



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



Digital Sustainability *Atlas*

A cura delle
**Camere di Commercio
Italiane all'Estero**

Realizzato in collaborazione con



FONDAZIONE
PER LA SOSTENIBILITÀ
DIGITALE
Digital Transformation Institute



**La tua Camera
di commercio.
Per lavorare in
modo più veloce
e interconnesso.**

Vieni a conoscere
i servizi per la
digitalizzazione.
Scopri
l'habitat naturale
di tutte le tue piccole
e grandi imprese.

**La tua Camera di commercio.
L'habitat naturale di ogni impresa.**



UNIONCAMERE

Digital **Sustainability** *Atlas*

A cura delle
Camere di Commercio Italiane all'Estero

Pubblicazione realizzata da **Assocamerestero**
in collaborazione con le **Camere di Commercio italiane all'estero**
e con il contributo di **Unioncamere**

Coordinamento scientifico
FONDAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ DIGITALE
info@sostenibilitadigitale.it - www.sostenibilitadigitale.it
a cura di Stefano Epifani, Stefano Denicolai, Giovanna Magnani

Coordinamento operativo
ASSOCAMERESTERO - ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO
info@assocamerestero.it - www.assocamerestero.it
a cura di Domenico Mauriello, Pina Costa, Silvia Fontana, Mirko Colangeli

Progetto grafico e impaginazione
FATTORIA CREATIVA
info@fattoriacreativa.it - www.fattoriacreativa.it

FATTORIA CREATIVA

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022

L'impresa globale si trova oggi a dover operare in una nuova dimensione etica e di responsabilità, dove, accanto alle sfide legate alla trasformazione digitale, trova spazio un'idea di sostenibilità e di benessere che vede al centro la qualità della vita. Per le PMI italiane orientate all'estero, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile non possono essere pertanto realizzati senza tener conto di cosa avviene negli altri mercati e di quanto i consumatori valutino sempre più attentamente ciò che le aziende fanno per la tutela dell'ambiente o per la sostenibilità sociale.

Le Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE) – in quanto associazioni guidate da imprenditori di origine italiana fortemente radicati nei paesi in cui operano – rappresentano un osservatorio importante per monitorare una transizione così complessa, che richiede estrema competenza nell'orientare e supportare correttamente le imprese affinché, nell'attivare questi processi, vadano incontro a una reale trasformazione.

A questo obiettivo intende contribuire il **Digital Sustainability Atlas**, un percorso guidato in **51 paesi** del mondo – realizzato dalle **CCIE** in collaborazione con la **Fondazione per la Sostenibilità Digitale** e con il supporto di **Assocamerestero** e **Unioncamere** – per rafforzare la sensibilità delle nostre PMI sulle opportunità di crescita sui mercati globali legate al tema della sostenibilità e dell'innovazione. L'Atlas fornisce informazioni sull'ecosistema normativo, sociale,



economico e digitale che si accompagna allo sviluppo del modello di sostenibilità proprio di ciascuno dei paesi esaminati. In questo modo, nelle varie realtà estere si potranno identificare, con il supporto delle CCIE, gli strumenti necessari per un corretto posizionamento dell'azienda, ponendo l'accento sull'importanza del connubio tra innovazione, attenzione al consumatore, tutela dell'ambiente e sviluppo del territorio.

MARIO POZZA
Presidente Assocamerestero



Sostenibilità e digitalizzazione. Ormai è chiaro ai più come questi due elementi contribuiscano in maniera più che determinante non solo alla ridefinizione delle strategie di business delle aziende ma – più in generale – allo sviluppo sociale ed economico globale. La sostenibilità: intesa come insieme di fattori orientati a guardare con attenzione non solo all'ambiente che ci circonda ma al benessere economico e sociale della popolazione. Ed in funzione di questi elementi disegnare nuove strategie economiche e di sviluppo. La digitalizzazione: come strumento abilitante per perseguire strategie di crescita nell'ambito di quella che viene comunemente definita "trasformazione digitale", e che rappresenta l'insieme delle trasformazioni economiche e sociali alle quali ogni azienda oggi deve far fronte. Trasformazioni che vanno orientate nell'ottica della sostenibilità.

Per questo, per sfruttare le leve di crescita che ci offrono quelle che a livello eu-

ropeo vengono ormai comunemente definite "twin transitions" (con una definizione che appare tuttavia impropria, visto che i gemelli condividono un'origine comune, mentre transizione digitale e transizione ecologica sono esattamente il contrario: partono da origini totalmente diverse per sviluppare un percorso di convergenza), occorre quindi iniziare a parlare di "sostenibilità digitale". Ossia di quell'elemento che definisce il ruolo sistemico del digitale rispetto alla sostenibilità, guardando ad esso da una parte come strumento di supporto per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, dall'altra come elemento da indirizzare attraverso criteri di sostenibilità. In questo duplice ruolo, la sostenibilità digitale riguarda quindi le interazioni della digitalizzazione e della trasformazione digitale rispetto a sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ogni azienda, oggi, deve porsi almeno due domande: la prima riguarda come impatti la sostenibilità sul suo modello di business e di sviluppo, la seconda è come fare ad utilizzare la digitalizzazione per trasformare tale impatto in una leva di crescita (sostenibile).

Da queste due domande Assocamerestero e la Fondazione per la Sostenibilità Digitale, prima Fondazione di ricerca in Italia a fare della sostenibilità digitale il centro delle sue attività e la sua mission, sono partiti per sviluppare la prima edizione del Digital Sustainability Atlas. Un vero e proprio "atlante" pensato per fornire a quelle aziende italiane intenzionate a guardare alle opportunità estere una lettura dei principali Paesi target fatta dal punto di vista delle leve della sostenibilità e della digitalizzazione. Un

lavoro che è partito dalla definizione degli indicatori macroeconomici collegati ai fattori inerenti a sostenibilità ambientale, economica e sociale ed alla digitalizzazione per fornire alla rete delle Camere di Commercio italiane all'estero uno schema di lettura del paese in cui operano. Schema di lettura che, attraverso l'identificazione degli indicatori a livello locale, ha portato alla redazione delle schede che compongono questo volume. Un volume redatto dalla rete dei professionisti operanti nelle CCIE che racconta i diversi paesi dalla prospettiva interpretativa della sostenibilità digitale, evidenziando per ogni paese le condizioni locali consapevoli del fatto che lo stesso concetto di sostenibilità, area geografica per area geografica, assume significati che possono apparire diversi al sistema economico locale, e configurandosi così come una prima guida per quell'azienda che volesse comprendere le condizioni dei luoghi ai quali guardare in termini di opportunità di investimento in relazione alla sostenibilità ed alla digitalizzazione.

Un lavoro, questa prima edizione del Digital Sustainability Atlas, nato dalla sinergia tra la Fondazione per la Sostenibilità Digitale, che ha identificato la mappa degli indicatori più significativi, e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero: una rete unica nel suo genere, con punti di osservazione in tutto il mondo e che rappresenta una risorsa a valore aggiunto insostituibile per sviluppare strategie di crescita basate sulla conoscenza reale del territorio.

Il Digital Sustainability Atlas, in questo senso, è il primo passo di un percorso di sviluppo che intende fare sistema di competenze specifiche nell'ambito della

sostenibilità digitale e la capacità di declinarle sul territorio sfruttando il valore di una rete di competenze diffusa in tutto il mondo, in grado di farsi interprete del nostro modello imprenditoriale e supportare le imprese italiane nel declinarlo territorialmente.



STEFANO EPIFANI
*Presidente della Fondazione
per la Sostenibilità Digitale*

DOMENICO MAURIELLO
*Segretario Generale
Assocamerestero*



Indice

Digital Sustainability Atlas

EUROPA

10 — ITALIA
Tirana
12 — ALBANIA
Bruxelles
14 — BELGIO
Zagabria
16 — CROAZIA
Copenaghen
18 — DANIMARCA
Lione, Marsiglia, Nizza
20 — FRANCIA
Francoforte

26 — GERMANIA
Monaco
28 — GRECIA
Salonicco
30 — GRECIA
Lussemburgo
32 — LUSSEMBURGO
La Valletta
36 — MALTA
Amsterdam
38 — OLANDA
Varsavia
40 — POLONIA
Lisbona
42 — PORTOGALLO
Londra
44 — REGNO UNITO
Praga
46 — REPUBBLICA Ceca

48 — ROMANIA
Bucarest
50 — RUSSIA
Mosca
52 — SERBIA
Belgrado
54 — SLOVACCHIA
Bratislava
56 — SPAGNA
Barcellona, Madrid
58 — SVEZIA
Stoccolma
60 — SVIZZERA
Zurigo
62 — TURCHIA
Istanbul, Izmir
64 — UNGHERIA
Budapest

MEDIO ORIENTE E AFRICA

66 — EGITTO
Il Cairo
68 — EMIRATI ARABI UNITI
Dubai
70 — ISRAELE
Tel Aviv
72 — MAROCCO
Casablanca
74 — QATAR
Doha
76 — SUDAFRICA
Johannesburg

106 — CANADA
Vancouver
108 — MESSICO
Città del Messico
110 — STATI UNITI
Chicago
112 — STATI UNITI
Houston
114 — STATI UNITI
Los Angeles
116 — STATI UNITI
Miami
118 — STATI UNITI
New York

ASIA

80 — CINA
Pechino
82 — CINA
Hong Kong
84 — COREA DEL SUD
Seoul
88 — GIAPPONE
Tokyo
90 — INDIA
Mumbai
92 — SINGAPORE
Singapore
94 — THAILANDIA
Bangkok
96 — VIETNAM
Ho Chi Minh City

OCEANIA

98 — AUSTRALIA
Sydney, Melbourne, Perth

NORD AMERICA

102 — CANADA
Montreal
104 — CANADA
Toronto

CENTRO E SUD AMERICA

120 — ARGENTINA
Buenos Aires
122 — ARGENTINA
Mendoza
124 — ARGENTINA
Rosario
126 — BRASILE
Belo Horizonte
128 — BRASILE
Rio De Janeiro
130 — BRASILE
Florianopolis, Porto Alegre, San Paolo
132 — CILE
Santiago del Cile
134 — COLOMBIA
Bogotà
136 — ECUADOR
Quito
138 — GUATEMALA
Città del Guatemala
140 — PARAGUAY
Asuncion
142 — PERÙ
Lima
144 — REPUBBLICA DOMINICANA
Santo Domingo
146 — VENEZUELA
Caracas

Legenda indicatori



Digitalizzazione

- Infrastrutture digitali
- E-Government
- Utenti digitali
- Imprese digitali



Sostenibilità Ambientale

- Ambiente, fiscalità e finanza
- Clima e salvaguardia risorse naturali
- Economia circolare ed energie rinnovabili
- Atteggiamento consumatori
- Innovability



Sostenibilità Digitale

- SD e infrastrutture
- SD e pari opportunità
- SD e iniziative governative
- Digital innovability



Sostenibilità Economica

- Sostenibilità sistema economico
- Dinamicità sistema
- Conformità e comportamenti virtuosi
- Atteggiamento consumatori



Sostenibilità Sociale

- Pari opportunità e inclusione
- Equità
- Sicurezza
- Engagement



ITALIA

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE AL CENTRO

La componente "sostenibilità sociale" è quella dove l'Italia si presenta più solida: qualità della vita che si traduce - fra l'altro - in lunghe aspettative di vita e percezione di diverse opportunità da cogliere con meno disparità di genere rispetto ad altri contesti sono esempi al riguardo.

A livello ambientale, da rimarcare una certa attenzione della popolazione verso la salvaguardia delle risorse (es. buona percentuale di rifiuti riciclati sul totale), nonché lo spirito innovativo del tessuto economico-imprenditoriale, ad esempio per quanto concerne l'intensità brevettuale in tema di *Green Technologies*.

A livello digitale, appare ben sviluppato il sistema di servizi pubblici accessibili dal web per le imprese.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

La sostenibilità economica presenta alcune incertezze (es. debito pubblico) e un quadro legislativo meno favorevole rispetto ad altre economie avanzate. Ad esempio, in termini di finanziamenti per nuova imprenditorialità.

A livello di sostenibilità ambientale, una buona dinamicità del sistema coesiste con una certa timidezza che non ha ancora consentito di fare 'il grande salto'.

Ad esempio si assiste a: limitati investimenti privati nei settori dell'economia circolare, commercio di materie prime riciclate non ancora ben radicato, quota di energie verdi inferiore alle aspettative.

Anche sul fronte della domanda, la percentuale di consumatori "eco-active" è inferiore alla media internazionale.

Livelli incerti anche a livello di digitalizzazione: rispetto alla media dei paesi più avanzati, ancora carente la diffusione di internet ad elevata velocità, così come la diffusione di servizi di e-government.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il sistema Italia presenta svariate opportunità e spiccato spirito innovativo, per quanto nel quadro di un contesto strutturale complesso che crea attrito rispetto a tale dinamicità e rallenta il tasso di sviluppo potenziale.

Se da un lato si registrano indubbie eccellenze specie a livello di sostenibilità sociale, dall'altro economia verde e digitalizzazione mostrano aree "grigie" e/o apparenti contraddizioni, dove coesistono punti di forza e di debolezza.

EUROPA



Ancor più che in altri contesti, gli investimenti sostenibili in questo paese necessitano quindi di visione e leadership illuminata, così da non farsi sfuggire le opportunità a più elevato

potenziale (che sono tante) evitando però di restare impantanati nelle contraddizioni di un sistema paese dinamico ma anche molto complesso e sfidante.

ALBANIA

Tirana



22%

% Stima economia non osservata



100%

Servizi pubblici digitali per le imprese

L'Albania è l'ottavo Paese in Europa e il diciannovesimo nel mondo, secondo un nuovo indicatore recentemente pubblicato dalle Nazioni Unite per i servizi pubblici digitali. Ciò ha comportato la riduzione di burocrazia, di tempo e la diminuzione della corruzione.

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI ONLINE

L'Albania ha intensificato gli sforzi per entrare in Europa uniformando buona parte della legislazione a quella dell'UE, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e la salute sul lavoro. Il Governo ha riconfermato con forza il proprio impegno per quanto concerne le riforme, come quella della giustizia, oltre che il conformarsi agli standard europei.

Nell'ambito della "sostenibilità digitale", secondo la BERS, l'Albania si classifica al 17° posto a livello europeo e al primo posto al livello regionale per i servizi pubblici. Dal 1° maggio 2022, tutti i servizi pubblici vengono offerti online semplificando la vita dei cittadini e del business, oltre che consentendo di monitorare il lavoro della pubblica amministrazione e ridurre la corruzione. Rispetto alla media dei paesi più avanzati, è ancora carente la diffusione di internet ad elevata velocità.

Punti di attenzione: IN PARTENZA CON UNA "LUNGA" STRADA DA FARE

La sostenibilità economica presenta una serie di incertezze partendo dal debito pubblico, e dall'inflazione, da un quadro legislativo oggetto di modifiche continue che non dà stabilità all'imprenditoria, oltre che dalla mancanza di finanziamenti per nuova imprenditorialità. La sostenibilità ambientale, l'economia circolare, il commercio di materie prime riciclate (a causa



della mancanza della raccolta differenziata), come anche l'e-commerce, si trovano in una fase embrionale. La gestione dei rifiuti è una priorità per lo sviluppo sostenibile del turismo e dell'agricoltura e l'Albania ha rafforzato il quadro giuridico allineandolo all'acquis dell'UE. Tuttavia è necessario rinforzare la legislazione. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, l'Albania ha un livello pro capite 4 volte più basso dell'UE. In ogni caso, l'Albania è un Paese in fase di sviluppo che offre opportunità d'investimento in vari settori dell'economia grazie anche alla sua posizione geografica, al libero accesso al mercato, alla bassa imposizione fiscale, oltre che al rapido miglioramento delle infrastrutture e ad una popolazione per lo più giovane.

Visione d'insieme: SEGUIRE UN NUOVO MODELLO DI CRESCITA SOSTENIBILE

Il modello di crescita dell'Albania dovrebbe concentrarsi su quattro punti principali e in particolare su maggiori investimenti nella formazione del capitale umano, nella produttività delle imprese, nella sostenibilità e nelle finanze pubbliche.

Il Paese dovrà focalizzarsi sugli obiettivi economici a lungo termine, che includono la creazione di un modello di crescita economica forte e sostenibile per migliorare il tenore di vita dei cittadini, incoraggiando così persone qualificate e di talento a rimanere in Albania.



CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA IN ALBANIA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana in Albania

www.ccia.al

BELGIO

Bruxelles



3%

Imprese ad elevata intensità digitale

Il dato è rilevante, perché mostra come la digitalizzazione delle imprese in Belgio sia più alta rispetto agli altri paesi europei, che hanno in media una digitalizzazione d'impresa pari al 2%.

La Finlandia e la Danimarca (rispettivamente il 5%) e il Belgio (3%) sono stati i paesi dell'UE con la maggiore percentuale di imprese altamente digitalizzate nel 2020.



66%

Persone che usano internet per acquistare beni e servizi (e-commerce)

Il dato rimarca l'importanza della digitalizzazione del mercato soprattutto dal 2020, anno di svolta per il volto del commercio, il quale ha visto estendersi le possibilità del commercio online, dopo il COVID-19.

Il Belgio rileva ancora un dato interessante per questo indicatore, sopra la media europea.



62%

Presenza di Open Data

Il Belgio è il 16° dei 27 Stati membri dell'UE nell'edizione 2022 del rapporto di Economia e società digitali (DESI).

La crescita relativa del paese nel digitale, considerando il suo punto di partenza, è tra le più basse dell'UE.

Il Belgio è al sesto posto nella classifica dei paesi europei in tema di integrazione della tecnologia digitale, con le imprese del paese che mostrano un elevato assorbimento della tecnologia digitale all'interno delle loro operazioni.



17%

Specialiste ICT

Il Belgio fa fatica ad aumentare il numero di donne specialiste ICT necessario per colmare i posti vacanti nel settore.

La strategia nazionale e intersettoriale 'Women in Digital' è stata elaborata in collaborazione con un gruppo multi stakeholder dei settori privato, pubblico e accademico.

Nella regione di Bruxelles-Capitale, l'agenzia di sviluppo economico regionale, sta coordinando un ecosistema di partner per sviluppare azioni dedicate ad aumentare il numero di donne nell'imprenditoria, in particolare le imprese tecnologiche.



39,30%

Recycling rate of e-waste

Questo eccellente tasso di riciclaggio si è dimostrato possibile grazie ai grandi impegni assunti dal commercio e dall'industria belga. Nel 2020, il 94,9% delle 805.000 tonnellate di rifiuti immesse sul mercato belga è stato riciclato, un dato che continua a crescere dopo la necessaria transizione ecologica.

Punti di forza

Il Belgio, nonostante sia uno dei più piccoli Paesi europei, con poco più di 11 milioni di abitanti, può contare su una economia avanzata incentrata sui servizi che rappresentano quasi il 70% del PIL. È un Paese che vanta un notevole benessere economico, è altamente industrializzato e rappresenta un mercato dinamico e molto competitivo. Questo quadro non è uniforme in tutto il Paese, stato federale costituito dalla regione centrale di Bruxelles, la regione fiamminga a Nord, economicamente più avanzata, e la regione della Vallonia a Sud, che invece procede più lentamente. La regione di Bruxelles presenta una vocazione nel settore terziario, che oggi costituisce la principale fonte di reddito di questa regione: banche, servizi assicurativi, agenzie per il commercio ed i trasporti, uffici di rappresentanza delle principali organizzazioni europee e internazionali.

In Belgio, dal punto di vista commerciale, vi sono opportunità di penetrazione, soprattutto in settori in cui le PMI italiane hanno dei forti vantaggi competitivi (moda, alimentare, design, farmaceutico, aerospazio, biotecnologie).

Il Belgio consegue buoni risultati in numerosi aspetti del benessere. Infatti, l'aspetta-

tiva di vita alla nascita è di quasi 82 anni, un anno in più rispetto alla media OCSE di 81 anni. Risultati promettenti anche in termini di gender gap, in particolare per le percentuali di imprenditrici nascenti o titolari-gestori di una nuova impresa. A livello di competenze digitali di base, il Belgio si colloca tra i paesi più virtuosi. Sono stati presi in considerazione molteplici aspetti come la disponibilità d'infrastrutture informatiche in grado di garantire e sviluppare la connettività, le competenze digitali acquisite dalla popolazione, la disponibilità e l'utilizzo dei servizi Internet.

Dal punto di vista ambientale, la componente tasso di riciclo è quella in cui il Belgio si dimostra più solido. Rispetto alla media del 50% di materiale riciclato dei Paesi europei, il Belgio raggiunge il 77% collocandosi insieme all'Italia tra i paesi più virtuosi.

Punti di attenzione

In materia di legislazione del lavoro, il Belgio ha ancora molto da migliorare. L'obiettivo ad oggi è di migliorare la flessibilità dell'organizzazione del lavoro e della retribuzione per promuovere la creazione di posti di lavoro e l'acquisizione di talenti. Ne è un esempio la legge flessibile sul telelavoro, che non scomparirà con il venir meno della pandemia.

Per quanto riguarda la disoccupazione, l'impatto del rallentamento economico sul mercato del lavoro è stato ampiamente compensato da massicce misure di sostegno, tra cui l'estensione del sistema di disoccupazione temporanea e gli strumenti a sostegno dei lavoratori autonomi. Il tasso di disoccupazione nel 2020 si è



attestato al 5,6%, con lieve peggioramento rispetto al 2019 (5,4%). È previsto che entro l'autunno 2022 andranno persi circa 100.000 posti di lavoro.

L'elevato debito pubblico ha destato molti timori sul piano della sostenibilità delle finanze pubbliche. Infatti, se nel 2019 il rapporto debito/PIL si attestava al 98,1%, nel 2021 si è registrato un importante aumento (108%). Secondo gli ultimi dati forniti dalla Commissione Europea, la pressione fiscale in rapporto al PIL resta tra le più alte dell'Unione e questo nel lungo periodo, potrebbe interferire negativamente su una ripresa economica sostenuta ed equilibrata e sulla competitività delle imprese.

Il quadro sulla sostenibilità ambientale illustra come, nonostante il consumo di energia rinnovabile sia aumentato negli ultimi anni, il Belgio è ben lontano da percentuali significative, raggiungendo a stento il 13%.

CROAZIA

Zagabria



PIL 2022-2023 - 2,5 %

Tasso di crescita

Nel 2021 si è assistito ad un'inversione di tendenza, caratterizzata da una ripresa sostenuta dell'economia e da una crescita del PIL (10,4%) nettamente superiore ai livelli pre-Covid 19, sostenuta da condizioni favorevoli di finanziamento, da risorse provenienti dai fondi UE, dal consumo privato e da un'ottima performance del settore turistico e delle esportazioni.



3,7 miliardi di euro

Entrate totali IT

Sei città croate sono state incluse nell'elenco delle prime 1.000 città al mondo ideali per le startup: Zagabria, Spalato, Zara, Pola e Osijek. Nel 2020, le entrate totali dell'industria IT croata hanno raggiunto i 3,7 miliardi di euro. Vi erano 35.000 professionisti impiegati (il 3,5% del numero totale di dipendenti nell'economia del paese) e 5.707 aziende attive, ovvero il 4,1% del numero totale di aziende nell'economia del paese. Le esportazioni del settore IT nel 2020 hanno superato hanno rappresentato il 6,4% delle esportazioni totali dell'economia croata.

La quota con cui contribuisce il settore IT alla formazione del prodotto interno lordo nel 2020 ha raggiunto il 2,5%.



€789 milioni

Per la transizione verde

Nell'area delle politiche climatiche e ambientali, la Croazia affronta la sfida della ricostruzione post-terremoto e del rinnovamento energetico degli edifici, aumentando la quota di energia rinnovabile e di efficienza energetica, migliorando la gestione dei rifiuti e dell'acqua e rendendo la mobilità più sostenibile e innovativa. Anche la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi e la transizione verso lavori verdi e l'economia circolare sono in cima all'agenda.



2,2 miliardi €

Fino al 2027

277 milioni di euro per il ridisegno delle politiche attive del mercato del lavoro volte a promuovere l'occupazione e il lavoro autonomo, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze e il miglioramento dell'erogazione e dell'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi



sociali. Inoltre, 995 milioni di euro saranno investiti nell'istruzione e nella ricerca, anche migliorando l'accesso all'istruzione e alla cura della prima infanzia. 739 milioni di euro saranno destinati a misure volte a migliorare l'ambiente imprenditoriale attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, l'abbassamento dei requisiti normativi per i servizi professionali e l'aumento dell'accesso ai finanziamenti per le imprese.

Il piano della Croazia sostiene la transizione digitale con investimenti e riforme nella digitalizzazione della pubblica amministrazione e nell'istruzione superiore e nella connettività digitale delle zone rurali.

Il piano investirà 283 milioni di euro nella transizione digitale della pubblica amministrazione attraverso la digitalizzazione del sistema giudiziario, l'implementazione della Carta di identità digitale e la creazione di uno sportello unico per tutti i servizi online della pubblica amministrazione.

Punti di forza: INNOVAZIONE, ICT E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

La componente digitale è quella nella quale la Croazia si presenta più forte: "sostenibilità digitale", un settore dell'ICT estremamente avanzato, un ecosistema vibrante con oltre 750 startup, 20 centri di innovazione, 140 scale-up, 2 aziende unicorno, una rete 5G tra le 3 più forti in UE, che si traduce in un elevato livello di diffusione dei dispositivi mobili e in prezzi competitivi nell'accesso ai servizi a banda larga.

Vale la pena sottolineare che la Croazia è il primo Paese nell'UE ad aver rilasciato i visti per i nomadi digitali di paesi terzi.

Si sviluppa inoltre vivacemente l'ecosistema della smart city e la sostenibilità nel turismo digitale.



Punti di attenzione: FINANZIAMENTI STATALI

La sostenibilità economica presenta incertezze sulle voci riguardanti i finanziamenti statali agevolati per la crescita sostenibile, che sono abbastanza lenti nelle procedure, nonostante la disponibilità di elevati finanziamenti.

È in vigore lo sviluppo di nuova strategia nazionale per gli investimenti dall'estero e di innovazione e digitalizzazione.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Con l'accesso ai fondi strutturali e ai fondi dal PNRR, la Croazia ha aperto la strada verso un grande miglioramento nell'innovazione.

In particolare, si segnala un forte sostegno e crescita di acceleratori e incubatori.

Il paese, inoltre, sta migliorando dal punto di vista delle infrastrutture in tutti i campi, con l'obiettivo di realizzare un'avanzata struttura per il digitale.

Il quadro ambientale è in via di miglioramento e c'è l'opportunità di progredire in tutte le sfere indistintamente, con particolare attenzione a quella sociale, all'economia verde e al settore imprenditoriale.



CAMERA DI COMMERCIO
ITALO CROATA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di commercio italo croata

www.ccic.hr

DANIMARCA

Copenhagen



42,10%
Debito pubblico sul PIL



31,68%
Quota di energia rinnovabile
sul consumo finale lordo di energia



27,7
Gini index



96%
Servizi pubblici digitali
per le imprese



96%
Presenza di Open Data

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

La sostenibilità digitale è il punto di forza della Danimarca. Il Paese è al primo posto in Europa in termini di connettività, basti pensare che il 94% delle famiglie è collegato alle reti VHCN e il 70,1% alla fibra ottica (DESI, 2021). La copertura della banda larga mobile 5G è una delle più alte dell'UE - 80% delle aree popolate del Paese (ibid.). La Danimarca è anche leader mondiale nei servizi pubblici digitali (eGovernment). Infatti, si registrano alti livelli di interazione digitale tra imprese, cittadini ed Istituzioni: il 92% degli utenti in Danimarca si interfaccia con le Istituzioni tramite Internet (Agency for Digital Government, 2020).

Punti di attenzione: ECONOMIA CIRCOLARE E PRODUZIONE DI RIFIUTI PRO-CAPITE

La sostenibilità ambientale presenta alcune incertezze riguardanti la produzione di rifiuti pro-capite e l'economia circolare. Secondo l'Action Plan for Circular Economy (2021), il sovraconsumo danese è circa il doppio della media mondiale. Tuttavia, per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, la Danimarca è sempre stata uno dei leader dell'OCSE, principalmente grazie alla termovalorizzazione con recupero energetico (OECD, 2019).

La Danimarca si è impegnata a rispettare gli obiettivi dell'UE per aumentare il riciclaggio dei rifiuti urbani del 55% nel 2025,



al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 (Action Plan for Circular Economy, 2021). La Danish Environmental Protection Agency, prevede che la Danimarca si avvicinerà al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani nel 2025 e nel 2030, grazie alle iniziative già annunciate nel National Plan for Prevention and Management of Waste 2020-2032 (ibid.).

Visione d'insieme: OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Per quanto riguarda le diverse dimensioni della sostenibilità, il sistema danese presenta molte opportunità e una forte spinta all'innovazione.

Un sistema altamente digitalizzato e una burocrazia semplice fanno della Danimarca il Paese europeo in cui è più facile avviare e gestire un'impresa (World Bank, 2020).

Se la sostenibilità digitale e la digitalizzazione sono di indubbia eccellenza, l'economia circolare e la riduzione della produzione di rifiuti pro-capite sono dimensioni con ampi margini di crescita per gli attori pubblici e privati (Action Plan for Circular Economy, 2021).

Sono infatti previste considerevoli opportunità di investimento per le aziende che offrono soluzioni innovative in settori quali la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, l'utilizzo della biomassa, l'edilizia sostenibile e la riduzione della plastica negli imballaggi alimentari e non alimentari (ibid.).

FRANCIA

Lione, Marsiglia, Nizza



12,6%

Peso dell'economia sommersa nel 2021

E' un dato in crescita dopo i due anni di aiuti e sovvenzioni sociali per l'inattività da COVID segno di una forte pratica a lavori (nell'artigianato e servizi) pagati a nero per ottenere tariffe più basse e/o per non dichiarare aperture di attività.



- 50% sull'offerta

Rapporto tra offerta e domanda di lavoro nel 2021

Malgrado il tasso di disoccupazione annuale superiore all'8%, le aziende non trovano lavoratori da assumere per mancanza di interesse all'attività lavorativa. Questo dato impatta fortemente sulle imprese estere che vogliono posizionarsi sul mercato francese aprendo filiali o cercando agenti/rappresentanti.



16,50%

Tasso di povertà nel primo semestre 2022

Moderatamente in crescita rispetto al 2021. 9,9 milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà che in Francia è di 1.102 euro/mese (per una persona sola). Oltre 2 milioni di persone vivono sotto le 600 €. Questo impatta molto sulla catena dei consumi non solo alimentari.



72%

Tasso di rifiuti riciclati nel 2021

Percentuale in crescita grazie ad azioni di sensibilizzazione governative.



25,8%

Tasso di produzione elettrica da fonti rinnovabili

in calo di oltre 4% rispetto al 2020 a causa di una bassa propensione agli impianti eolici e solari.

Punti di forza:

ALTA ATTRATTIVA INTERNAZIONALE CON SGUARDO VIGILE ALLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Per quanto riguarda l'aspetto economico, si riscontra una discreta attenzione nei confronti della sostenibilità e della dinamicità del sistema.

In particolare, per quanto concerne il tasso di circolarità, che misura la percentuale di materia recuperata e rimessa all'interno dell'economia in modo da poter essere riutilizzata, la Francia detiene uno dei tassi più alti nel 2020, pari al 22,2%, dopo Paesi Bassi e Belgio. Questo fattore è in grado di misurare il livello di riciclaggio delle aziende ma anche l'efficienza economica.

Per quanto riguarda i finanziamenti delle aziende, la Francia mostra forte interesse verso i finanziamenti delle PMI, facilitandone i crediti con tassi bassi, ma con una prospettiva di crescita (sempre minore) dopo il 2020, dovuta alla crisi.

Si è inoltre impegnata a sostenere la transizione energetica delle aziende, per agevolare finanziamenti alle PMI e ad imprese di dimensioni intermedie, grazie soprattutto alle agevolazioni dell'ADEME e al prestito PEE proposto dalla Bpifrance.

A livello ambientale, la Francia s'impegna a salvaguardare le risorse naturali comprendendo un gran numero di aree protette con la rete Natura 2000 ed associazioni di protezione ambientale. Inoltre, è in costante crescita il consumo delle energie rinnovabili, incoraggiato da finanziamenti

dello stato (es. in materia di R&D). Un grande punto di forza riguarda inoltre la digitalizzazione verso l'e-government, orientata ad estendere la presenza di servizi pubblici digitali per le imprese, che si può notare tramite app governative di facile accesso e utilizzo.

In più, la presenza dell'Open Data è particolarmente diffusa e fa della Francia un esempio di trasparenza dei dati pubblici del paese.

Punti di attenzione:
UNO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE CHE DEVE FARE I CONTI CON I COSTI DELLA CRISI ENERGETICA

La Francia non possiede un'attitudine pionieristica in termini di sviluppo sostenibile, infatti, secondo l'INSEE, si posiziona nella media all'interno dell'Unione europea.

Negli ultimi anni ha perso quote di mercato sia in Europa che a livello globale. In tempi di forte crescita dei consumi, le importazioni crescono più velocemente delle esportazioni. Una bilancia commerciale in deficit e un commercio estero che presenta carenze strutturali: il saldo è negativo sia per i beni di capitale che per i beni di consumo.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, la Francia emette meno gas serra rispetto ai paesi vicini. Ciò è dovuto alla scelta energetica del nucleare, ma questo aspetto, paradossalmente, è la causa per cui la Francia è uno tra i paesi europei più indietro nel raggiungimento del proprio obiettivo nazionale sulla quota di energia rinnovabile nel mix energetico (solo 23% nel 2020).

Quanto all'inquinamento atmosferico da polveri sottili, la Francia è in linea con la media europea. Stesso valore mediano

europeo anche per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. La Francia è carente nella produzione di beni fondamentali (elettronica, computer, apparecchiature domestiche, materiali necessari per la transizione energetica).

A livello di competitività è penalizzata dagli oneri sociali e fiscali, dalle finanze pubbliche e dal mercato del lavoro.

Nei dati dell'ultima indagine economica, l'OCSE rileva che la Francia ha compiuto progressi nella riduzione del disavanzo pubblico, ma le misure di sostegno per combattere la crisi e il calo dell'attività economica hanno portato il deficit al 9,1% nell'ultimo anno insieme al debito pubblico lordo, che ha superato la soglia del 115% nel 2020, ponendo la Francia in una situazione simile a quella dei paesi dell'Europa meridionale.

Visione d'insieme:
FRANCIA, LA TERRA PROMESSA PER L'EXPORT ITALIANO

Se dovessimo riassumere in una parola la prima qualità della Francia è attrattività. La Francia è il paese in Europa che attira il maggior numero di progetti d'investimento esteri nel settore produttivo.

Il consolidamento di questa leadership si inserisce in una politica economica di interscambio che vede in primo luogo l'agevolazione di partnership transfrontaliere legate alla transizione economica e alla ripresa industriale post covid.

Per raggiungere questo obiettivo la Francia, ha avviato un intenso processo di investimenti esteri che vede proprio l'Italia come uno dei primi tre principali partner, grazie anche alla profonda predilezione dei francesi verso tutto ciò che è Made in Italy: dalla meccanica di



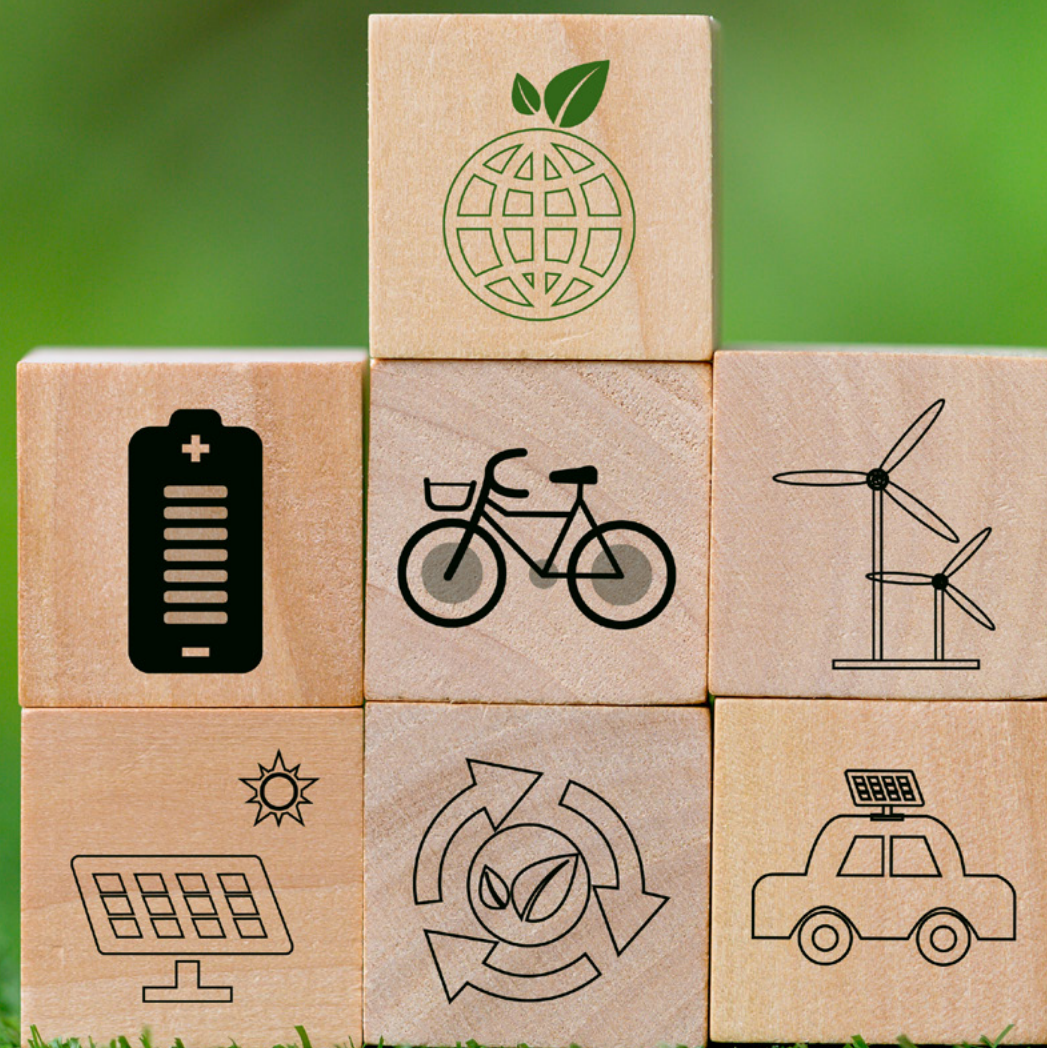
precisione all'agroalimentare biologico, passando dal design alla moda.

A sostegno di questa dinamica congiunta dedicata all'export vi è una maggiore flessibilità derivante dal recente "Patto del Quirinale", che ha aperto una serie di agevolazioni per le aziende italiane in Francia in modo che esse possano usufruire, al pari di quelle francesi, di una serie di agevolazioni finanziarie e fiscali utili a migliorare la competitività nel mercato transalpino.

Una tra tutte il taglio significativo delle imposte sulle aziende, quindi anche sulle filiali francesi di aziende italiane, la cui aliquota relativa è stata ridotta dal 33% al 26,5%, a cui si aggiunge una riduzione permanente degli oneri sociali per i datori di lavoro.

È difficile immaginare l'Italia senza la Francia, o viceversa. In oltre duemila anni di storia i rapporti tra queste due realtà sono stati strettissimi, tanto che l'export italiano è oggi ai suoi massimi livelli.

A cura di Camera di Commercio Italiana per la Francia di Lione, www.ccielyon.com
 Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia, www.ccif-marseille.com
 Chambre de Commerce Italienne Nice, Sophia-Antipolis, Côte d'Azur, www.ccinice.org



GERMANIA

Francoforte



68,70%

Debito pubblico sul PIL

Il rapporto debito/PIL delinea lo "stato di salute" dell'economia di un Paese: è utile a comprendere se il Paese è in grado di produrre un disavanzo per ripagare il proprio debito.

Se comparato al dato per l'Italia (155,8%), è possibile affermare che la Germania goda di un'economia più forte di quella italiana.



19,51%

Aree protette Natura 2000 (% area totale)

La Germania possiede circa il 10% in più rispetto all'Italia di aree protette Natura 2000.



7,50%

Gender employment gap

La differenza tra i tassi di occupazione degli uomini e delle donne è significativamente più basso rispetto a quello dell'Italia (19,7%) registrato nello stesso anno.



69%

Utenti E-Government

La percentuale di "utenti che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per interagire con le autorità pubbliche" in Germania è notevolmente più elevata rispetto all'Italia (36%).



3,4

Sharing economy Index

L'indice di sharing economy in Germania è più basso di quello italiano (21,2). Questo significa che in Italia si stanno diffondendo modelli di economia collaborativa (esempio: coworking, sharing mobility, ecc.) molto più rapidamente che in Germania.

Punti di forza:

LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE COME CHIAVE PER LO SVILUPPO FUTURO

La Germania può vantare una solida base per quanto riguarda la dimensione sociale della sostenibilità. Infatti, secondo i dati Eurostat, la disparità di genere presenta i livelli più bassi tra i paesi dell'Unione Europea. Altro dato interessante è lo stato di diritto, che indica quanto gli agenti hanno fiducia nelle regole della società. Nel 2020 la Germania ha raggiunto un valore di 1,6 (World Bank).

Indicatori incoraggianti per delineare la sostenibilità economica sono l'apertura del mercato interno e i finanziamenti per gli imprenditori. Il primo dato evidenzia un indice di 4,97 registrato nel 2021 e il secondo di 3,16 nel 2020 (GEM). Infine, a livello ambientale, è necessario evidenziare che il 19,51% del territorio tedesco rientra tra le aree protette Natura 2000 (elaborazione su dati Eurostat).

Punti di attenzione:

LA DIGITALIZZAZIONE AVANZA, MA ESISTE ANCORA UN AMPIO MARGINE DI MIGLIORAMENTO

I dati riguardo la sostenibilità digitale risultano essere poco incoraggianti, soprattutto se confrontati con la situazione italiana. In particolare, è possibile menzionare il numero di start-up in ambito energetico che ha raggiunto nel 2021 solo il 3,3% (Statista).



Allo stesso modo, nel 2018 l'indice delle attività in termini di sharing economy svolte in Germania ammontava a 3,4 (TIMBRO).

La crescita del tasso di inflazione è sicuramente un dato rilevante per la valutazione degli investimenti tedeschi in ambito di sostenibilità digitale. Nel 2021 si è registrato un tasso del 3,2% (IMF).

Visione d'insieme: LA DIGITALIZZAZIONE AVANZA, MA ESISTE ANCORA UN AMPIO MARGINE DI MIGLIORAMENTO

Dal punto di vista della digitalizzazione, la Germania presenta un ottimo quadro ge-

nerale che suggerisce un avanzamento promettente. Ad esempio, è importante rimarcare il numero di utenti e-government, pari al 69% nel 2020, così come quello dei servizi pubblici digitali per le imprese, che ha raggiunto l'87,60% nello stesso anno (Commissione Europea). Anche le altre componenti della sostenibilità evidenziano significative opportunità digitali e sostenibili del mercato tedesco.

Nonostante alcuni indicatori suggeriscano criticità, la Germania si rivela essere un terreno fertile per gli investimenti e in continua evoluzione nel campo delle tecnologie innovative.

GERMANIA

Monaco



66,70%

Sostenibilità del sistema economico
Il volume degli aiuti finanziari e delle agevolazioni fiscali del governo federale aumenta da 24,6 miliardi di euro nel 2019 a 47,2 miliardi di euro nel 2022 durante il periodo di riferimento.



38%

Atteggiamento consumatori
La percentuale dei consumatori eco active è salita a quasi il 40% della popolazione negli ultimi 5 anni.



48,17%

Pari opportunità e inclusione
Si parla di opportunità percepite (% popolazione 18-64). Nonostante le differenze di politiche inclusive applicate in ambito scolastico nei diversi Bundesländer e numerosi casi ancora da realizzare per favorire l'inclusione in ambito scolastico-formativo, la quota generale di inclusione è in costante aumento: Nel mondo del lavoro è costantemente aumentata negli ultimi anni. Nel 2019 in Germania 2,9 milioni di persone con handicap fisico o mentale hanno un lavoro. I progetti di inclusione a livello lavorativo e sociale sono in costante crescita.



79%

Utenti che utilizzano internet per acquistare beni e servizi
La percentuale di utenti in Germania che acquista beni e servizi online è in costante aumento. Per le imprese straniere che desiderano approcciare il mercato tedesco la presenza di un sito online in lingua inglese e/o tedesca e - ove possibile - la vendita di prodotti online è una premessa ormai necessaria per essere (ri)conosciuti e diventare competitors attivi sul mercato.



19%

Specialisti ICT di sesso femminile
Il dato è in aumento - il tema è collegato all'argomento pari opportunità.

Punti di forza: ECONOMIA AVANZATA ED ALTA DIGITALIZZAZIONE

La componente su cui la Germania risulta essere più vincente è senza dubbio quella economica: è infatti il Paese che genera quasi un quarto del PIL europeo, le attività imprenditoriali vengono ampiamente supportate dallo Stato attraverso la concessione di finanziamenti e agevolazioni e le aziende vengono incentivate economicamente ad assumere comportamenti sostenibili. Inoltre, grazie alla posizione strategica in Europa, la Germania dispone di strutture commerciali efficienti e di una rete di contatti di lunga data con i principali mercati europei.

A livello di avanguardia digitale, si attesta come Paese digitalizzato: la maggior parte della popolazione tedesca è dotata di una rete internet ad alta velocità, più del 50% di essa utilizza gli strumenti digitali per acquistare beni e servizi, soprattutto a seguito della recente crisi sanitaria, e le infrastrutture pubbliche dispongono di canali di comunicazione digitali. D'altra parte, le imprese altamente digitalizzate, rappresentate soprattutto dai grandi colossi del mercato tedesco, sono ancora relativamente poche.

Punti di attenzione: SI PUÒ FARE DI PIÙ PER L'AMBIENTE E PER IL SOCIALE

A livello pratico, l'aspetto su cui la Germania dimostra di essere ancora in parte carente è la salvaguardia dell'ambiente in

relazione alle attività economiche-produttive. La vicinanza da parte dei consumatori ai temi della sostenibilità è senza dubbio presente; tuttavia, le imprese potrebbero utilizzare maggiormente l'economia circolare oltre a tecniche di recupero. Inoltre, le imprese non investono abbastanza nella protezione ambientale: di fatto solo una irrisoria parte di aziende presenta domande di brevetto sulle *green technologies*, pur mostrando a livello europeo il numero più alto di brevetti per high and new technologies.

Per quanto riguarda la componente sociale, il gender employment gap, seppur ancora esistente, a livelli minimi, promette in ambito lavorativo, pari opportunità sia a uomini che a donne. D'altra parte, gli incidenti sul luogo di lavoro presentano una percentuale ancora troppo alta nonostante le varie leggi emanate a supporto del lavoratore e le normative di sicurezza già esistenti. Inoltre, la distribuzione del reddito non avviene in modo equo; infatti, il *Gini Index* è relativamente basso: nel 2016, il 10% della popolazione con il reddito più alto deteneva una quota del 23,3% del reddito totale; mentre il 10% della popolazione con il reddito più basso aveva solo il 3,2% del reddito totale.

Visione d'insieme: PIÙ INVESTIMENTI NEL SOCIALE E NELL'AMBIENTE, MA LE PREMESSE CI SONO

La Germania è sicuramente un Paese con molte possibilità economiche e ad alto grado di digitalizzazione. Per tale motivo, è da sempre fonte di attrazione per molte imprese estere che vogliono operare



in un contesto commerciale sicuro con possibilità di investimento e crescita delle proprie filiali commerciali o produttive. Ciononostante, in una società come quella tedesca improntata sulla produttività e sul guadagno, vengono dedicati meno sforzi a supportare gli aspetti che fanno da contorno all'attività imprenditoriale, come la componente ambientale e sociale. Le premesse per costruire una società il più egualitaria possibile e proficua, nel rispetto dell'ambiente ci sono: leggi e associazioni sono già presenti nel contesto tedesco. È necessario però compiere un ulteriore step, investendo maggiormente in *tecnologie green* e nell'economia circolare, adottando un sistema di distribuzione del reddito più equo. È altrettanto necessario che il sistema assistenziale tedesco, peraltro ben strutturato, continui a supportare la parte di popolazione con scarsa o assente formazione scolastica nonché a basso reddito e sulla soglia della povertà, la cui quota oggi, a causa dell'aumento esponenziale dei prezzi di affitti e di immobili, immigrazione e ricerca crescente di sola manodopera altamente specializzata, è in costante aumento.

GRECIA

Atene

Il quadro che emerge per la Grecia sul tema dello sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente è ambiguo.

La Grecia si colloca nel mezzo: molte considerazioni devono essere fatte in relazione a come le aziende percepiscono ciò che dovrebbero implementare.

L'attuazione delle ESG (environment-society-corporate governance) da parte delle società greche è lenta, e solo una percentuale abbastanza ridotta di amministratori delegati greci ha incluso il cambiamento climatico nella propria strategia di gestione del rischio.

Per quanto riguarda le pratiche ESG, mentre il 58% dichiara di voler aumentare l'attuazione delle azioni ESG nel prossimo periodo, il restante 42% afferma di non voler apportare alcun cambiamento.

Dal 2023 al 2024 anche le società non quotate dovranno pubblicare informazioni sulle ESG.

Punti di criticità

IL 40% DELLE SOCIETÀ NON PARTECIPA

Il rapporto di PwC (società specializzata di ricerche) presentato alla fine del 2021, evidenzia che oggi 4 manager aziendali su 10 trattano i principi ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) come qualcosa che non li riguarda direttamente; ciò rivela la portata della sfida, data l'urgenza della crisi climatica.

ZERO EMISSIONI CON INVESTIMENTI DA 500 MILIARDI DI EURO

Inoltre, secondo uno studio di McKinsey, presentato alla fine del 2021, in Grecia dovrebbero essere effettuati investimenti per oltre 500 miliardi di euro, se il Paese vuole raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 e del 100% (zero netto) entro il 2050.

Secondo lo studio, di questi investimenti, 75 miliardi di euro sono nuovi capitali e il resto è una spesa in conto capitale pianificata e in corso di riorientamento. Pertanto, secondo le stime di McKinsey, la decarbonizzazione dell'economia creerà nuovi posti di lavoro e aumenterà il PIL del 3%.

LA CONTABILITÀ DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Nello stesso contesto, il settore energetico raddoppierà le sue dimensioni, mentre la variazione del mix energetico consentirà per la prima volta la riduzione dei costi energetici per le famiglie greche, anche al di sotto dei prezzi medi europei.



Come accennato, il 60% della spesa in conto capitale richiesta può essere recuperato attraverso risparmi sui costi operativi entro il 2050, con l'importo residuo recuperato nei prossimi 10 anni.

TEMPERATURE PIÙ ALTE, MENO TEMPO

Allo stesso tempo, Konstantinos Kartalis, professore all'Università di Atene e

responsabile scientifico di un importante studio di diaNEOsis sui cambiamenti climatici in Grecia, ha avvertito che la Grecia sta diventando sistematicamente più calda, il che colpisce molti settori - dal turismo alle colture agricole - aggiungendo che il Mediterraneo è un hotspot climatico, dove le condizioni climatiche si stanno deteriorando più rapidamente rispetto ad altre regioni.



GRECIA

Salonicco



2,58%

Finanziamenti per imprenditori
Il valore rappresenta una importante forma di incentivo per lo stesso imprenditore per avvicinarsi al tema della crescita sostenibile.



0,02%

Investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare (% PIL)
Indicatore importante che illustra quanto i privati sono in grado di autofinanziare il proprio processo di sostenibilità.



28,8%

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)
Questo indice ci dimostra quante sono le persone che hanno condizioni di vita gravemente vincolate dalla mancanza di risorse o di limitata accessibilità ad esse. Gruppi di persone importanti per lo sviluppo sostenibile di un Paese.



19,8%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Importante per capire l'infrastruttura nel Paese, che da poi la possibilità alle persone di poter usufruire servizi di digitali innovativi e di qualità.



35,8%

Recycling rate of e-waste

Utile per capire la sensibilità del paese nei confronti della Digital Innovability.

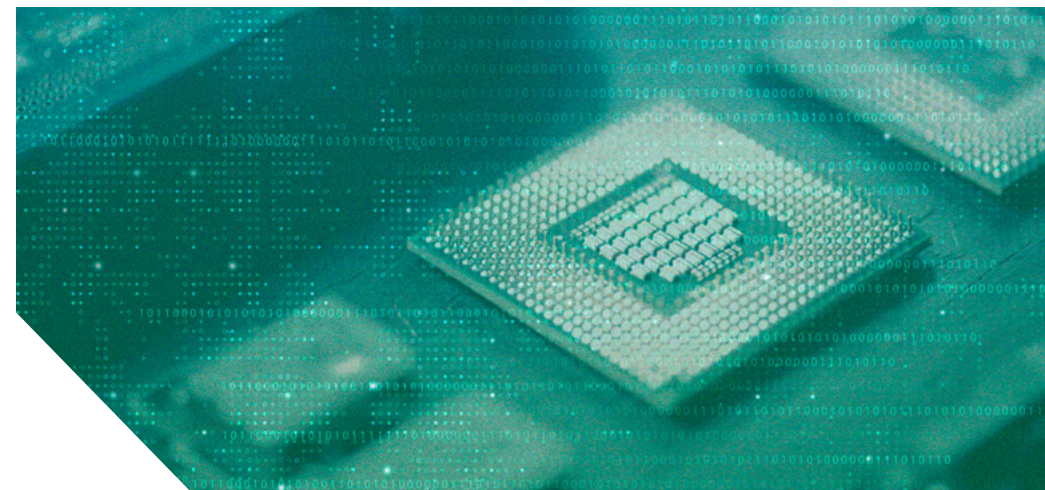
Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE AL CENTRO

Le politiche greche sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della protezione dell'ambiente non sono ad oggi completamente comprese, sviluppate, chiare ed implementate.

La Grecia è significativamente in ritardo nell'attuazione degli SDGs (Sustainable Development Goals). Nel 2018, si è classificata quartultima tra i 35 paesi dell'OCSE e, sebbene i paesi dell'OCSE in media abbiano raggiunto il 58% dei 17 obiettivi nel tempo, la Grecia ha un tasso di attuazione del 49%.

Le imprese il più delle volte non hanno ben chiaro il significato di innovazione e sostenibilità dei propri processi e questo si riflette nell'implementazione degli stessi. Solo un quarto delle imprese greche medio-grandi sembra implementare una strategia legata alla sostenibilità, all'economia circolare, ai cambiamenti climatici. La popolazione locale, sebbene ben disponibile a primo impatto ad una linea di comportamento eco-sostenibile, non attua ancora in modo sistematico i comportamenti che dovrebbero conseguire. Ci sono carenze soprattutto nelle aree meno sviluppate e lontane dai centri storici (come pure nelle isole).

A livello digitale, invece, si è assistito negli ultimi 4-5 anni ad un ammodernamento tecnologico dei servizi pubblici (digitalizzazione sempre più crescente) alle imprese e ai cittadini, con infrastrutture informatiche statali ben sviluppate.



EUROPA

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE NONOSTANTE LA GRAVE CRISI ECONOMICA

Le strategie a livello di sostenibilità del Paese sono state toccate nel profondo da una pesante crisi economica che è durata oltre 8 anni e non ha dato al Paese la possibilità di avere risorse necessarie per stare al passo con gli altri Paesi europei sviluppati. Il debito pubblico resta altissimo e le imprese non sono spronate in modo adeguato ad un cambiamento "digitale e sostenibile".

Il quadro resta comunque incoraggiante: la Grecia cerca di colmare i propri gap nel più breve tempo possibile. Tocca anche alle imprese fare la loro parte con investimenti nell'ambito dell'economia circolare.

C'è ancora molto da fare per quanto riguarda la digitalizzazione del Paese. Si ha l'impressione di un Paese che si muove a velocità differente: le città presentano

un rapido sviluppo digitale a differenza delle zone periferiche che restano escluse da infrastrutture digitali di un certo livello (assenza di internet veloce). Gli investimenti per lo sviluppo digitale del Paese sono in programma, ma tutto si muove a rilento.

Visione d'insieme: È NECESSARIO UN PIANO DI RIPRESA ECONOMICA

Che alla Grecia serva un piano strategico più strutturato per il rilancio dell'economia, e che sia compatibile con la protezione dell'ambiente in modo da porre rimedio ai vecchi problemi strutturali del Paese, è fuori discussione: una produttività relativamente bassa e un'abilità limitata a finanziare gli investimenti sono questioni rilevanti.

In conclusione, ci sono buoni propositi per un Paese ricco di potenzialità e di opportunità ma, al momento, bloccato da una situazione di deficit e da un debito pubblico elevato che continua a essere una piaga per l'economia greca.



A cura di Camera di Commercio Italo-ellenica di Salonicco

www.italchamber.gr

LUSSEMBURGO

Lussemburgo



50%

Incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili

Per ciò che concerne la sostenibilità economica, il governo Lussemburghese ha fatto riferimento a LuxInnovation, l'Agenzia Nazionale per l'Innovazione che ha l'obiettivo di indirizzare e supportare, attraverso lo sviluppo di risorse e reti di strategici partners, le piccole - medio imprese verso un'economia sostenibile e al passo con l'innovazione. Inoltre, la partecipazione crescente di aziende a progetti come il programma Fit4Innovation30, Horizon Europe e il forum di scambio Innovation Club contribuiscono allo sviluppo e condivisione di idee innovative e sostenibili.



0,02%

Investimenti statali per la ricerca sulla capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico (% PIL)

In merito alla sostenibilità ambientale, il principale tra gli investimenti statali più rilevanti del governo Lussemburghese riguarda il settore dei trasporti. Negli ultimi anni infatti, il governo sta mirando ad un vero e proprio cambio di paradigma attraverso l'implementazione di politiche e progetti promossi dalla Strategia Globale per la Sostenibilità. Non a caso, si tratta del primo Paese europeo ad avere introdotto nel marzo 2020, il servizio gratuito di tutti i trasporti pubblici sull'intero territorio nazionale. In aggiunta, si può menzionare MoDu 2.0, un Piano strategico supportato dal cosiddetto "Piano settoriale dei trasporti" (PST) che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica.



7,40%

Gender employment gap

Il dato è inferiore alla media europea e questo risultato è stato ottenuto grazie all'azione del governo lussemburghese il quale ha elaborato un vero e proprio piano di azione volto a facilitare l'accesso all'uso di strumenti tecnologici e favorire lo sviluppo di competenze digitali attraverso misure ed incentivi di diversa natura. In merito invece alla dimensione occupazionale, il Ministero del Lavoro, dell'Occupazione e dell'Economia sociale e solidale sostiene i giovani in cerca di lavoro attraverso il progetto Youth eAcademy.



96,70%

Servizi pubblici digitali per le imprese

Per quanto riguarda la digitalizzazione, il governo Lussemburghese ha adottato diverse strategie che mirano a supportare le imprese verso lo sviluppo tecnologico. In particolare, nell'ambito dell'azione comune di EuroHPC (Impresa comune Europea per il calcolo ad alte prestazioni) si può indicare il calcolatore ad alte prestazioni Meluxina, ideato e progettato per offrire alle aziende la possibilità di innovarsi e di restare competitivi in un mondo sempre più digitale. Inoltre, il Digital Innovation Hub (L=DIH), nato dalla collaborazione tra enti istituzionali e imprese Lussemburghesi, rappresenta uno strumento aggiuntivo chiave per supportare le aziende verso la transizione digitale, in particolare per l'industria 4.0.



13,70%

% Specialisti ICT di sesso femminile

In Lussemburgo, la percentuale di specialisti ICT di sesso femminile risulta essere del 13,7%, dato inferiore alla media europea che raggiunge il 16,7%. Tuttavia, il Ministero della Digitalizzazione, presente nel Paese dal 2018, promuove ed incentiva attività finalizzate alla riduzione del gap digitale tra uomo e donna. In particolare, vengono attuate misure e progetti volti all'istruzione femminile nel settore digital, quali ad esempio Digital Luxembourg o Women in Digital Inclusion (WIDE).

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA FINANZIARIA E SOCIALE AL CENTRO

La componente ambientale rappresenta uno degli elementi di maggiore importanza nel sistema di sviluppo sostenibile lussemburghese. Infatti, secondo l'Indice di Performance Ambientale (EPI) 2020 il Lussemburgo è il secondo Paese più sostenibile al mondo. Il rapporto classifica 180 paesi in base alla salute ambientale e alla vitalità degli ecosistemi, utilizzando 32 indicatori di performance suddivisi in

11 categorie tematiche al fine di stabilire quanto i Paesi siano vicini agli obiettivi di politica ambientale predefiniti.

Per ciò che concerne l'economia del Lussemburgo, essa presenta un elevato grado di apertura internazionale: in termini di PIL pro-capite è il primo Paese in Europa. Il settore finanziario è il principale motore dell'economia del Granducato e rappresenta circa un terzo del PIL del Paese.

A causa, però, delle costanti incertezze globali e delle mutate esigenze del mondo, le aziende si sono adattate alle richieste dei differenti stakeholder che domandano maggiore responsabilità e trasparenza ed è per tale ragione che molti investitori hanno integrato le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno delle decisioni di investimento.

Per tale ragione, in Lussemburgo è nata la Luxembourg Sustainable Finance Initiative, un'associazione pubblico-privata fondata dal Governo lussemburghese che promuove la finanza sostenibile sia in Lussemburgo che all'estero. Come fattore chiave legato all'economia lussemburghese, il Paese vanta il salario minimo sociale tra i più alti in Europa.

Tra i Paesi UE il Lussemburgo ha il gap salariale tra uomo e donna più contenuto (1,3%). Per quanto riguarda il sistema pubblico, vi è la Caisse Nationale de Santé (CNS) in cui vige il sistema di assistenza indiretta, che prevede il rimborso delle spese sostenute nella misura di quote percentuali, che variano a seconda delle patologie e delle categorie di intervento. Inoltre, il Lussemburgo è stato il primo Paese ad introdurre, nel marzo 2020, i trasporti gratuiti in tutto il territorio nazionale, consentendo in tal modo la riduzione dei veicoli privati ed incentivando la popolazione ad assumere abitudini più sostenibili.

Punti di attenzione: LA DIGITALIZZAZIONE COME PUNTO DI INNOVAZIONE

Le relazioni DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società) sono lo strumento tramite il quale, la Commissione Europea monitora la competitività digitale degli Stati membri.

Secondo il rapporto pubblicato dall'Istituzione Europea, i risultati dell'indice dimostrano un miglioramento per il Lussemburgo che, nel 2021, ha conquistato l'8° posizione. Grazie all'impegno attivo del Ministero della Digitalizzazione, inaugurato nel 2018, la digitalizzazione ha un ruolo sempre più incisivo e predominante nelle attività sociali e commerciali. È in questo spirito che il Ministero adotta un approccio di "open innovation" per molti dei suoi progetti.

L'Istituzione punta allo sviluppo di un'amministrazione digitale. In tal senso, sono stati definiti diversi assi strategici ad alta priorità quali lo sviluppo dell'E-government, la promozione dell'inclusione digitale e l'integrazione di nuove tecnologie.

Un dato in continuo miglioramento riguarda la percentuale di persone specializzate nel settore: infatti, il 65% della popolazione lussemburghese, tra i 16 e i 74 anni, ha almeno competenze digitali di base (rispetto a una media UE del 56%).

Tuttavia, sebbene la quota dell'occupazione totale in Lussemburgo per gli specialisti ICT sia del 5,1%, rispetto al 3,7% dell'occupazione totale europea per i professionisti del settore, le aziende hanno ancora difficoltà nel reclutare tali figure. Infatti, secondo uno studio condotto da Eurostat, in Lussemburgo, nel 2016, il 61% delle aziende lussembur-



ghesi che hanno assunto o cercato di assumere specialisti ICT, ha dichiarato di aver incontrato difficoltà nel coprire i posti vacanti, collocandosi in quartultima posizione rispetto agli altri Stati europei. Inoltre, se da un lato il Paese riporta eccellenti performance a livello di sostenibilità sociale ed economica, dall'altro esso si colloca a un livello medio per quanto riguarda investimenti in ricerca e sviluppo che dal 2015 al 2021 hanno subito una diminuzione in proporzione al PIL, dall'1,6% all'1,1%.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE

CHE CERCA DI ACCELERARE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il Lussemburgo presenta un elevato grado di attenzione nei differenti settori del sistema economico sociale. In linea generale, i provvedimenti governativi hanno come obiettivo quello di combinare istruzione e formazione all'interno di una strategia globale che tenga conto delle sfide dell'economia digitale e dell'implementazione degli ESG, in modo da garantire la sostenibilità della coesione sociale e delle finanze pubbliche.



MALTA

La Valletta

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE E GREEN ECONOMY IN RAPIDA CRESCITA

A livello economico, è possibile notare un aumento degli investimenti e finanziamenti statali relativi ai settori della Green economy e della digitalizzazione con agevolazioni fiscali per incentivare sia le aziende che i privati nel processo di transizione ecologica del Paese. Uno di questi progetti, è per l'appunto, dedicato alla Sharing economy, volto ad incentivare l'economia circolare.

Da un punto di vista sociale, nell'isola vi è un elevato livello di qualità della vita grazie ad un efficiente accesso ai servizi sanitari di base nonché ad una discreta erogazione dei servizi pubblici. Altro dato rilevante riguarda il controllo della corruzione all'interno delle istituzioni e nei contesti lavorativi.

Tuttavia, i livelli di Gender Gap nei luoghi di lavoro non hanno ancora raggiunto la media europea. Il processo di digitalizzazione del paese è in fase di rapida crescita. Infatti, gran parte della popolazione è dotata di copertura Internet, anche se il processo di transizione alla rete 5G è ancora agli albori, seppure in rapida espansione.

A confermare il rapido avanzamento dell'uso dei dispositivi digitali nel paese è l'aumento dei siti e-commerce, di utenti E-Government, nonché di servizi pubblici digitali per le imprese. Negli

ultimi anni si è registrato un significativo aumento di investimenti privati a livello di sostenibilità: in particolare nel settore dell'economia circolare, dell'energia rinnovabile e soprattutto in quello riguardante il contenimento dei costi energetici. Inoltre, nel paese, negli ultimi 5 anni è aumentata la preoccupazione del Governo riguardo il riciclaggio di materiali (prima estremamente basso). Il Governo maltese vuole puntare su un modello di crescita green e sostenibile.

Questa attenzione alla sostenibilità è testimoniata anche dalla presenza del portale "sustainabledevelopment.gov.mt", interamente dedicato agli obiettivi di Crescita Sostenibile, in cui sono elencati in maniera del tutto trasparente gli obiettivi a lungo termine del paese. In particolare, il "Malta Sustainable Development Vision for 2050" si basa sul principio per cui la crescita economica, la protezione ambientale e la coesione sociale debbano muoversi di pari passo.

Considerando tali dati, si può facilmente intuire che nonostante il paese non abbia iniziato da molto la propria corsa alla sostenibilità, si intravede un trend destinato a crescere.

Punti di attenzione: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DA MIGLIORARE

A livello socio-economico si registra un'elevata domanda di offerte lavorative, in particolare, nei settori del turismo e della green economy. Nel campo delle energie



rinnovabili si evidenzia una maggiore difficoltà da parte delle imprese nel trovare personale. Inoltre, a livello ambientale, si registra ancora una scarsa, anche se in crescita, attenzione al riciclaggio dei rifiuti con prospettive future incoraggianti, visto l'impegno del governo maltese nel muoversi verso un processo di transizione ecologica.

Nonostante ciò, nel settore privato, le richieste di brevetti in materia di energie rinnovabili, risultano essere ancora non sufficienti.

Infine si registra un elevato spreco di cibo e di risorse potenzialmente riciclabili. Dal punto di vista ambientale risulta ancora scarsa la protezione del territorio sia terrestre che marittimo (4%), ancora poco tutelati da parte delle autorità.

Visione d'insieme: QUADRO INCORAGGIANTE DI RIPRESA ECONOMICA

In generale, il paese si trova in una stagione di ripresa economica, vista l'elevata crescita di domanda di lavoro. Inoltre, la volontà da parte del governo di adeguare il paese agli standard europei, soprattutto in materia di economia circolare e sostenibilità, sta portando l'isola verso un processo di modernizzazione.

Tuttavia, se da un lato si registrano indubbiamente notevoli progressi specie a livello di sostenibilità sociale e digitalizzazione, si riscontrano aree grigie e/o apparenti incoerenze, in cui coesistono punti di forza e di debolezza.

Per tali ragioni, la politica di investimenti in questo paese necessita di una visione lucida e lungimirante, in modo da non farsi sfuggire le opportunità a più elevato potenziale e valore aggiunto, ed evitare di restare ancorata alle contraddizioni di un sistema paese dinamico, ma ancora molto complesso e ambizioso.



MALTESE - ITALIAN CHAMBER
OF COMMERCE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Maltese-Italian Chamber of Commerce
www.micc.org.mt

OLANDA

Amsterdam



52,1%

Debito pubblico sul PIL

I Paesi Bassi godono di uno dei migliori rapporti Debito Pubblico - PIL in Europa



14%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La percentuale di energia convertita da fonti rinnovabili nel 2020 era del 14% contro il 20% dell'Italia. Questo dato è indice che le risorse naturali (gas naturale) ancora estratto nell'area di Groninga, rappresentano una grande percentuale di fonti energetiche locali a basso costo.



70%

Pari opportunità e inclusione

Nei Paesi Bassi la percentuale di popolazione fiduciosa nell'avviare un'attività imprenditoriale è del 70%, contro il 35% dell'Italia. Questo dato è importante per comprendere quanto uno stato diventi attraente per giovani talenti, imprenditori innovativi, aziende ben stabilite e investitori.



97%

Diffusione 5G (% aree popolate)

Il 97% delle aree popolate nei Paesi Bassi è servito da copertura di rete internet 5G. Questo dato è importante per garantire al paese un'infrastruttura che supporti lo sviluppo di servizi digitali e la connessione tra cittadini, imprese e governo.



85%

Presenza di Open data

Questo fattore indica una maturità del paese in termini di trasparenza verso la popolazione, e rappresenta anche una base importante di conoscenza per istituzioni scolastiche, centri di ricerca e aziende che vogliono sviluppare nuove attività e divulgare conoscenza.

Punti di forza:

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE

I Paesi Bassi sono leader incontrastati in Europa nell'utilizzo circolare dei loro materiali. L'obiettivo è quello di usare entro il 2030 il 50% dei materiali da economia circolare. Già nel 2020 tale quota raggiungeva il 31%.

Sia l'industria che l'opinione pubblica sono molto sensibili ai temi ambientali e, per incoraggiare comportamenti virtuosi, il governo olandese supporta anche le aziende con un credito d'imposta per la transizione ecologica del 10% e mediante molti incentivi per migliorare gli edifici residenziali (sconto del 30% sul costo totale del progetto di efficienza energetica).

I Paesi bassi godono di un ottimo posizionamento in Europa dal punto di vista della stabilità economica, nonostante la recente crisi provocata dalla pandemia. Il livello di digitalizzazione è estremamente alto nei Paesi Bassi, con un 93% della popolazione tra i 17 e 74 anni che utilizza smartphone, una diffusione di connessione internet ad alta velocità e una copertura di rete 5G, che colloca i Paesi Bassi allo stesso livello dei paesi europei più avanzati.

Non ultimo, i Paesi Bassi hanno una percentuale pari all'85% di open data. Questo genera un senso spiccato di trasparenza sia per l'opinione pubblica che per gli osservatori esterni.



Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

Il gap di impiego femminile è nella media europea, che vede i paesi scandinavi in testa. Stessa condizione si presenta rispetto al tasso di occupazione femminile nell'ICT, di livello medio-basso.

Bassa la quota di imprenditoria femminile, forse in funzione della struttura sociale. Da notare che, per quanto riguarda i settori considerati di punta ed in crescita per l'economia olandese come i servizi finanziari, ICT e il settore immobiliare, i Paesi Bassi nel 2021 hanno fatto registrare una riduzione di 10 punti percentuali rispetto ai valori dell'anno precedente.

Visione d'insieme: SOLIDA SOSTENIBILITÀ

ECONOMICA, AMBIENTALE E DIGITALIZZAZIONE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il sistema dei Paesi Bassi presenta svariate opportunità e una spiccata accelerazione sui temi dell'economia circolare e della digitalizzazione.

Questi trend possono coesistere grazie ad una solida economia basata su accordi bilaterali molto profittevoli, insieme all'opportunità di attrarre talenti internazionali accentuata da eventi esterni come la Brexit.

I margini di miglioramento rispetto all'inclusione di genere ed imprenditoria femminile sono molto ampi, serve quindi una leadership più incisiva. Dati i preoccupanti livelli di inflazione galoppante (10,8% nel 2022), sarà importante osservare come questo fattore influenzerà le politiche economiche e ambientali dei prossimi anni.

POLONIA

Varsavia



Credito d'imposta come % dei costi d'investimento fino al 70% per le PMI secondo la Mappa degli aiuti pubblici

Incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili

Il Programma Polish Investments Zone è stato implementato nel 2018 come incentivo agli investimenti disponibile su tutto il territorio del paese. Lo strumento preferisce investimenti ecosostenibili tramite criteri come "Green energy" o "Low negative environmental impact".



16,1% nel 2020

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La Polonia occupa una posizione molto bassa all'interno dei paesi membri dell'UE, però è importante sottolineare la sua crescita costante. I valori di giugno 2022 parlano già del 21%, dovuto principalmente alle agevolazioni offerte dal governo ai sistemi fotovoltaici installati dalle famiglie.



6,6 nel 2018

Motivational index

Per l'indice motivazionale la Polonia è seconda tra tutti i paesi dell'UE.



90%

Presenza di Open data

Secondo la pubblicazione Digital Economy and Society Index (DESI) redatta dalla Commissione europea, la Polonia è all'ultimo posto per una serie di indicatori relativi ai servizi pubblici digitali. Fa eccezione l'indicatore "Open data", in cui la Polonia si colloca al 4° posto tra i leader con un indicatore superiore al 90%.

Punti di forza: ECONOMIA E DIGITALIZZAZIONE IN RAPIDA CRESCITA

Uno dei principali attrattori economici della Polonia nei prossimi anni saranno i fondi UE: la Polonia sarà il loro principale beneficiario nella prospettiva 2021-27 con un budget di 76 miliardi di euro dalla politica di coesione e 170 miliardi di euro insieme ad altri fondi (ricostruzione, agricoltura, ecc.). Una parte significativa e predeterminata dei fondi, sarà usata per progetti ambientali, di salvaguardia del clima e di digitalizzazione.

Inoltre, la Polonia, vanta vari successi nel campo della digitalizzazione: i laureati dei politecnici polacchi godono di un'ottima reputazione tra i datori di lavoro, molte aziende IT globali hanno aperto centri di ricerca e sviluppo, molti servizi online sono stati lanciati nel settore pubblico, sia per i cittadini che per le aziende.

Punti di attenzione: INFLAZIONE ALTA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA IN BILICO

Il problema economico dominante al momento è l'inflazione molto alta, soprattutto l'aumento dei prezzi dell'energia. Inoltre, la necessità di indipendenza energetica dalla Russia comporterà un rallentamento del piano di abbandono del carbone come risorsa energetica inquinante ma altamente disponibile a livello locale.



La sostenibilità economica su scala strategica potrebbe essere compromessa anche da una nuova spesa pubblica significativa, legata al mantenimento di centinaia di migliaia di rifugiati dall'Ucraina, nonché da un aumento della spesa militare per gli armamenti, a causa di un possibile prolungamento del conflitto nell'Europa orientale, che include anche la Polonia.

È inoltre importante notare le frequenti e complicate modifiche alla legislazione fiscale.

Visione d'insieme: RAPIDO CAMBIAMENTO IN MOLTI ASPETTI DELLA

SOSTENIBILITÀ DOVUTO ALLA PANDEMIA E ALLA GUERRA

La crisi economica post-pandemica e la guerra in Ucraina hanno cambiato radicalmente la percezione di molti aspetti della sostenibilità. Le soluzioni con rapido impatto sociale o economico, sotto forma di riduzione del costo della vita per le famiglie o le imprese, stanno acquistando importanza, a scapito degli aspetti ambientali. Per la Polonia sono emersi nuovi problemi, finora assenti, che determinano un ulteriore sviluppo sostenibile su scala macro: la sicurezza militare ed energetica del Paese, la migrazione dall'Ucraina, l'utilizzo dei nuovi fondi UE.



CAMERA DI COMMERCIO
E INDUSTRIA ITALIANA IN POLONIA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio
e dell'Industria Italiana in Polonia

www.ccip.pl

PORTOGALLO

Lisbona



127,40%

Debito pubblico sul PIL

In ribasso rispetto al 2020 (135,2%). In Marzo 2022, si è attestato al 127%.



33,98%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Al di sopra della media UE (22,09%); la strategia energetica portoghese è all'avanguardia in Europa e può rivestire un ruolo chiave dal punto di vista geopolitico in vista degli sviluppi attuali e futuri e in nome della sostenibilità energetica. Il sistema di incentivi fiscali rende vantaggioso adottare impianti di energia rinnovabile.



5,90%

Gender employment gap

Al di sotto della media UE (10,8%).



90,50%

Copertura internet ad alta velocità (% di famiglie)

Al di sopra della media UE (70,2%).



21,20%

% Specialisti ICT di sesso femminile

Al di sopra della media UE (18,5%); tuttavia, stando ai nuovi dati riferiti al 2022, la percentuale portoghese di specialisti ICT di sesso femminile rispetto al totale è in lieve calo (20,7%).

Punti di forza:

DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Digitalizzazione e sostenibilità sociale sono le componenti in cui il Portogallo si mostra più virtuoso.

A livello sociale, il paese può vantare una buona qualità della vita, espressa in un'alta aspettativa di vita e buoni livelli di pari opportunità ed inclusione, come dimostra un divario occupazionale di genere più basso rispetto alla media UE.

A livello digitale, il paese presenta un'infrastruttura avanzata, seppur la copertura 5G sia ancora assente sul territorio. Degni di risalto sono:

- l'elevato tasso di copertura di internet ad alta velocità;
- prezzi competitivi dei servizi a banda larga;
- ampio numero di utenti di banda larga;
- E-Government molto sviluppato sia nei confronti delle relazioni tra Stato e cittadini che in quella tra Stato e imprese.

In linea con la media UE è la percentuale di adulti con competenze digitali.

A livello ambientale, indicatore di spicco è una tra le più alte quote in UE di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia, che denota una certa sostenibilità energetica.

Punti di attenzione:

DINAMICITÀ ECONOMICA ED ECONOMIA CIRCOLARE

Nonostante la tendenza di riduzione osservata negli ultimi anni a partire dal 2015, è

tuttora molto alto l'indebitamento pubblico portoghese, gettando una nuvola di incertezza sul tema della sostenibilità economica. Perplexità si registrano a livello di dinamicità del sistema paese e di clima imprenditoriale.

Sotto la media UE sono l'indice di apertura del mercato interno (2019) e l'indice di finanziamenti per imprenditori. Il tasso di inflazione del 4%, effetto della guerra in Ucraina, è comunque inferiore alla tendenza UE.

Mentre il paese fa bene in termini di sostenibilità energetica, i dati relativi all'economia circolare sono meno confortanti. Ai limitati investimenti privati nel settore, si aggiunge: una percentuale più bassa, rispetto ad altri contesti, di rifiuti riciclati sul totale; il ridotto tasso di utilizzo di materiale circolare (2,2% del totale nel 2019); e la modesta quota di commercio di materie prime riciclabili.

Dunque, nonostante si stimi che entro il 2025, il 50% dei portoghesi sarà *eco-active*, c'è ancora molto da fare sul fronte dell'economia circolare.

Visione d'insieme: BENE LA DIGITALIZZAZIONE, MENO L'INNOVABILITY (DIGITALE E AMBIENTALE)

Digitalizzazione e sostenibilità sociale per il sistema Portogallo costituiscono punti di forza, seppur siano da inscrivere nel quadro di un contesto strutturale più o meno complesso, di modesta dinamicità del sistema paese e di uno scenario (globale) incerto. È necessario inoltre distinguere digitalizzazione da sostenibilità digitale. In relazione a quest'ultima



emergono delle incertezze: la percentuale di open data (48%) è tra le più basse in Europa e limitati sono gli investimenti statali volti a rafforzare le tecnologie smart-grid.

In termini di *green economy*, se da un lato ci sono senz'altro lacune da colmare rispetto a pratiche come riciclaggio dei rifiuti ed economia circolare, dall'altro, la contribuzione delle energie rinnovabili è indicatore di sostenibilità energetica e può costituire un vantaggio chiave, soprattutto alla luce degli sviluppi geopolitici attuali e futuri. In tal senso, incentivi statali potrebbero stimolare l'utilizzo di energie rinnovabili ancora discreto nel settore dei trasporti e/o incoraggiare la *sharing mobility*, il cui mercato in Portogallo spunta tra quelli meno sviluppati rispetto ad altre nazioni europee. Per concludere, è importante comprendere fino a che punto gli investimenti statali possano colmare i gap esistenti, se non accompagnati da investimenti privati e da tessuti di start-up che siano capaci di introdurre innovazioni, anche nel settore energetico.

REGNO UNITO

Londra



Ammortamento fiscale per imprese che investono in specifici asset per la transizione ecologica

Incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili



32%

Consumatori Eco-Active



6,4%

Gender employment gap



97%

Servizi pubblici digitali per le imprese



20,5%

Sharing economy Index

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE DIFFUSA E ATTENZIONE GREEN

Il Regno Unito ha nella componente "digitalizzazione" il suo più evidente punto di forza. I dati riferiscono di una popolazione connessa e digitalmente attiva, supportata da un'offerta di servizi digitali più che adeguata sia da parte del settore pubblico sia a livello di infrastrutture private.

Bene anche la componente ambientale: in particolare, da segnalare alcuni indicatori che certificano la sempre maggiore attenzione della popolazione e della società civile alle tematiche dell'ecologia e del consumo sostenibile; questa recente sensibilità green sembra essere corrisposta da una vitalità del settore imprenditoriale e da un soddisfacente supporto governativo.

A livello macroeconomico, nonostante la Brexit e la pandemia, il sistema UK (sesta economia mondiale per PIL nominale) si conferma dinamico e sostenibile.

Punti di attenzione: POCHE CRITICITÀ IN UN QUADRO POSITIVO

Alcune incertezze permangono a livello di singoli indici, come ad esempio nell'ambito del riciclaggio, settore dove il Regno Unito potrebbe fare di più e meglio.

A livello strutturale, persiste il problema della sperequazione nella distribuzione del reddito, con circa un quarto della popolazione a rischio povertà o esclusione so-



ciale. Tuttavia, gli indicatori puntano nel complesso ad un quadro molto positivo, sotto tutti i punti di vista; il Regno Unito si pone all'avanguardia se confrontato con altri paesi e laddove vi sia ancora del lavoro da fare, tendenze del mercato e politiche pubbliche suggeriscono che il paese si sta muovendo nella giusta direzione per colmare le distanze.

Visione d'insieme: IN RAMPA DI LANCIO PER UNA LEADERSHIP GLOBALE

Nel complesso, il Regno Unito si pone come paese leader globale nell'innova-

zione per la sostenibilità e nell'approccio alla transizione ecologica e digitale.

Un settore imprenditoriale energico, politiche governative di investimento e sostegno alla ricerca, nonché una spiccata sensibilità green dell'opinione pubblica contribuiscono a rendere il paese terreno fertile – e laboratorio – per lo sviluppo di modelli e pratiche di innovazione sostenibile; il tutto all'interno di un quadro economico e sociale che, seppur non florido come nello scorso decennio (pandemia, costo della vita, incertezze legate al post Brexit), resta comunque promettente e aperto alle difficili sfide dell'era contemporanea.



ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE
AND INDUSTRY FOR THE UK
London, Manchester & Edinburgh

A cura di The Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK
www.italchamind.org.uk

REPUBBLICA CECA

Praga

Punti di forza: ASPETTI ETEROGENEI E INCORAGGIANTI

Nella raccolta dei dati, saltano all'occhio numerosi risultati interessanti relativi a diversi campi della sostenibilità. A livello di sostenibilità economica si rileva un contenuto indice di debito pubblico sul PIL, soprattutto se comparato con quello di altre economie.

A livello ambientale, vi è una buona percentuale di Aree protette Natura 2000 in Repubblica Ceca e numerose associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, si rileva una bassa percentuale di incidenti sul lavoro, meno disparità di genere rispetto ad altri paesi e un'alta aspettativa di vita della popolazione. Infine, a livello digitale appare ben sviluppato il sistema di servizi pubblici digitali per le imprese ed un'ampia presenza di open data nel paese.

Punti di attenzione: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, DIGITALE ED ECONOMIA CIRCOLARE

In termini di sostenibilità economica vi sono alcune lacune. Dai dati emerge un quadro meno favorevole rispetto ad altre economie, soprattutto in termini

di finanziamenti agli imprenditori, apertura del mercato interno e mancanza di incentivi fiscali per le aziende che hanno comportamenti sostenibili.

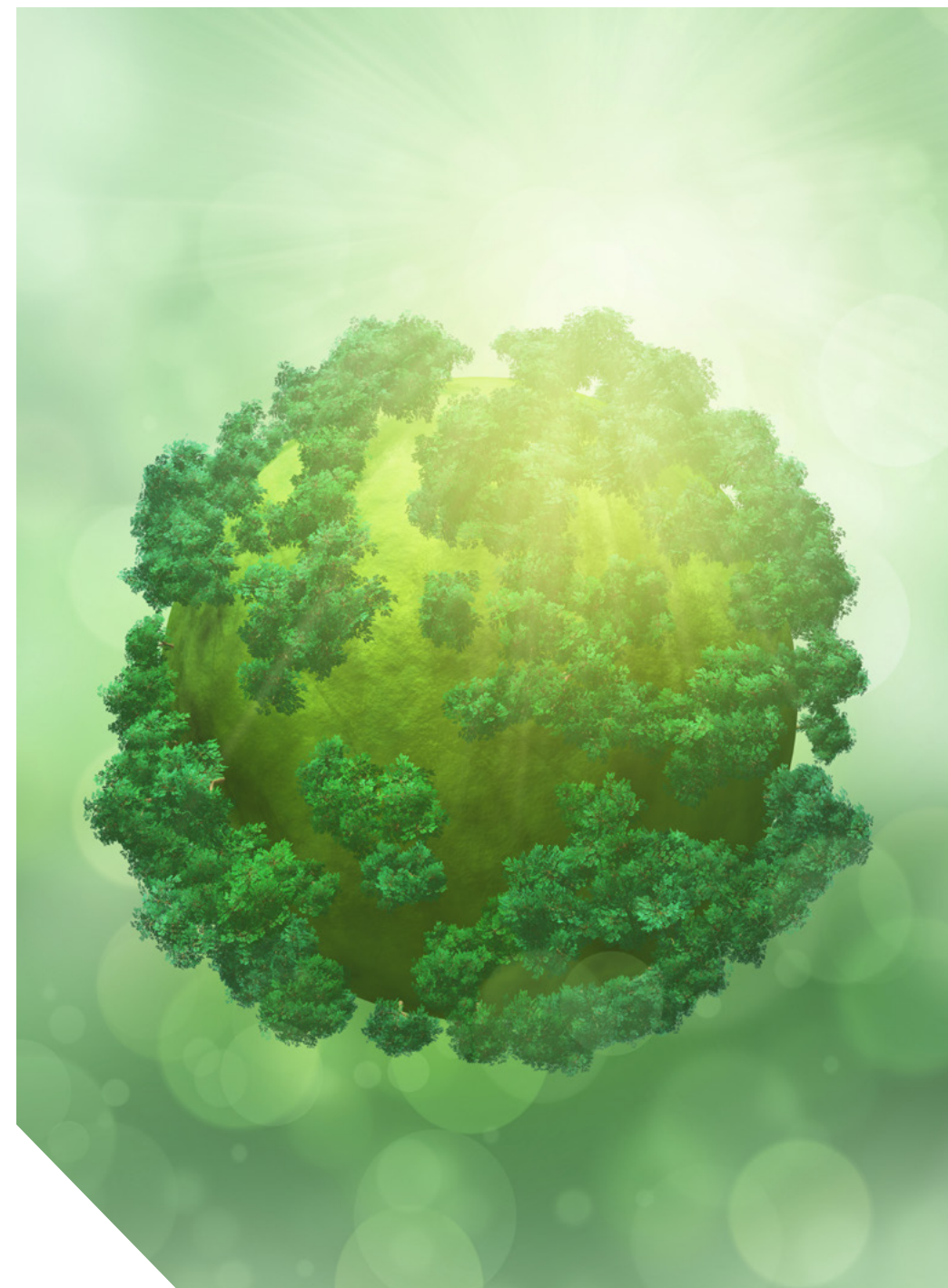
Non viene ancora prestata molta attenzione all'economia circolare, come si evince dalla mancanza di dati disponibili per l'analisi. Sempre a livello ambientale, preoccupa l'elevato numero di cibo gettato annualmente pro-capite.

La sostenibilità digitale viene in alcuni casi trascurata, come si evince ad esempio dalla bassa percentuale di Sharing economy Index.

Visione d'insieme: DATI INCORAGGIANTI, MA ANCORA MOLTE AREE IN CUI MIGLIORARE

Da una parte si registrano dati molto buoni in diversi campi legati alla sostenibilità, ma allo stesso tempo si rilevano dati ancora bassi nell'area della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Emerge dunque un quadro in cui vi sono contemporaneamente punti di forza e di debolezza nelle stesse aree.



A cura di Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca
www.camic.cz

ROMANIA

Bucarest



8,20%
Tasso di inflazione
(%, annuale)



24%
Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia
Le rinnovabili sono un settore ad alto potenziale di investimenti in Romania.



30,40%
Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)
L'inequality gap (ricchi/poveri) è abbastanza alto in Romania.



74%
Copertura Internet ad alta velocità
(% di famiglie)



5%
Recycling rate of e-waste
Waste management ed economia circolare sono tematiche ad alto potenziale in Romania.

Punti di forza: ENERGIA E SOSTENIBILITÀ

Negli ultimi anni, la Romania ha attirato un numero crescente di investimenti soprattutto nel settore delle energie rinnovabili, e le principali ragioni di questa nuova ondata sembrano includere procedure burocratiche più snelle per il settore, investimenti pubblici (in corso e futuri) e alta finanziabilità dei progetti. La Romania intende infatti proseguire nel cammino verso la sostenibilità, come indicato anche da Bruxelles, ampliando la sua autonomia grazie a investimenti nella produzione e nella distribuzione dell'energia da fonti rinnovabili. In tale ambito, la reintroduzione dei PPA (accordi bilaterali di acquisto di energia) a lungo termine da parte del governo faciliteranno nuove transazioni in ambito green. Il valore degli investimenti che la Romania potrà realizzare utilizzando i fondi europei attraverso il PNRR e il Fondo per la modernizzazione supera i 16 miliardi di euro; le aree destinatarie saranno le energie rinnovabili, il processo di conversione dal carbone, lo sviluppo dell'energia nucleare, la cogenerazione, i biocarburanti e l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche. Consapevole dell'importanza crescente degli aspetti ESG, attraverso il proprio potenziale energetico la Romania potrebbe raggiungere gli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030.

Punti di attenzione: QUADRO GENERALE SFIDANTE E CON ANCORA MOLTO DA FARE

L'economia rumena ha iniziato lievemente a contrarsi. I prezzi dell'energia e del gas sono aumentati più che in qualsiasi altro paese dell'Est Europa, incidendo negativamente

sul potere d'acquisto delle famiglie. Le vendite al dettaglio di automobili, elettronica e abbigliamento - una buona indicazione del sentimento dei consumatori - hanno iniziato lievemente a diminuire. Tuttavia, nel primo trimestre 2022 la rimozione delle restrizioni legate al COVID ha rallentato la contrazione. I prezzi elevati dell'energia e del gas hanno inevitabilmente colpito il settore manifatturiero. Di conseguenza, molti produttori di metalli e prodotti chimici hanno ridotto l'attività, con un conseguente maggior ricorso alle importazioni. Il settore turistico sta lavorando bene, ma non a pieno regime a causa delle bollette elevate di elettricità e riscaldamento. Con riferimento al mercato del lavoro sebbene i risultati siano migliorati, non ci sono abbastanza persone con le competenze di cui il mercato ha bisogno e si registra un livello impiegatizio più basso per le donne. La progettazione delle politiche di inclusione sociale e la disponibilità dei servizi sociali non sono ancora del tutto efficaci in aree quali povertà, occupazione, salute e istruzione. In ambito digitale, i rumeni beneficiano della copertura delle connessioni a banda larga veloce nelle aree urbane (ben posizionata in UE). Tuttavia, il tasso di digitalizzazione dell'economia, in particolare dei servizi pubblici e le competenze digitali rimangono ancora a livelli molto bassi rispetto alla media europea.

Visione d'insieme: MERCATO EMERGENTE CON MOLTEPLICI OPPORTUNITÀ E UN QUADRO ECONOMICO COMUNQUE IN CRESCITA, MA CON PERPLESSITÀ SULL'ATTUAZIONE DI RIFORME CHE PERMETTANO DI SFRUTTARE APPIENO IL POTENZIALE

L'economia rumena potrebbe essere a rischio di una recessione tecnica a causa dell'inflazione elevata che indebolisce la domanda dei consumatori, dati i crescenti prezzi dell'energia e dei generi alimentari. Il PIL resta comunque in crescita, tuttavia potrebbe crescere meno rispetto alle previsioni iniziali per il 2022: attualmente, infatti, il conflitto in Ucraina influisce negativamente sulla produzione industriale e sulle esportazioni. A dispetto dell'outlook economico, che in generale resta comunque buono, e del contesto geopolitico che vede la Romania sempre più inserita nelle dinamiche politiche euro-atlantiche, il Paese presenta svariate opportunità di business in quasi tutti i settori. Il settore infrastrutturale ed energetico sono quelli che presentano il maggiore potenziale. In ambito energetico, la Romania è uno dei Paesi più dinamici dal punto di vista dello sviluppo delle rinnovabili, con una matrice energetica molto equilibrata che comprende anche gas e nucleare. L'attrattività del Paese in tale ambito potrebbe rappresentare un'opportunità per gli investitori italiani in cerca di mercati limitrofi. Sostenibilità, green economy e waste management sono temi di attualità che costituiscono sbocchi emergenti e punti di forza per il Paese, soprattutto grazie alle iniziative private. Infine, la digitalizzazione è un altro tema all'ordine del giorno, che sta trovando applicazione in quasi tutti gli ambiti sia in seguito a richieste di adeguamento ai livelli EU, sia in seguito a piani di sviluppo posti in essere da parte del settore pubblico. In tutte queste aree, l'ambizioso piano PNRR presentato alla commissione EU e approvato potrà dare il "boost" definitivo, affinché tali progettualità ad elevato potenziale trovino attuazione anche sul piano concreto. Infine, il Paese necessita sicuramente di una leadership forte e decisa che, attraverso il coordinamento con il settore privato, riesca a liberare la strada per sfruttare al massimo le opportunità di investimento.



A cura di Camera di Commercio Italiana per la Romania
www.cameradicommercio.ro

RUSSIA

Mosca



6,17 rubli Regione di Mosca
4,25 rubli Regione di Lipetsk
1,3 rubli Regione di Irkutsk
Costo energia al Kwatt / ora per consumatori non-domestici (tasse incluse)

Al fine di dare un quadro maggiormente rappresentativo dei costi dell'elettricità in Russia, abbiamo proposto i costi per la Regione di Mosca, la Regione di Lipetsk (notevole presenza di aziende italiane) e la Regione di Irkutsk in Siberia e distante dall'Europa.



33,4 %
Opportunità percepite
(% popolazione 18-64)

La percentuale di popolazione 18-64 (esclusi i soggetti coinvolti in qualsiasi fase dell'attività imprenditoriale) che vede buone opportunità per avviare un'impresa nel territorio in cui risiede.



77%
Copertura Internet ad alta velocità
(% di famiglie)

Nelle grandi città la percentuale supera l'80%.



0,82%
Utenti E-Government

L'indicatore evidenzia una crescita rispetto al 2018 e quindi il punteggio della Russia è considerato come Very High-EGDI (> 0.75). L'indice è basato su tre componenti: servizi online, telecomunicazioni e capitale umano.



30.000 autoveicoli
Numero di veicoli in sharing mobility nel Paese
(% totale veicoli immatricolati)

Il dato è relativo soltanto agli autoveicoli. In generale, sebbene il potenziale del mercato di bike e car sharing in Russia sia tra quelli che presentano le maggiori prospettive al mondo, la sharing mobility ha ancora ampi margini di crescita. E' Mosca a condurre la classifica.

Punti di forza: NORME E FINANZIAMENTI PER UNO SVILUPPO GREEN A BASSO IMPATTO SULLE GENERAZIONI FUTURE

Il conflitto russo-ucraino scoppiato a febbraio 2022 non ha arrestato il flusso di investimenti in programma nel settore delle telecomunicazioni, che prepara il terreno per una 'rivoluzione digitale' volta a semplificare le vie di accesso ai servizi della P.A. fino a trasformare profondamente il sistema dell'istruzione e ad abbattere il digital divide.

Trasporto sostenibile in ascesa, con un mercato interno tra i più promettenti per i servizi di mobilità condivisa (nonostante la logistica da e verso l'estero abbia subito i contraccolpi delle sanzioni UE, con il divieto di trasporto via terra/mare/aerea da e verso i Paesi Occidentali considerati dalla Russia 'ostili').

Finanziamenti a start-up su progetti innovativi per il settore digital, istruzione, sanità, trasporti, robotica e green energy.

Punti di attenzione: ANCORA MARGINI DI MIGLIORAMENTO PER POVERTÀ, TRASPARENZA E RINNOVABILI

Lotta alla povertà e all'esclusione tra i temi all'ordine del giorno dell'agenda sociale. La recente chiamata alle armi ha determinato la promulgazione di strumenti governativi di welfare volti a sostenere i soggetti



coinvolti nella mobilitazione parziale (preservando posti di lavoro, fornendo sussidi economici alle famiglie) nonché la carenza di personale per alcune categorie professionali (tra cui medici ed infermieri). Economia sommersa fenomeno impattante.

Criticità nella divulgazione di open-data, ma maggiore sensibilità sull'argomento. Necessità di introdurre sistemi efficienti ed integrati di trattamento e smaltimento rifiuti.

Rimane una priorità nazionale la riqualificazione green del sistema produttivo. A seguito del conflitto, considerata l'ingente disponibilità di materie prime, si ripropone la questione chiave dell'energy sharing con i Paesi occidentali, al centro

del dibattito politico internazionale. Si segnala che le sanzioni europee limitano quasi totalmente le importazioni energetiche o di materie prime.

Visione d'insieme: UN MODELLO DI SVILUPPO CHE NECESSITA UN APPROCCIO STRUTTURATO

L'esigenza di convertire comparti trainanti dell'economia verso soluzioni innovative e sostenibili nel lungo periodo rimane una grande sfida attuale, soprattutto alla luce delle recenti sanzioni, che hanno impattato sensibilmente su società e ambiente sia a livello nazionale che internazionale.

SERBIA

Belgrado



34,8%

Tasso di utilizzo di materiale circolare
(% uso complessivo di materiali)

A supporto dell'economia circolare.



25,9%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Rappresenta una percentuale importante rispetto alla media europea/mondiale ed è un segnale positivo relativo alla normativa ambientale.



14,7%

Gender employment gap

Importante come indicatore sulla gender equity sia nel settore pubblico che privato.



25%

Imprese ad elevata intensità digitale
(% su totale)

Conferma il largo uso delle tecnologie digitali anche nel mondo delle imprese.



40%

% Specialisti ICT di sesso femminile: Valore (dato consigliato)

Conferma forte politica di gender equity.

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE AL CENTRO

La componente digitale è l'ambito in cui la Serbia si presenta più forte: si riscontra un alto livello di diffusione dei dispositivi mobili e prezzi competitivi per quanto concerne l'accesso ai servizi a banda larga.

Non stupisce infatti che un settore molto sviluppato in Serbia è quello dell'E-commerce, che spicca fortemente rispetto a molte altre realtà europee.

Si sta lavorando per migliorare il quadro ambientale in vista dell'ingresso della Serbia nell'Unione Europea, come si evince dal livello di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia.

Punti di attenzione: INCERTEZZE IN MIGLIORAMENTO SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La sostenibilità economica presenta incertezze a livello di finanziamenti statali agevolati, finanziamenti per gli imprenditori e in generale sotto l'aspetto di apertura del mercato interno.

A livello di sostenibilità ambientale, si riscontrano investimenti bassi sull'economia circolare, con una percentuale di consumatori "eco-active" non sviluppata.



Per quanto riguarda il sociale, la percentuale di opportunità percepite è molto bassa, pari al 29,3%.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

In questi ultimi anni la Serbia presenta un'attitudine volta al miglioramento e all'innovazione.

Questo è dovuto soprattutto al graduale avvicinamento all'Unione Europea che

prevede un adeguamento alle norme e alle leggi europee a cui la Serbia si sta a poco a poco allineando.

Il paese sta mostrando un crescente interesse nei confronti dei vari aspetti relativi la sostenibilità, vantando punti di forza a livello di sostenibilità digitale oltre ad un quadro ambientale in netto miglioramento e a diverse opportunità di progredire in tutte le sfere indistintamente, con particolare attenzione a quella sociale, all'economia verde e al settore imprenditoriale.



KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH
PRIVREDNIKA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italo-Serba

www.ccis.rs

SLOVACCHIA

Bratislava



63,10 %

Debito pubblico sul PIL

Il rapporto tra debito pubblico e PIL mette in evidenza la situazione complessiva delle finanze pubbliche che sono relativamente positive vista la dimensione del paese.



11,83 %

Aree Naturali protette sul totale del territorio

La percentuale fornisce un quadro realistico della situazione ambientale ed ecologica dello stato. In Parlamento si sta discutendo di ampliare queste aree protette.



18,4%

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)

L'indicatore descrive sinteticamente la situazione socio-economica relativa ad alcune fasce della collettività ed è un valore molto alto per un paese appartenente alla UE.



85%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

L'indicatore permette di capire la percentuale di famiglie, che grazie alla connessione ad alta velocità, hanno accesso ai servizi connessi al mondo della digitalizzazione.



65

Sharing economy Index

Punti di forza:

FORTE SUPPORTO ALLA DIGITALIZZAZIONE E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

A livello ambientale, le nuove generazioni e le amministrazioni pubbliche dimostrano attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente, supportando una forte svolta green.

Il livello di digitalizzazione è in forte crescita, con internet ad elevata velocità che si sta diffondendo molto rapidamente insieme a nuovi servizi di e-government efficienti e di qualità.

Il paese rimane tuttavia indietro rispetto alla media dei paesi dell'UE.

Punti di attenzione:

FORTE DIPENDENZA DALL'ENERGIA RUSSA E DAL SETTORE AUTOMOTIVE

La sostenibilità economica è messa in discussione dalla forte dipendenza dal gas e dal petrolio russo, oltre che da una lenta ripresa post-pandemia dovuta alla dipendenza dalla produzione industriale e dalle esportazioni, colpite dai continui vincoli della catena di approvvigionamento.

Il paese è fortemente legato all'andamento del settore automotive.

A livello di sostenibilità ambientale, nonostante un positivo impulso sia dal settore pubblico che da quello privato, vi è ancora



molto da fare, soprattutto per quanto concerne il riciclo dei materiali e l'economia circolare.

Le differenze retributive tra uomini e donne, anziché diminuire, sono aumentate durante la pandemia. Il livello di istruzione e una maggior rappresentanza delle donne in attività economiche a basso reddito sono i principali fattori che influenzano la minor crescita dei salari delle donne.

Visione d'insieme: GRANDE OPPORTUNITÀ PER

COLMARE LE DISEGUAGLIANZE SOCIALI ED ECONOMICHE

La Slovacchia presenta svariate opportunità, fornite principalmente dall'essere follower in molti settori. Gli investimenti sostenibili sono un treno che il paese non può perdere, soprattutto considerando gli ambiziosi piani di utilizzo dei fondi del recovery fund. La componente "sostenibilità sociale" è certamente un punto su cui concentrare le energie, dato l'arretrato sistema sanitario, le aspettative di vita inferiori alla media europea e il 12% della popolazione a rischio povertà.



CAMERA DI COMMERCIO
ITALO-SLOVACCA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italo-Slovacca

www.camitsk

SPAGNA

Barcellona, Madrid



4,87

Finanziamenti per imprenditori (indice)

Il dato è stato rivisto alla luce delle recenti attualizzazioni di gemconsortium. L'indice spagnolo, se comparato con le principali economie europee, è piuttosto basso e manifesta una certa difficoltà per l'accesso ai finanziamenti da parte dell'imprenditoria locale.



21,22%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La quota è in linea con la media europea e di poco superiore alle principali economie europee. Tuttavia, il dato dimostra che c'è un ampio margine di miglioramento in questo ambito, che dovrebbe essere colmato nei prossimi anni tenendo conto delle priorità dell'agenda del governo.



26,4%

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)

Il dato spagnolo è superiore alla media europea, come si evince dalla tabella comparativa dell'EUROSTAT¹.



93,8%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Si tratta di un valore tra i più alti a livello europeo, di gran lunga superiore alla media europea e il più elevato tra le grandi economie del continente. A dimostrazione dell'ingente investimento del Paese in infrastrutture digitali.



22,7

Sharing economy Index

In questo ambito la Spagna è tra i primi 25 paesi al mondo e ai primi posti tra le maggiori economie.

Punti di forza: INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ SOCIALE E FORTE IMPEGNO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La Spagna occupa il 16° posto nel ranking del rapporto annuale sullo sviluppo sostenibile del SDNS con un punteggio di 79,90 che la posiziona davanti a Paesi come il Portogallo e l'Italia, dietro Francia, Germania e Regno Unito. In particolare, la Spagna presenta una forte componente di "sostenibilità sociale" grazie ad un alto livello della qualità di vita, ad un sistema economico stabile e alla presenza di politiche volte a ridurre le disparità di genere. Il caso spagnolo mostra, inoltre, un importante compromesso da parte del Governo nel raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030, grazie all'implementazione di strategie e processi innovativi nelle attività della Pubblica Amministrazione.

Anche a livello digitale si riscontra un sistema efficiente della Pubblica Amministrazione (sistema digitale efficace per l'accesso ai servizi pubblici) ed una buona percentuale di cittadini spagnoli con discrete competenze digitali.

Il settore privato ha iniziato ad assumere un ruolo fondamentale incorporando la sostenibilità all'interno di strategie aziendali e trasformando le sfide attuali in future opportunità di business.

Punti di attenzione: BUON LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE.

PUNTI DEBOLI SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La sostenibilità economica è migliore rispetto a quanto riscontrato in altri paesi europei in funzione di un quadro legislativo più flessibile.

Rispetto alla sostenibilità sociale, il Paese presenta un panorama particolarmente dinamico, frutto degli sforzi realizzati negli ultimi anni sia a livello pubblico che privato grazie all'adozione di criteri e misure legati a questo parametro a livello di piani di sviluppo delle grandi imprese, di contrattualistica e di bandi della PA.

A livello di sostenibilità ambientale la Spagna sta facendo passi da gigante per quanto riguarda le nuove normative sugli imballaggi, mentre gli investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare sono ancora limitati, anche se si registra un aumento della domanda di brevetti sulle green technology. La quota di energie rinnovabili è ancora bassa e anche sul fronte della domanda la percentuale di consumatori "eco-active" è inferiore rispetto alla media internazionale. Sebbene esistano ancora delle disparità di genere sulle capacità digitali della popolazione ed il numero di imprese ad elevata intensità digitale sia limitato, il livello di digitalizzazione del Paese è alto: la popolazione ha buone competenze digitali di base e la Spagna presenta un'alta percentuale di copertura internet ad alta velocità, oltre ad una forte diffusione di servizi di E-government per cittadini ed imprese.



Visione d'insieme: FORTE IMPEGNO DEL GOVERNO PER LA SPINTA VERSO LA DIGITALIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ

La Spagna presenta un alto livello di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e della popolazione, ma c'è ancora molto da fare in termini di sostenibilità ambientale, sensibilizzazione dei cittadini, impegno da parte delle aziende, quote di energie rinnovabili e riciclaggio dei rifiuti. Sul piano sociale l'impegno futuro dovrebbe riguardare la disoccupazione giovanile e la garanzia di un adeguato livello di vita per tutti i cittadini.

Tuttavia, si osserva un forte impegno da parte del Governo verso nuovi sistemi e processi, con particolare attenzione all'innovazione come fattore fondamentale per facilitare lo sviluppo e l'implementazione di pratiche volte a migliorare tutte le dimensioni della sostenibilità.

¹[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:At_risk_of_poverty_rate,_by_type_of_household,_2020_\(%25\)_T1.png](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:At_risk_of_poverty_rate,_by_type_of_household,_2020_(%25)_T1.png)

A cura di Camera di Commercio Italiana, Barcellona, www.camaraitaliana.com
Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna, www.italcamara-es.com



SVEZIA

Stoccolma

La Svezia presenta un tessuto socio economico caratterizzato da aziende di grandi dimensioni, possedute da privati e votate all'export. Il Paese bilancia un'economia capitalista a un forte Stato sociale, dove le unioni dei lavoratori sono forti e coese. Il Prodotto Interno Lordo è di 537 miliardi di euro, poco meno di un terzo di quello italiano (1.886 miliardi), ma con un sesto della popolazione. Secondo il *Globalization and World Cities Research Network*, che misura il grado di globalizzazione nelle varie città del mondo, Stoccolma è stata classificata come Alpha. La maggior parte della popolazione risiede nelle grandi città come Stoccolma, Göteborg e Malmö. I consumatori *eco-active* rappresentano il 32% della popolazione. L'aspettativa di vita è molto alta (83,2 anni) e l'età media è di 41 anni. Il coefficiente di Gini è 0,293, il che esprime una relativa omogeneità per quanto riguarda la distribuzione dei redditi. La percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale è del 12,2%. Il *gender employment gap* si attesta al 5,4% (media UE 11,5).

La Svezia è ben al di sopra della media europea per quanto riguarda la digitalizzazione e l'impegno nella sostenibilità. Il 97% della popolazione è connesso ad internet e l'84% possiede un telefono cellulare. Quasi 7 persone su 10 hanno competenze digitali di base (range 16-74 anni) e la copertura della banda larga raggiunge l'80% delle famiglie. Il 30% delle imprese del Paese sono ad elevata intensità digitale. L'82%

della popolazione fa acquisti online, oltre la metà (51%) acquista settimanalmente qualcosa in rete e il 72% paga mensilmente per contenuti digitali. Il 90% utilizza i social network in media per due ore al giorno e con una media di 6,6 diversi social usati nell'arco di trenta giorni.

La percentuale di popolazione 13+ che si può raggiungere tramite contenuti sponsorizzati è diversa a seconda delle piattaforme: si può infatti raggiungere il 93% della popolazione 13+ attraverso YouTube, il 71% tramite Instagram, il 68% tramite Facebook, il 46% tramite Snapchat e il 35% attraverso TikTok¹. La velocità media di navigazione in rete è di 59,61 Mbps sui dispositivi mobili e 98,69 Mbps sulle reti fisse, confermandosi superiore alla media europea. I servizi pubblici per le imprese raggiungono livelli di soddisfazione molto alti e la tendenziale capacità diffusa di conoscenza della rete porta ad avere un tasso di utenti che utilizzano servizi digitali messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dell'88%.

A livello macroeconomico si ravvisa una particolare attenzione del settore pubblico verso la sostenibilità ambientale e la sostenibilità digitale, i finanziamenti per la crescita sostenibile costituiscono infatti il 23% dei finanziamenti totali statali. Gli investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare ammontano allo 0,87% del PIL, mentre i lavori legati ai settori dell'economia circolare costituiscono l'1,5% dell'occupazione totale. Attualmente la percentuale di energie rinnovabili sul totale fabbisogno energetico del paese è del 60%, con l'obiettivo del governo di arrivare

al 100% nel 2045 ed essere completamente libero dall'uso dei combustibili fossili. Gli investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" sul territorio corrispondono all'1,60% del PIL del Paese e le start-up in ambito energetico sono il 16% sul totale. Un'alta percentuale di *open data* (84%) aiuta un approccio integrato volto a ridurre sia corruzione che sostenibilità ambientale, perché il data management che ne deriva può contribuire a ridurre l'inquinamento. Le donne specializzate nei settori ICT rappresentano il 21% del totale (mentre sono il 14% in Italia).

Secondo l'*European Innovation Scoreboard 2021* la Svezia è il Paese con la miglior performance per quanto riguarda l'innovazione in generale, per quanto concerne l'aspetto relativo la digitalizzazione è il quarto Paese dell'UE, essendo di gran lunga superiore alla media per quanto riguarda la penetrazione della banda larga e le persone con conoscenze digitali di base. Nello *Smart City Index 2021* Stoccolma si trova in 25esima posizione su 118 città considerate. Per quanto riguarda la *sharing economy* il numero di veicoli presenti nel territorio ammonta a 1,5% sul totale e uno *sharing economy index* di 13,40%.

I rifiuti riciclati ammontano al 47% e il dato rimane simile anche per quanto riguarda i rifiuti tecnologici, attestandosi al 45,4%, mentre il commercio di materie prime riciclate sul totale del commercio delle materie prime è dell'11,71%. Le certificazioni ambientali più diffuse risultano essere: SFS 1977:1160; Lag (1982:80); *Föräldraledighetslag* (1995:584); *Diskrimineringslag* (2008:567).

¹Fonte: Rapporto We Are Social, 2022



Il costo di energia al Kwh per consumatori non-domestici (tasse incluse) risulta essere 0,1227 Euro.

In conclusione si ritiene che la Svezia sia uno tra i Paesi più digitalizzati d'Europa, con alte performance di indicatori come la diffusione della banda larga e la percentuale di popolazione (range 16-74) che ha conoscenze, quantomeno di base, per quanto riguarda la digitalizzazione. Questo influisce su altri fattori come il numero di cittadini e di aziende che utilizzano servizi digitali messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione.

Stoccolma è una importante *smart city* a livello europeo, il che è indicatore di una buona integrazione tra tecnologie digitali, attenzione all'ambiente e servizi ai cittadini. Sempre secondo quanto riportato nell'*European Innovation Scoreboard 2021*, in Svezia, è più semplice iniziare un'attività di tipo imprenditoriale rispetto al resto dell'Europa. Sul piano sociale, il Paese performa meglio della media dell'Unione Europea per quanto riguarda indicatori sociali come il *gender employment gap* e il coefficiente di Gini, mostrando come vi sia una maggiore omogeneità nella distribuzione della ricchezza.

SVIZZERA

Zurigo



80%

% Aziende che redigono Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)

Il tasso indica il grande numero di aziende svizzere che danno importanza ad aspetti di sostenibilità sociale, ambientale e aziendale.



76%

% Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

L'indicatore mostra lo stato dell'arte avanzato e sviluppato in territorio svizzero sul tema delle energie rinnovabili: specialmente in un momento storico e congiunturale di crisi energetica come stiamo vivendo ora, il valore indicato assume un ruolo fondamentale nell'impatto della crisi sul paese in questione.



53%

% Rifiuti riciclati su totale

Rispetto al benchmark Italia, la quota è sensibilmente inferiore.



9,15

Motivational Index

L'indicatore segnala che in Svizzera c'è un alto tasso di imprenditoria dettata non tanto da necessità ma da opportunità percepite: la Svizzera è un ambiente economico favorevole che attira investimenti e imprese.

Punti di forza: ECCELLENZA SU MOLTI FRONTI

Le città svizzere sono tra le più vivibili al mondo. Le acque dei maggiori centri urbani sono balneabili e potabili, l'attenzione all'ambiente è estrema e la capacità di conciliare sviluppo economico e rispetto dell'ambiente sono decisamente al di sopra della media europea.

La componente sostenibilità ambientale che si traduce in specializzazione economica in settori a basso impatto, controllo delle cubature edilizie, standard costruttivi ad alto risparmio energetico e sistema di trasporti pubblici in grado di rendere quasi superfluo l'uso dell'automobile, fanno della Svizzera un modello economico ad alta sostenibilità ambientale.

La sostenibilità sociale è garantita da un sistema di welfare e di reinserimento nel mondo del lavoro in grado di compensare il taglio decisamente liberale dell'economia di mercato svizzera. L'accesso digitale e clean ai servizi della pubblica amministrazione fa della Svizzera anche un esempio di sostenibilità digitale con accesso diffuso e semplice di tutti i cittadini all'E-government.

Punti di attenzione: QUALCHE INCERTEZZA SULLA PARITÀ DI GENERE

Qualche arretratezza sul fronte del gender equality rende questo un punto di attenzione. Al di là di un senso comune ed un



dibattito pubblico orientato a sostenere diversity e gender equality, esiste nel mondo del lavoro una notevole disparità di remunerazione tra uomo e donna, a parità di competenze e funzioni ricoperte.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE IN COSTANTE ACCELERAZIONE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, la Svizzera presenta svariate opportunità e spiccato spirito innova-

tivo, in un quadro strutturale e culturale molto favorevole al business e allo sviluppo economico, il tutto all'interno di un contesto di sostenibilità sociale ed ambientale.

Esempio brillante di equilibrio tra sistema liberale e presenza di welfare, un'ottima qualità della vita, infrastrutture efficienti e tutela della natura, fanno della Svizzera un modello a sé non facilmente replicabile o confrontabile con quello di altre economie.

TURCHIA

Istanbul, Izmir



32,5%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La quota di "verde" nella mappa energetica della Turchia è in aumento. La Turchia essendo parte dell'Accordo di Parigi si impegna a raggiungere emissioni nette di carbonio zero entro il 2050. Si prevede che la quota di energia rinnovabile nella produzione di elettricità in Turchia potrebbe aumentare fino al 70% nel 2030 con gli investimenti previsti.



78,6

Aspettativa di vita

L'aspettativa di vita media alla nascita di un cittadino turco ha raggiunto i 78,6 anni nel periodo 2017-2019, aumentando linearmente negli ultimi cinque anni di 0,3 anni ogni anno.



59%

Utenti E-Government

Il tasso di utilizzo di Internet è stato dell'82,6% (nella fascia di età 16-74 anni) nel 2021 (79% nel 2020). A gennaio 2021 gli utenti internet erano 65,80 milioni (+6% rispetto al 2020).

La percentuale di persone che hanno utilizzato Internet nel periodo di dodici mesi compreso tra aprile 2020 e marzo 2021 per comunicare con istituzioni o organizzazioni pubbliche a fini privati o per fruire di servizi pubblici è stata del 58,9% (51,5% nel 2020).



10%

Specialisti ICT di sesso femminile

Il numero degli specialisti ICT di sesso femminile è inferiore rispetto ad altri paesi. Le donne impegnate nel settore della tecnologia evidenziano come la disuguaglianza di genere sia uno dei problemi più importanti nel loro avanzamento di carriera. Nel paese sono stati fatti progressi importanti ma non sono ancora sufficienti per abolire la disuguaglianza di genere.

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Nell'ambito della sostenibilità digitale, la Turchia si trova in netto vantaggio rispetto ad altri Paesi dell'area.

I cittadini sono in grado di accedere a molti servizi digitali che semplificano la vita quotidiana.

Il progresso della Turchia soprattutto nei servizi di E-government e la capacità di utilizzare la tecnologia si attesta agli standard mondiali.

La trasformazione digitale delle istituzioni pubbliche procede bene. Tuttavia, è necessario investire in infrastrutture e supportare i processi di trasformazione digitale delle imprese.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, vi sono indicatori (come "Opportunità percepite", "Aspettativa di vita" ecc.) che rappresentano importanti punti di forza del Paese. Infatti, la Turchia sta adottando misure per porre fine alla povertà e alla fame, cercando di apportare miglioramenti al sistema sanitario.

Vantando una popolazione per lo più giovane, la Turchia ha compiuto notevoli progressi nel settore dei servizi pubblici, rendendoli più ampi e accessibili, in particolare per quanto riguarda l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

Negli ultimi anni, sono stati fatti passi importanti in fatto di norme sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro, oltre a progetti per aumentare l'occupazione femminile.



Punti di attenzione: DISPARITÀ SOCIALE

I progressi fatti in ambito sociale non sono ancora sufficienti, soprattutto in materia di riduzione delle disuguaglianze, pace e giustizia.

A livello ambientale, la Turchia è membro di diverse associazioni ambientali internazionali. Il Paese ha come obiettivo quello di investire in misure di efficienza energetica in grado di ridurre drasticamente le emissioni. Esistono anche leggi sull'efficienza energetica, l'inventario del carbonio, l'acqua, la biodiversità e le

fonti di energia rinnovabile. Tuttavia, i dati mostrano che esiste ancora scarsa attenzione della popolazione verso la salvaguardia delle risorse.

Visione d'insieme: OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DA REALIZZARE

Mentre in Turchia vi sono diverse opportunità per quanto riguarda differenti sfere di sostenibilità, esistono anche numerosi punti di debolezza. Tali fragilità possono essere eliminate compiendo passi rapidi verso la realizzazione di obiettivi di sviluppo sostenibile.

A cura di Camera di Commercio e Industria Italiana in Turchia www.cciist.com
Camera di Commercio e Industria Italiana per la Turchia - Izmir www.cciizmir.org



CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALIANA PER LA TURCHIA - IZMIR
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

UNGHERIA

Budapest



15,60%
Tasso di inflazione
(Agosto 2022 su base annua)



0,18%
Investimenti privati relativi ai settori
dell'economia circolare



0,27
Gini Index



11%
Imprese ad elevata intensità digitale



20%
Start-up in ambito energetico

Punti di forza: INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA

Una sostenibilità, quella ungherese, che passa attraverso una rinnovata centralità dello Stato come player sia per quanto riguarda le politiche economico-sociali sia per la diretta partecipazione delle imprese. Già dal 2014, i prezzi dell'energia (gas ed elettricità) sono stati calmierati per i consumatori finali. La stessa strategia è stata applicata alla vigilia dello scoppio della guerra in Ucraina del 2022 per quanto riguarda il consumo di idrocarburi. Un sistema fiscale, quello ungherese, che penalizza decisamente i consumi (Iva al 27%), ma che applica un regime de minimis (KATA) che sostanzialmente defiscalizza imprenditori individuali, artigiani e professionisti. In questo contesto sempre lo Stato, con utilizzo di fondi comunitari, sta favorendo l'innovazione tecnologica tramite finanziamenti e procedure semplificate.

L'Ungheria ha per ora resistito sia al perdurare della crisi europea, sia ai diversi mesi di conflitto bellico, mantenendo uno dei più bassi tassi di disoccupazione europei e i medesimi livelli di crescita registrati nel 2021. La diffusione della fibra ottica e l'alto livello di digitalizzazione dell'amministrazione pubblica rende l'ambiente business sempre più smart. Con l'avvento della pandemia da COVID-19, nel paese si è registrato un aumento dei servizi erogabili tramite piattaforme digitali. Inoltre, in Ungheria, le emissioni di gas serra sono diminuite di oltre il 32% dal 1990 principalmente come conseguenza della trasfor-

mazione strutturale dell'industria pesante, della modernizzazione degli edifici residenziali e del declino dell'utilizzo dei combustibili fossili. Di conseguenza, le emissioni registrate si attestano ad un livello significativamente inferiore rispetto alla media europea.

Punti di attenzione: "SOSTENIBILITÀ POLITICA", POLITICHE AMBIENTALI, SISTEMA SCOLASTICO E SANITÀ

L'ormai decennale posizione governativa ungherese si trova costantemente in contrasto con la posizione ufficiale europea, in particolare riguardo alle politiche per l'immigrazione, ad alcuni diritti civili, alla libertà di stampa e ultimamente (in seguito al conflitto in corso) alle politiche energetiche. Se è vero che la sensibilità e l'attenzione alle tematiche sociali influiscono sul potenziamento della digitalizzazione (e di conseguenza, della sostenibilità), non sorprende che l'Ungheria, che registra uno dei tassi di abbandono scolastico più alti d'Europa (nei giovani tra i 19 e i 24 anni) ed è in pole position per quanto riguarda il numero di giovani che non studiano e non lavorano (15-29 anni), arranchi dal punto di vista delle politiche ambientali.

Nonostante un significativo adeguamento normativo, le politiche ambientali relative alla raccolta e all'economia differenziata non sono decollate. Gli ultimi investimenti nei parchi solari e negli impianti eolici hanno segnato una via per le energie alternative che dovrà necessariamente intensificarsi, anche per l'incertezza del pieno utilizzo della Centrale Nucleare di Paks, il cui ampliamento, essendo di tecnologia russa, è

messo in discussione. Si sottolinea poi, una discreta coscienza dei vantaggi legati al proprio patrimonio boschivo e delle acque dolci (fiumi Danubio e Tibisco in primis), oltre che delle acque termali, ma una limitata penetrazione della cultura ecologica, dell'alimentazione e del consumo consapevole.

Nonostante investimenti considerevoli negli ultimi 5 anni, i livelli di retribuzioni sia del sistema scolastico sia della sanità sono molto bassi. Il livello dei servizi viene registrato come nella media europea, ma non sarà a lungo sostenibile.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Complessivamente, la performance ungherese in termini di sostenibilità ambientale e sociale, pur essendo in miglioramento rispetto agli anni passati, continua a ottenere risultati al di sotto della media dei paesi Visegrad e dei paesi europei - eccezion fatta per il tasso di disoccupazione, che si attesta al 3,4%, rappresentando una delle percentuali più bassa nei paesi UE. Sostenibilità digitale, e-commerce, reti on-line, accelerazione dell'innovazione, stanno diventando appannaggio non solo dei grandi gruppi multinazionali (che ancora oggi rappresentano oltre il 60% del PIL magiaro), ma sempre più di ampie fasce di piccola e media impresa in via di internazionalizzazione.

Per le piccole e medie imprese italiane che vogliono esportare in Ungheria e paesi limitrofi, è necessario trovare nuovi strumenti che interconnettono le piattaforme logistiche, strumenti di digital marketing e opportunità di mercato.



A cura di Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria
www.cciu.com

EGITTO

Il Cairo

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

La strategia ICT 2030 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della visione egiziana 2030, attraverso la costruzione dell'Egitto digitale.

La Visione 2030 tende ad investire l'ingegno del luogo e degli esseri umani per raggiungere uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita degli egiziani.

Il tema della sostenibilità sociale gode attualmente dell'attenzione dello Stato, il quale si sta impegnando nella lotta alla disparità di genere.

Tra le varie iniziative è stato creato un programma per favorire l'emancipazione delle donne al fine di garantire loro la possibilità di usufruire di varie opportunità di natura economica.

A livello ambientale, si evince una crescente attenzione da parte del Governo verso progetti Green per la salvaguardia delle risorse e la tutela dell'ambiente.

Negli ultimi anni, a livello digitale, si è assistito ad un aumento di servizi pubblici accessibili elettronicamente sia per i cittadini che per le imprese.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE

Oggigiorno, si assiste ad un notevole sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La strategia del nuovo Egitto, attraverso il Ministero delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, ha come obiettivo quello di rendere performante la struttura ICT, promuovere l'inclusione digitale, realizzare la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza, costruire capacità e incoraggiare l'innovazione, combattere la corruzione, garantire la sicurezza informatica e promuovere la posizione dell'Egitto a livello regionale e internazionale.

Il piano di sviluppo sostenibile in Egitto opera su tre livelli: livello economico che mette in evidenza lo sviluppo economico e l'efficienza delle istituzioni governative; livello sociale che mette in evidenza l'istruzione e la formazione, la salute, la cultura e la giustizia sociale; livello ambientale che si concentra sull'ambiente e sullo sviluppo urbano.

Digital Egypt è una visione e un piano onnicomprensivo, che getta le basi per trasformare l'Egitto in una società digitale: a partire dalle varie iniziative di istruzione e formazione nel settore digitale per migliorare le competenze dei giovani e sostenere l'innovazione tecnologica. La Digital Egypt ha la prospettiva di



facilitare la vita ai cittadini rendendo i servizi governativi accessibili elettronicamente.

L'iniziativa del nuovo Egitto digitale mette a disposizione degli investitori e imprenditori tutti i servizi essenziali in formato digitale per agevolare le attività, garantendo la trasparenza e ottimizzando la sicurezza dei dati.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Una visione e una leadership in grado di incentivare investimenti sostenibili nonostante l'economia egiziana continui a subire in termini di deficit le conseguenze post-Covid e gli effetti della guerra Russia-Ucraina.



A cura di Camera di Commercio Italiana per l'Egitto
www.cci-egypt.org

EMIRATI ARABI UNITI

Dubai



2%

Tasso di inflazione (% annuo)

Nonostante l'elevato tasso di crescita economica degli Emirati negli ultimi vent'anni, l'inflazione risulta essere sotto controllo. Secondo le stime preliminari dell'IMF per il 2022, l'inflazione si attesta intorno al 3,5%, uno dei valori più bassi al mondo.



26,61%

**Aree protette Natura 2000
(% area totale)**

Gli Emirati posseggono una percentuale di aree protette sul territorio nazionale totale tra le più alte al mondo, grazie ad iniziative legislative come l'Important Bird Areas Project (2018) e il National Ecotourism Project (2018). L'impegno e il veloce progresso degli Emirati nel proteggere la biodiversità sono state attestate dalla società di consulenza Oliver Wyman.



73,47%

**Opportunità percepite
(% popolazione 18-64)**

Grazie all'impegno degli Emirati nel favorire le imprese, il paese registra un tasso di opportunità percepite tra i più alti al mondo. Questo dato è certamente positivo se si considerano fattori come il benessere, la sostenibilità sociale e il progresso tecnologico di uno stato.



98,18%

Servizi pubblici digitali per le imprese

Questo dato, insieme a quello riguardante la copertura internet del paese, rivela l'elevato livello di digitalizzazione degli Emirati, frutto di importanti e costanti investimenti del governo. La digitalizzazione dei servizi governativi risulta quindi un pilastro portante dell'impegno a rendere gli Emirati un paese competitivo ed all'avanguardia a livello globale.

Punti di forza: ECONOMIA E DIGITALIZZAZIONE

I principali punti di forza degli Emirati Arabi Uniti riguardano l'aspetto economico-politico e quello della digitalizzazione. Fattori come la bassa percentuale di debito pubblico sul PIL e l'elevata apertura del mercato interno rendono il mercato degli Emirati Arabi Uniti uno dei più dinamici del Medio Oriente, nonché di tutto mondo.

Ci sono, inoltre, fattori politici che facilitano lo sviluppo economico, come il contenuto livello di corruzione, la stabilità politica e il livello di fiducia nello stato di diritto. Gli Emirati sono altresì leader per quanto riguarda la copertura internet ad alta velocità e la diffusione della rete 5G. La percentuale di utenti dell'e-government e di servizi digitali per le imprese è elevata.

Punti di attenzione: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Si registra una generale mancanza di dati sulla sostenibilità ambientale. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che l'impegno degli Emirati contro il cambiamento climatico sia relativamente recente.

Il basso costo dell'energia, proveniente prevalentemente da fonti non rinnovabili, potrebbe inoltre disincentivare il processo di transizione ecologica.

I dati relativi alla sostenibilità sociale delineano un mercato con un alto livello di disuguaglianza di genere, mentre mancano i dati sulla sicurezza sul lavoro.



Visione d'insieme: SOSTENIBILITÀ DIGITALE PROSSIMA VENTURA

Gli Emirati Arabi Uniti si confermano all'avanguardia per alcuni aspetti, come

quello economico e della digitalizzazione. Aspetti come la sostenibilità ecologica e sociale risultano più arretrati rispetto ad altri stati, anche se il governo ha recentemente lanciato progetti ed investimenti con l'obiettivo di aumentare la propria sostenibilità nei suddetti ambiti.



A cura di Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti

www.iicuae.com

ISRAELE

Tel Aviv

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Oggi, in Israele, ci sono oltre 1.100 aziende che offrono diverse soluzioni tecnologiche per supportare lo sviluppo sostenibile globale, sia in ambito sociale che ambientale.

Gli imprenditori israeliani continuano a sfruttare i loro risultati nella gestione dell'acqua, nella tecnologia agroalimentare e nell'energia solare per affrontare le sfide climatiche globali.

Il mondo sta lavorando per raggiungere gli SDG delle Nazioni Unite e i Governi di tutto il mondo guardano sempre più all'innovazione israeliana, che offre soluzioni per affrontare le sfide globali e raggiungere questi obiettivi, tra cui energia pulita e a prezzi accessibili, città sostenibili e azione per il clima. Negli ultimi anni, dall'inizio della pandemia, un numero record di aziende israeliane ha fatto il passo per impegnarsi ad adottare i cosiddetti "standard ESG" (Environmental, Social, Governance).

La pandemia ha portato dunque, tra i suoi effetti, il perseguimento di obiettivi più ideologicamente fondati piuttosto che rincorrere profitti a scapito della sostenibilità.

Punti di attenzione: INSTABILITÀ GEOPOLITICA E CONFLITTI

Negli ultimi anni si è andata delineando una instabilità politica, alla quale il paese non era abituato, con 5 elezioni in 3 anni, causando un rallentamento nella discussione delle tematiche ambientali e di sostenibilità più audaci. Inoltre, la situazione conflittuale con alcuni paesi confinanti e il mancato proseguimento del dialogo con il popolo palestinese danno vita anche ad una destabilizzazione dell'area mediorientale, intensificata anche dalla profonda crisi economica del Libano, dal procrastinarsi del conflitto interno alla Siria, appoggiata dal Governo Russo e dalla possibilità che, nei prossimi due anni, anche l'Iran si munisca di armamenti nucleari.

Tutti questi fattori fanno sì che, sebbene Israele voglia poter dialogare con i paesi confinanti ed allargare gli accordi di Abramo del 2020, questo non sia possibile a causa anche della polarizzazione USA & EU contro Russia & Cina alla quale stiamo assistendo.

Visione d'insieme: STARTUPS CHE STANNO SCALANDO E ACCORDI DI ABRAMO

Negli ultimi due anni si è notata una volontà da parte delle startups innovative locali di divenire delle vere e proprie aziende. In Israele è stato sempre molto forte il fenomeno dell'exit, e sebbene il paese abbia visto un numero record di unicorni nel 2021, per molte delle startup locali è sopraggiunta la voglia di crescere e diventare aziende compiute, creando ricchezza



e lavoro per il paese. Questo fenomeno, chiamato "Scale Up", è alla base del nuovo piano strategico dei prossimi governi, che oltre a generare brevetti vogliono creare anche dei settori manifatturieri, considerando che ad oggi la maggior parte dei prodotti commercializzati è di importazione.

Un altro aspetto che fa ben sperare per il futuro del paese è l'intensificarsi dei rapporti politici e commerciali con i paesi partners negli accordi di Abramo, con i quali si stanno instaurando partnership per l'efficientamento energetico e delle risorse idriche che vedranno il paese impegnato esponenzialmente negli anni a venire.



לשכת המסחר והתעשייה ישראל-איטליה
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ISRAEL-ITALIA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio e Industria Israel-Italia
www.italia-israel.com

MAROCCO

Casablanca



4,40%

Tasso di inflazione
(% annuale)

L'indicatore riflette il livello generale dei prezzi del paese. Il Marocco ha raggiunto a luglio 2022 un'inflazione del 7,7%, generalmente contrassegnata dall'impennata dei combustibili che ha avuto un impatto sui prezzi al consumo e sul potere di acquisto.



91 kg

Cibo gettato annualmente pro-capite

L'indice riflette il livello di spreco di cibo. Le tonnellate gettate hanno un impatto diretto sul costo ambientale, sociale ed economico del Paese. Senza dimenticare che l'indebolimento di questo indice rientra negli obiettivi di sviluppo sostenibile.



84,10%

Copertura Internet ad alta velocità
(% di famiglie)

La copertura Internet darà alle famiglie l'accesso diretto a diversi mezzi di comunicazione e informazioni dall'intero universo.



41,30%

% Specialisti ICT di sesso femminile

La percentuale di donne specializzate in ICT riflette il grado di integrazione delle donne nel mondo digitale, IT e nuove tecnologie. La percentuale di donne specializzate in ICT in Marocco rappresenta il 41,3% rispetto ai loro tassi di occupabilità del "26,1%".



-0,4

Controllo della corruzione
(indicatore)

L'importanza del controllo della corruzione risiede nel grado in cui lo stato svolge un ruolo nel servire gli interessi del pubblico in generale.

Punti di forza: SVILUPPO SOSTENIBILE IN CONTINUA CRESCITA

Il Marocco ha ratificato tre convenzioni, risultanti dal processo della Conferenza di Rio, che riguardano la lotta al cambiamento climatico, la tutela della biodiversità e la lotta alla desertificazione.

La Costituzione del 2011, che fa dello sviluppo sostenibile un diritto di tutti i cittadini, definisce i ruoli dei vari stakeholder e amplia l'area di competenza del Consiglio Economico Sociale e Ambientale (CESE), che esprime il proprio parere sull'economia nazionale e sullo Sviluppo sostenibile. La visione del SNDD (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, 2016-2030), ha rilevato che la maggior parte delle politiche del Paese comprende aspetti di sostenibilità, sottolineando la necessità di una strategia globale in grado di costruire la base per tutte le politiche pubbliche. Tra i principi del SNDD rientrano la lotta al cambiamento climatico ed alla desertificazione e la protezione della biodiversità. I pilastri del SNDD comprendono il rafforzamento, in modo sostenibile, dell'economia. Dal punto di vista sociale, si cerca di garantire un maggiore sviluppo umano e una migliore coesione sociale.

Il Marocco ha adottato il Piano strategico per l'acqua 2020-2050, programma prioritario nazionale per l'approvvigionamento di acqua potabile e per l'irrigazione. È stata inoltre lanciata una Strategia nazionale per lo sviluppo della tenuta forestale e, per migliorare gli ecosistemi e la biodiversità,

sono stati promossi 35 nuovi siti di interesse biologico (SIBE).

Il Marocco ha lanciato dal 2009 una strategia proattiva per lo sviluppo della quota di energie rinnovabili nel mix elettrico. Secondo il Consiglio Economico, Sociale e Ambientale, "il consumo di energia non è più considerato come un semplice indicatore di crescita, ma come il vero innesco di una nuova emergenza verde in Marocco".

A livello internazionale, il Marocco ha asset per inserirsi nella nuova green economy e in particolare nel settore dell'idrogeno, anche attraverso lo sviluppo di una nuova partnership con l'Europa.

Il Marocco è un Paese con una grande diversità territoriale e deve quindi affrontare sfide molto diverse ma le cui problematiche convergono verso la conservazione delle risorse, il miglioramento dell'attrattiva di ciascun territorio e la ricerca di competitività grazie a vantaggi da valorizzare. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si propone di rafforzare le azioni a favore dei territori più sensibili.

Punti di attenzione: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

Il Marocco ha registrato un notevole miglioramento della situazione sociale. Il tasso di povertà è sceso dal 15% nel 2001 al 6% nel 2011. La disoccupazione è passata dal 14% del 1999 al 9% nel 2012, per risalire al 12,21% del marzo 2022. Il tasso di mortalità infantile (0-4 anni) è sceso dal 47‰ nel 1999-2003 al 30‰ nel 2007-2011 e quello della mortalità

infantile (0-1 anno) dal 40‰ al 29‰ nello stesso periodo. Quanto al tasso di mortalità materna è sceso nell'arco di un decennio da 227 decessi ogni 100.000 nati vivi (1995-2003) a 112 decessi ogni 100.000 nati vivi nel 2009.

Tuttavia, è necessario intervenire raccogliendo le azioni intraprese per sopperire ad alcuni ritardi in tre aree, tra cui l'alfabetizzazione giovanile, la promozione dell'uguaglianza tra i sessi e una maggiore attenzione alla maternità.

Visione d'insieme: QUADRO INCORAGGIANTE PER LA DIGITALIZZAZIONE

Al di là della trasversalità del concetto di sviluppo sostenibile e della complessità della sua triplice performance nelle dimensioni ambientale, economica e sociale, è ormai fondamentale integrare sistematicamente e tenere conto di tre categorie di impatto, quella del cambiamento climatico, quella riguardante crisi di varia natura (economica, sociale, sanitaria, ambientale) e la digitalizzazione.

Oggi, in Marocco, ogni utente cerca informazioni su Internet per formare le proprie idee e convinzioni. Questo comportamento dei consumatori rappresenta un'opportunità per i marchi e le aziende che hanno intrapreso con successo la loro trasformazione digitale.

Allo stesso modo, le istituzioni e gli operatori pubblici e privati hanno mostrato un crescente interesse nei confronti della digitalizzazione, con una tendenza alla dematerializzazione dei servizi a favore di soluzioni sempre più tecnologiche.

QATAR

Doha

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

La componente "sostenibilità ambientale" è uno degli aspetti più solidi del Qatar, paese caratterizzato da un'alta qualità della vita e progetti mirati a rafforzare la sua posizione come leader mondiale nel settore sostenibile che si traduce - fra l'altro - in lunghe aspettative di vita, e in un'elevata percezione di diverse opportunità per i singoli individui e per le imprese.

A livello ambientale, la popolazione mostra una particolare attenzione alla salvaguardia delle risorse (es. buona percentuale di rifiuti riciclati sul totale, spirito innovativo del tessuto economico-imprenditoriale, progetti governativi con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e di supportare la progettazione di edifici eco-sostenibili, es. *Qatar National Vision 2030*, *Qatar Green Building Council*, *Qatar National Convention Center*, *Msheireb Downtown*, *Lusail City*).

A livello digitale e sociale, appare ben sviluppato il sistema di servizi pubblici (sono da evidenziare i progetti *Park and Ride*, *Bus Terminals*, *Ferry Terminal* e *Bus Depots*, per rafforzare la posizione del Qatar come Paese leader nell'utilizzo di veicoli elettrici eco-compatibili e ridurre le emissioni di anidride carbonica dei veicoli tradizionali per migliorare la qualità generale dell'aria e del clima).

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA CON ALCUNI PUNTI DI DEBOLEZZA

L'obiettivo del Qatar è di diventare un paese leader a livello mondiale nel settore della sostenibilità; perciò, da anni il Paese porta avanti programmi governativi e progetti volti al raggiungimento di tale obiettivo.

Nonostante il livello di sostenibilità sia fortemente sviluppato, si evidenziano alcuni punti deboli e di incertezza: assenza di dati sufficienti per valutare il livello di tasso di utilizzo di materiale circolare, la percentuale di investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare, il commercio di materie prime riciclabili, investimenti statali per la ricerca sulla capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE RAGGIUNGE ELEVATI LIVELLI DI SVILUPPO

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il Qatar presenta svariate opportunità e spiccato spirito innovativo. Se da un lato si registrano indubbie eccellenze specie a livello di sostenibilità ambientale e digitale, per quanto riguarda aspetti come l'economia verde e l'economia circolare (per esempio, non esistono dati precisi sul costo della gestione dei rifiuti) è possibile notare aree "grigie" e/o appa-



renti contraddizioni, in cui coesistono punti di forza e di debolezza. Tuttavia, è importante precisare che tra gli obiettivi di *Qatar National Vision 2030*, la sostenibilità ricopre un ruolo di rilievo, nel tentativo del governo di gestire e garantire alle future generazioni un equilibrio tra crescita economica, sviluppo sociale e tutela dell'ambiente. Pur continuando ad investire in progetti Oil&Gas, il Qatar mostra, come visto, un crescente interesse per il settore *green*, per i prodotti sostenibili e le energie rinnovabili.

La Qatar Foundation gioca da sempre un ruolo fondamentale in questa direzione, avendo istituito già nel 2009 il

Qatar Green Building Council (QGBC) con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e supportare la progettazione di edifici eco compatibili nel Paese. Il *Qatar National Convention Center* è stato il primo edificio del suo genere ad essere costruito secondo gli standard di certificazione Gold della Leadership in Energy and Environmental Design (LEED).

Msheireb Downtown è il primo progetto di rigenerazione sostenibile in centro città al mondo ed è oggi considerato tra i progetti con i più alti standard di bioedilizia al mondo. Altra iniziativa interessante è *Lusail City*, una green town che veste i panni della più grande città sostenibile del Paese.

SUDAFRICA

Johannesburg



69,9%

% Debito pubblico sul PIL

Indica la sostenibilità del debito pubblico. La spesa per interessi costituisce l'11,1% dell'intera spesa pubblica. Le concause per gli alti interessi sono: la persistenza del loadshedding, per cui ogni 4 giorni si hanno 36 ore di inoperatività della rete elettrica nell'area; alta disoccupazione; una tra le economie sommerse più pervasive del mondo.



10,3%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Il settore energetico sudafricano è in mano ad Eskom. La stragrande maggioranza dell'energia prodotta in Sudafrica proviene dalla combustione del carbone (83%). Più recentemente, sono state commissionate alcune grandi centrali elettriche, ma persino queste sono alimentate a carbone o gas. Vi è però un recente piano nazionale per mitigare la dipendenza da combustibili fossili.



55,5%

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)

La recente evoluzione del numero di persone a rischio povertà ha eroso i miglioramenti raggiunti durante la Presidenza Mandela. Vi sono, infatti, ampie sacche di povertà ed allo stesso tempo una classe media piuttosto ridotta ed un piccolo gruppo di persone estremamente ricche.



8,3%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

La presenza di Internet a banda larga è essenziale per il funzionamento di una società contemporanea. Il prezzo della banda larga è considerevole, in media 1/26 dello stipendio lordo medio. Il Sudafrica è un caso esemplare di leapfrogging: il rapido passaggio da una completa mancanza di provider Internet ad un'alta penetrazione di Internet per la telefonia mobile.



4,7

Sharing Economy Index

Sharing Economy Index (SEI) è un indice dell'attività della sharing economy a livello nazionale, con un valore da 0 a 100, il massimo possibile.

Punti di forza: DINAMISMO DEL MERCATO INTERNO, COSTI ENERGETICI E DIVARIO OCCUPAZIONALE BASSI

Gli indicatori macroeconomici sono tra i più positivi del continente. A maggio 2022, l'inflazione annua era al 6,5% (IT 8%) e il rapporto debito/PIL al 69,90% (in Italia è al 134,8%), con un trend in aumento per entrambi. L'accesso al capitale finanziario (punteggio di 3,7/9, mentre l'Italia ha 2,83/9) e la dinamicità del mercato interno rappresentano ulteriori punti di forza del Paese.

Allo stesso tempo, nel 2019 il Sudafrica occupava l'84° posto per la facilità con cui poter intraprendere attività imprenditoriale e nel 2017 al 61° posto in termini di competitività. Nel 2021 il Piano di Ricostruzione e Ripresa (PRR) ha stanziato circa 1 trilione di Rand (circa 60 miliardi di euro) per investimenti infrastrutturali e manutenzione, sotto il framework di Infrastructure SA e Infrastructure Fund, con l'obiettivo di attrarre anche investitori privati.

Sul fronte ambientale il costo dell'energia è basso (0,075 USD per kWh, un ventesimo di quello italiano di 0,1584 USD), grazie all'utilizzo del carbone e all'indipendenza dalle forniture di combustibili fossili, la maggior fonte di energia del paese. Allo stesso tempo, il PRR promuoverà le energie rinnovabili, che ad oggi rappresentano il 10,30% del totale di 44 GW, con un target del 41% entro il 2030, puntando in particolare sul fotovoltaico e sull'eolico.

Il Sudafrica vanta un divario occupazionale di genere molto basso, anche quando messo a confronto con molti paesi sviluppati. Mentre in Italia si attesta al 19,7%, in Sudafrica è al 4,2%. Inoltre, anche l'attività imprenditoriale è più favorevole nei confronti delle donne. Per esempio, il rapporto fra donne e uomini nell'imprenditoria è al 90% (l'Italia è al 30%).

In termini di innovazione tecnologica, la caratteristica principale del mondo digitale in Sudafrica è il *leapfrogging*, ovvero il passaggio da una mancanza sostanziale di infrastrutture di telecomunicazione, alle tecnologie più avanzate, senza stadi intermedi. Infatti, la copertura 5G è uguale a quella italiana (8% delle aree popolate) e il 95% della popolazione possiede uno smartphone (Italia 74,76%). Ancora, il 70% usa regolarmente siti di e-commerce, quasi il doppio del dato italiano (38%). A sottolineare ulteriormente un ambiente di lavoro assai egualitario, in Sudafrica il 23% dei posti di lavoro in settori ad alta digitalizzazione sono ricoperti da donne (l'Italia si attesta al 16%).

Punti di attenzione: DISOCCUPAZIONE IN COSTANTE CRESCITA E GAS SERRA

In Sudafrica la disoccupazione è un problema decennale. Dal 2008 è in costante crescita, arrivando al 33,6% a seguito della pandemia. Allo stesso tempo, il peso dell'economia sommersa è ben maggiore di quello dei paesi occidentali, e ammonta al 21,90% del PIL (IT 11,9%). Infine, dal momento che l'economia sudafricana è fondata sull'estrazione di minerali e pietre preziose, il settore privato sta transitando molto lentamente verso un'economia circolare (7% delle imprese contro il 21,6% di quelle italiane).

In tema di ambiente, il Sudafrica si posiziona al 14° posto come emettitore di gas serra al mondo. Tra i fattori più rilevanti ci sono l'utilizzo del carbone come fonte dominante di produzione energetica (83%), mentre solo il 10,3% proviene da fonti rinnovabili (l'Italia è al 20,36%). Similmente, vi è assenza di norme per quanto riguarda il packaging dei prodotti e meno del 40% dei rifiuti viene riciclato.

Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, il PRR include un aumento sostanziale delle energie rinnovabili per la produzione energetica nazionale. Tutto ciò dovrebbe anche contrastare il fenomeno del *loadshedding*, ovvero l'interruzione dell'approvvigionamento energetico per alcune ore al giorno, in modo da evitare blackout più duraturi dovuti alla crescente domanda di energia.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, il Sudafrica è da anni uno dei paesi più disuguali del mondo, con un indice Gini di 63, complici anche le conseguenze a lungo termine dell'Apartheid. Il 55,5% delle persone è a rischio povertà, ovvero vive con meno di 1,90 USD al giorno, e il 3,1% invece non dispone di un bagno in casa (in Italia solo lo 0,5%). In generale però, la percezione di opportunità per gli affari è simile a quella italiana (60,4% dei giovani imprenditori è fiduciosa, contro il 62,2% in Italia), nonostante uno stato di diritto e una stabilità politica più negativi.

Nonostante il *leapfrogging*, il Sudafrica manca di una infrastruttura digitale diffusa nella società. Infatti, solo l'8,3% delle famiglie possiede Internet ad alta velocità (in Italia il 33,7% ne usufruisce), non ci sono app di Vehicle Sharing e in generale la *Sharing Economy* non ha attecchito. Similmente, la presenza di Open Data è residuale, con solo il 5% dei dati accessibile (Italia 87%).



Visione d'insieme: POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LE ENERGIE RINNOVABILI

La cronica mancanza di dati e di materiale per costruire gli indicatori utilizzati contribuisce a dipingere un paese poco trasparente, in cui sebbene i cittadini utilizzino spesso servizi digitali nel quotidiano, lo Stato continua a non adeguarsi ai cambiamenti in atto. Il tratto più chiaro è comunque quello delle dise-

guaglianze, che sono assai pronunciate, spesso per ragioni storiche. Allo stesso tempo, la parità di genere sul luogo di lavoro è tra le migliori al mondo e il Sudafrica in generale sta cercando di recuperare il terreno perso nelle energie rinnovabili, puntando su fotovoltaico ed eolico, eliminando invece il carbone.

Nonostante ciò, negli ultimi anni l'utilizzo del carbone per generare energia non è diminuito sensibilmente, anche perché una transizione energetica improvvisa aggraverebbe la crisi energetica ed il *loadshedding*, con effetti catastrofici nel settore minerario, cruciale per il paese.



CINA

Pechino



0,10%

Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)

Circa 750 milioni di persone sono uscite dalla povertà in poco meno di trent'anni e la Cina ha contribuito per il 60% alla riduzione del tasso di povertà mondiale tra il 1990 e il 2018. Questo dato è il primo ed essenziale per poter capire la Cina moderna, le sue linee di pensiero e il suo sviluppo. Per ottenere questo risultato, il governo cinese ha utilizzato una serie di misure capaci di incanalare i benefici della forte crescita economica anche verso le fasce di popolazione meno istruite, attraverso programmi di reinsediamento delle persone più disagiate dalle aree rurali verso i centri urbani.



1,80%

Tasso di inflazione (% annuale)

Il tasso d'inflazione annuale della Cina è salito al 2,7% nel luglio 2022 dal 2,5% di giugno, rispetto alle previsioni del mercato del 2,9%. Si è trattato dell'aumento più rapido dei prezzi al consumo dal luglio 2020, dovuto principalmente a un'impennata dei prezzi dei generi alimentari.



13,2%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Il governo Cinese pone grande importanza sui target di consumo finale di energia da fonti rinnovabili, tra le quali include anche gli impianti idroelettrici. Tra il 2010 e il 2020, il consumo di energia da fonti rinnovabili così definite in Cina è passato dal 11% del totale consumato al 28,1% (dal 2% al 13,2% se si escludono gli impianti idroelettrici).



0,000018

Investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" sul territorio (% PIL)

La rete elettrica cinese sta diventando sempre più importante in quanto sostiene la crescita economica del paese, l'integrazione di fonti di energia rinnovabile come l'energia idroelettrica e solare e gli obiettivi della One Belt, One Road Initiative (BRI). L'agenzia di stampa cinese Xinhua riferisce che, secondo Mao Weiming (presidente della State Grid Corporation of China), la Cina investirà oltre 6 trilioni di yuan (896 miliardi di dollari) dal 2021 al 2025, per sviluppare ulteriormente le reti elettriche del paese.



46%

Persone che usano internet per acquistare beni e servizi (e-commerce)

La Cina è il più grande mercato di e-commerce a livello globale, generando quasi il 50% delle transazioni mondiali. Le transazioni al dettaglio online della Cina hanno raggiunto oltre 710 milioni di acquirenti digitali per un valore di \$ 2,29 trilioni nel 2020, con previsioni di raggiungere \$ 3,56 trilioni entro il 2024. Nel 2021, il mercato dell'e-commerce cinese ha superato quello di Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Germania e Francia messi insieme.

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ DIGITALE, SOCIALE E PRESENZA DI INCENTIVI PER LE IMPRESE E CITTADINI CON COMPORTAMENTI SOSTENIBILI. CONSUMATORI SEMPRE PIÙ ECO-ACTIVE E INTEGRATI NELLE CRESCENTI E DINAMICHE REALTÀ DIGITALI

La componente più solida della Cina è certamente quella collegata alla digitalizzazione e all'innovazione digitale. La Cina si presenta come un Paese con un'ottima copertura internet ad alta velocità (4G e 5G), una buona presenza di servizi E-Government e Open Data. In generale, appare ben sviluppato il sistema di servizi pubblici accessibili dal web sia per le imprese che per i privati cittadini. Questi aspetti permettono alla popolazione di essere sempre più consapevole e in grado di fare acquisti di beni e servizi on-line. Al riguardo, si denota oltretutto una certa fiducia nelle opportunità percepite, specie a livello imprenditoriale.

La Cina si sta impegnando a conciliare innovazione e attenzione ambientale (mediante incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili, come si

evince dal crescente numero di start-up in ambito energetico, che ha raggiunto quasi un quinto del totale nel 2022). Altro dato degno di nota, è rappresentato da una significativa riduzione di persone a rischio povertà o esclusione sociale, che premia i suoi sforzi degli ultimi decenni per portare i cittadini ad uno standard di qualità di vita più elevato e che ancora si adopera per un equilibrio sostenibile della popolazione.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MIGLIORABILE SOTTO SVARIATI ASPETTI RIGUARDANTI LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Come primo punto, la sostenibilità ambientale presenta alcune incertezze nell'allineamento agli standard proposti dalla comunità internazionale. Ad esempio, sono da migliorare lo smaltimento di rifiuti e il riciclo, infatti, ad oggi, il riciclaggio è applicato solo al 9% del totale di rifiuti prodotti. Si denota inoltre, un numero limitato di investimenti statali per la ricerca sugli effetti e sulla prevenzione del cambiamento climatico, oltre al valore aggiunto nel campo dell'economia circolare. Altro tema legato alla sostenibilità ambientale, ma con connotazioni anche sociali, è lo spreco di cibo. La Cina sta cercando di migliorare questo indicatore, ma la quantità pro capite di generi alimentari che ogni anno viene buttata è troppo alta rispetto alla media internazionale. A livello di dinamicità della sharing economy, la Cina non presenta ancora una buona struttura del sistema. Ad oggi, infatti, seppur meccanismi come la condivisione di biciclette siano un pilastro fondante della mobilità interna del Paese, i veicoli condivisi non trovano ancora il loro spazio per espandersi.

In generale, tutti gli indici della sharing economy valutati in questo report sono al di sotto della media internazionale. Si riscontrano aspetti negativi anche per determinati indicatori riguardanti la sostenibilità sociale: rispetto alla media dei paesi più avanzati, la popolazione che non ha né un bagno con sciacquone, né una doccia, all'interno della propria abitazione a causa dello stato di povertà è ancora a livelli troppo alti. Tuttavia, tale aspetto è certamente condizionato dalla struttura tradizionale della casa cinese, che prevedeva un bagno e cucina in comune condivisi da più famiglie e che ancora, sia nelle zone rurali che nelle zone dei centri storici delle città più sviluppate, rimane invariato. Contemporaneamente, anche i dati riguardanti l'economia sommersa e non osservata rimane alto rispetto alle medie internazionali, attestandosi ad un 43%.

Visione d'insieme: L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE AL CENTRO DELLO SVILUPPO CINESE

Rispetto ai variegati aspetti di sostenibilità, il sistema Cina presenta svariate sfaccettature alle volte diametralmente opposte tra di loro: troviamo una serie di opportunità insieme ad uno spiccato spirito innovativo, specialmente nel settore tecnologico e in quello riguardante incentivi alle imprese, ma ancora oggi si riscontrano diverse aree grigie che offrono ampi margini di miglioramento, come nella gestione dei rifiuti o della regolamentazione delle economie sommerse. Gli investimenti legati alla sostenibilità ambientale in questo Paese necessitano di visione e leadership coesa e che sappia comunicare alla popolazione, così da monitorare e migliorare le conseguenze del cambiamento climatico e limitarne ove possibile i danni futuri.



Camera di Commercio Italiana in Cina
中国意大利商会
China-Italy Chamber of Commerce

A cura di Camera di Commercio Italiana in Cina

www.cameraitacina.com

CINA

Hong Kong



13,60%

Stima economia non osservata

Il dato mostra come la RAS di Hong Kong presenti una percentuale di economia non osservata particolarmente contenuta, potendo vantare da un lato un basso cuneo fiscale e dall'altro una legislazione particolarmente rigida in merito ai trasferimenti di denaro non giustificati o altrimenti registrati



0,30%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Il dato particolarmente basso dimostra come il fabbisogno energetico ad Hong Kong sia solo in minima parte garantito da fonti rinnovabili. Ciò è dovuto al fatto che gli investimenti strutturali riguardanti tali fonti di approvvigionamento energetico sono stati avviati solo nel recente passato e che l'attenzione ai temi dell'energia sostenibile sia entrata solo negli ultimi anni all'interno del dibattito pubblico.



85,03 anni (media)

Aspettativa di vita

Il dato mostra come la RAS di Hong Kong possa vantare un'aspettativa di vita tra le più alte al mondo. Ciò è dovuto sia ad una tendenziale longevità della popolazione locale, sia agli avanzati servizi di assistenza medica e cura ospedaliera, garantiti sia da strutture governative che dai numerosissimi enti privati come cliniche, ospedali e studi medici.



91,20%

Copertura di Internet ad alta velocità (% di famiglie)

La copertura di rete internet, anche a banda larga (90% è il dato relativo alla sola rete 5G), è capillare e presente sulla stragrande maggioranza del territorio di Hong Kong. A ciò si aggiunga che l'alta percentuale in termini di famiglie con accesso a internet veloce è dovuta alla forte urbanizzazione della regione, la quale tende a concentrare in territori relativamente ristretti zone a estrema densità abitativa.



30%

Percentuale di rifiuti riciclati sul totale

Il dato, sebbene aggiornato al 2018, indica come il tasso di riciclo dei rifiuti resti particolarmente contenuto. Ciò si spiega con

il fatto che solo di recente il governo locale ha adottato e promosso politiche dirette all'incattivazione del riciclo, mentre le relative normative restano piuttosto lassiste, soprattutto se paragonate a quelle europee. A titolo di esempio, basti considerare che ad Hong Kong la raccolta differenziata non è obbligatoria né particolarmente diffusa.

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEL SISTEMA-PAESE

Il coefficiente di digitalizzazione di Hong Kong è particolarmente alto. Appare molto ben sviluppato sia il comparto della banda larga (ampia diffusione di internet ad alta velocità su tutto il territorio) sia il sistema di servizi pubblici accessibili dal web per le imprese. Va rimarcato inoltre lo spirito innovativo del tessuto economico imprenditoriale, con un ampio numero di brevetti relativi alle Green Technology registrato in tutta la Greater Bay Area.

Per quanto attiene la sostenibilità sociale, Hong Kong si caratterizza per un'alta aspettativa media di vita e la possibilità di cogliere diverse opportunità grazie ad una minore discriminazione di genere rispetto ad altri contesti nella medesima macro-regione (Sud-Est asiatico e Cina continentale).

La sostenibilità economica è inoltre rafforzata da un quadro legislativo favorevole e vantaggioso, sia grazie ad un basso cuneo fiscale che a finanziamenti volti ad agevolare nuova imprenditorialità che siano, allo stesso tempo, in grado di soste-



ASIA

nere quella esistente. Entrambi fattori fortemente promossi dal governo locale.

Punti di attenzione: POLITICHE AMBIENTALI RECENTI E MINORITARIE

A livello ambientale, va sottolineato come l'attenzione locale verso la salvaguardia delle risorse e verso la sostenibilità si sia sviluppata solo recentemente e con lentezza: ad esempio, si evidenzia una discreta percentuale di rifiuti riciclati oltre ad una relativamente poco diffusa raccolta differenziata, che risulta essere non obbligatoria.

Inoltre, va evidenziato che il commercio di materie prime riciclate non è ancora ben radicato e la quota di energia verde risulta essere decisamente esigua.

Anche sul fronte della domanda, la percentuale di consumatori "eco-active" è aumentata negli ultimi anni, tuttavia, rappresenta una porzione minoritaria rispetto al totale della popolazione.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Per quanto riguarda le differenti dimensioni di sostenibilità, la Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong presenta svariate opportunità e spiccato spirito innovativo, pur considerando che l'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale si sia sviluppata solo recentemente. Se da un lato si registrano indubbe eccellenze specie a livello di innovazione, digitalizzazione ed efficienza del sistema paese, dall'altro, l'economia verde rappresenta un interesse secondario e non ancora affrontato mediante un'adeguata legislazione. Ancor più che in altri contesti, gli investimenti sostenibili ad Hong Kong necessitano di una spinta ulteriore, così da non farsi sfuggire opportunità vantaggiose. In generale, infatti, si tratta di un sistema paese estremamente moderno e digitalizzato ma, allo stesso tempo, restio ad affrontare effettivamente uno sviluppo economico sostenibile a livello ambientale.



A cura di Italian Chamber of Commerce in Hong Kong and Macao
www.icc.org.hk

COREA DEL SUD

Seoul



69,9%

Persone che usano internet per acquistare beni e servizi (e-commerce)

La prominenza dell'e-commerce nel mercato coreano non può essere sottovalutata da nessun imprenditore che intenda avere rapporti commerciali con il paese.



Primo al mondo

Presenza di Open data

La Corea è un paese molto attento alla trasparenza nel governo e grazie anche al suo livello tecnologico rende disponibile la più ampia ed accessibile rete di open data al mondo.



2,74

Apertura del mercato interno (indice)

Grazie alla presenza di un FTA con la UE e di varie Free Economic Zone la Corea presenta per le aziende un ottimo grado di apertura del mercato rispetto ad altri paesi dell'area.



0,6

Stabilità politica e assenza di violenza/terrorismo (indicatore)

La Corea è un paese con una grande stabilità politica e bassi tassi di criminalità. La minaccia nordcoreana in quanto per lo più ipotetica non minaccia la stabilità del paese.



87,4%

% Rifiuti riciclati su totale

I passi avanti fatti negli ultimi dieci anni dalla Corea nel sistema di riciclo dei rifiuti è una testimonianza dello sforzo del paese di diventare una guida nella transizione verde.

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ SOCIALE ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA

La Repubblica di Corea è attualmente l'unico paese al mondo ad essere riuscito, nell'arco di meno di un cinquantennio, a trasformarsi da uno dei paesi più poveri del pianeta ad uno dei più ricchi, tanto da aver raggiunto la posizione di 10° economia mondiale nel 2021 secondo i calcoli dell'IMF.

La Corea, forte della sua posizione di eccellenza nel settore dell'alta tecnologia, ha avviato un processo di transizione ecologica strettamente legato all'utilizzo di tutte le più recenti innovazioni nel campo dell'ICT. In Corea, la sostenibilità è definita come un processo che, attraverso l'utilizzo di quanto di meglio può offrire la tecnologia, punta a migliorare le condizioni sociali della popolazione salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente, in quanto, se quest'ultimo è in salute, migliora di conseguenza anche la salute delle persone.

Durante la pandemia da Covid-19, l'e-commerce coreano ha raggiunto valori da record mondiale assoluto - un risultato raggiunto anche perché il paese risulta essere il primo al mondo per utenza di smartphone - e questo fenomeno ha contribuito ad ammortizzare, dando possibilità di trovare un impiego soprattutto ai giovani, l'impatto negativo delle restrizioni legate alla lotta alla diffusione del contagio, ed allo stesso tempo ha stimolato tutte le parti in causa a rafforzare il sistema di riciclo dei rifiuti per far fronte all'enorme aumento

di resti di imballaggi prodotti da questo fenomeno. La Corea ha potuto fare ciò grazie ad uno dei sistemi di infrastrutture digitali e fisiche più avanzati al mondo, che vede una copertura del territorio pressoché totale da parte di connessioni internet ad alta velocità e la prima e più veloce rete 5G al mondo.

Questi sono tutti fattori che permettono, fra le altre cose, anche un accesso molto ampio ai servizi di e-government, oltre che l'esistenza del più ampio ed avanzato database di Open Data al mondo. La diffusione capillare della tecnologia in ogni ambito della vita dei coreani ha portato la popolazione adulta ad avere un elevato livello di "Digital Literacy". Inoltre, già da oggi, la Corea può vantare senza dubbio uno dei più avanzati ed efficienti sistemi di riciclo dei rifiuti al mondo, ed è in crescita nel recente periodo anche il numero di consumatori Eco-active, fenomeno da affiancare al più generale grande interesse dei coreani verso il well-being e tutto ciò che riguarda la salute. Grande è inoltre l'attività di imprenditrici donne nel paese, le quali risultano anche molto motivate.

Punti di attenzione: GRANDE DINAMICITÀ RALLENTATA DA ALCUNE CRITICITÀ STRUTTURALI

Nonostante questi grandi risultati permangono alcune criticità strutturali, retaggio del passato, che rallentano la dinamicità mostrata dalla Corea in tutti gli ambiti. Vi sono ancora margini di miglioramento per quanto riguarda il riciclo dell'e-waste, dove è efficiente nel riciclare grandi elettrodomestici ma carente per quanto riguarda quelli di piccole dimensioni, e lo spreco di cibo annuale pro-capite, fattore, quest'ultimo, legato alla cultura culinaria coreana che prevede il servizio di una grande

quantità di contorni assieme alla portata principale, e che nei ristoranti porta a gettare grandi quantità di cibo nel caso non vengano consumati totalmente.

Ancora bassa rispetto ad altri paesi ricchi risulta la percentuale di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia, e si è inoltre notata una carenza di investimenti e di interesse nell'economia circolare. La più importante criticità sociale del paese è ad oggi senza dubbio il grande numero di anziani che vivono in stato di povertà relativa o a rischio di esclusione sociale: il valore è il più alto fra i paesi OECD, e ha un impatto anche sul Gini Index del paese.

Per quanto riguarda l'imprenditorialità femminile, nonostante l'impegno delle donne, soprattutto in settori come l'ICT, vige una sottorappresentanza rispetto agli uomini, soprattutto nelle posizioni più alte.

Visione d'insieme: GRANDI INVESTIMENTI PER RENDERE IL PAESE UN MODELLO PER LA SOSTENIBILITÀ

Riguardo le sfide portate dalla lotta al cambiamento climatico e della transizione digitale, nel 2020 il governo coreano ha varato il progetto "Korean New Deal", ovvero un pacchetto organico di riforme suddiviso nelle sezioni "Digital New Deal" e "Green New Deal" che, fondendo nei suoi principi l'ideologia (neo)confuciana con l'Agenda 2030, punta a promuovere allo stesso tempo l'innovazione digitale e la transizione ad una economia low-carbon, con l'obiettivo di realizzare una società che veda il cittadino al centro delle riforme anche grazie alla realizzazione di un forte Safety Network. La struttura del "Korean New Deal" è senza dubbio la fonte migliore per la de-



finizione del concetto di “sostenibilità” nel paese poiché, ad esempio, la digitalizzazione dell'educazione e della sanità rappresentano un punto importante del progetto, ai quali sono destinati una grande quantità di investimenti statali; aspetti collegati al succitato interesse verso lo sviluppo delle risorse umane. Siccome la Repubblica di Corea è stato in passato un paese che, a causa dei noti eventi riguardo il colonialismo nipponico e la guerra civile con annessa divisione del paese, ha dovuto “inseguire” i paesi più ricchi, adesso punta a diventare essa stessa il modello da seguire da parte degli altri paesi economicamente avanzati per realizzare la transizione ecologica.

Questa ambizione non è solamente un'utopia in quanto, fra le altre cose, forte di un stato di diritto pienamente funzionante, di un debito pubblico inferiore alla media dei paesi OECD ed investimenti nella ricerca fra i più alti al mondo, la

Repubblica di Corea ha certamente tutte le carte in regola per diventare uno dei paesi guida nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Prospettive per le imprese italiane

Per quanto riguarda le opportunità per le imprese italiane la Corea rappresenta sicuramente un mercato d'eccellenza, in quanto è il primo mercato asiatico per valore pro-capite dell'export italiano, ed è inoltre il paese con la più ampia ed avanzata rete di FTA al mondo; l'economia coreana, quindi, ha senza dubbio un grado di apertura all'estero maggiore rispetto a quella dei paesi a lei vicini. Le aziende italiane che avranno interesse ad affacciarsi sul mercato coreano troveranno una realtà che necessita di grande studio ed investimento di tempo e risorse, ma che può dare senza dubbio in cambio notevoli successi ed opportunità.



GIAPPONE

Tokyo



Incentivo del 5-10 % per la carbon-neutrality e del 3-5% per digital transformation (2021)

Incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili

Indicatore significativo della politica industriale nazionale che mira a creare un ciclo di crescita economica e ambientale per la comunità. L'obiettivo è quello di una carbon neutrality entro il 2050.



30,25% delle richieste mondiali (2020)

Domande di brevetto sulle green technologies (media ultimi 10 anni)

Il dato testimonia alti numeri di richieste per brevetti sulle tecnologie verdi, per cui il Giappone occupa quasi un terzo delle richieste mondiali, con numerose start-up impegnate nel settore e sostenute da progetti e fondi governativi.



84,65 anni (2020)

Aspettativa di vita

Il dato è significativo della qualità della vita del Giappone, anche grazie a tutta una serie di servizi sociali offerti all'individuo.



99,1% (2020)

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Sin dall'introduzione di servizi commerciali su internet negli anni '90, il Giappone ha registrato una rapida diffusione nella copertura delle connessioni, restando stabilmente sopra il 90% dal 2015.



61%

Presenza di Open Data

Il governo giapponese sta promuovendo iniziative di open data divulgando ampiamente i dati pubblici, e consentendone l'uso secondario a scopo di lucro o per altri scopi. Ciò ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone e stimolare le attività aziendali, contribuendo così allo sviluppo sociale ed economico del paese.

Punti di forza: SVILUPPO SOSTENIBILE E GREEN-TECHNOLOGY

A livello ambientale, il Giappone si presenta più che mai in fermento con la Green Growth Strategy, una politica industriale nazionale che mira a creare un ciclo di crescita economica e ambientale per la comunità. L'obiettivo è quello di una carbon neutrality entro il 2050.

A ciò si aggiungono alti numeri di richieste per brevetti sulle tecnologie verdi, per cui il Giappone occupa quasi un terzo delle richieste mondiali, con numerose start-up impegnate nel settore e sostenute da progetti e fondi governativi.

Anche a livello sociale, il Giappone è in prima fila per quanto riguarda il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), con particolare attenzione all'aspetto riguardante il benessere, la longevità e l'empowerment di ogni individuo.

A livello digitale, il Giappone presenta una percentuale altissima di diffusione della connessione internet a banda larga, alimentando il settore della comunicazione, dell'informazione e dell'e-commerce in maniera significativa.

Punti di attenzione: PANDEMIA E TRANSIZIONE DIGITALE

La sostenibilità economica presenta alcune incertezze dovute soprattutto alla crisi pandemica e alla conseguente chiusura



del Paese ai viaggi di lavoro e al turismo dall'estero. Il governo sta cercando di far fronte a questa recessione mediante una politica monetaria espansiva. Il ritardo nella transizione digitale del Paese e la concomitanza della crisi dovuta alla pandemia, ha incentivato il Giappone a creare un vero e proprio ministero per il digitale che fatica a decollare, in particolare nelle pratiche di e-governance e nell'offerta di servizi digitali per le imprese.

Visione d'insieme: INCENTIVI IN VISTA DI EXPO 2025

Il tessuto delle start-up in Giappone è quanto mai in movimento, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'inclusione sociale di individui con disabilità.

Resta tuttavia diverso il discorso riguardo la disparità occupazionale di genere, ancora al di sotto della media internazionale e con una disponibilità di dati consultabili estremamente ridotta.

In concomitanza dell'EXPO 2025 di Osaka, il Giappone ha incentivato il discorso di transizione ambientale e di sostenibilità sociale, puntando ad una loro realizzazione completa entro il 2050 per i primi e nel 2025 per i secondi.



ITALIAN CHAMBER OF
COMMERCE IN JAPAN
在日イタリア商工会議所

A cura di Camera di Commercio Italiana in Giappone
www.iccj.or.jp

INDIA

Mumbai



5,30% Tasso di inflazione (%, annuale)

Il tasso di inflazione è uno degli indicatori monitorati dalle autorità per definire la politica monetaria. L'inflazione è un segno di squilibri macroeconomici. Spesso riduce la crescita economica e le prospettive di crescita futura, riducendo così i mezzi di attuazione disponibili per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.



1. The Legal Metrology Act, 2009 and Packaged Commodities Rules, 2011 2. Bureau of Indian Standards 3. Food Safety and Standard Authority of India Act, 2006 and Rules, 2011

Principali normative sugli imballaggi
L'imballaggio convenzionale esaurisce le risorse naturali. L'imballaggio sostenibile richiede un uso minore delle risorse naturali che migliora, nel tempo, la capacità delle aziende di continuare a creare prodotti e servizi più a lungo (anziché dover gestire l'esaurimento delle risorse naturali).



6,70% Persone a rischio povertà o esclusione sociale (% popolazione totale)

La povertà spesso fa sì che le persone esercitino una pressione relativamente maggiore sull'ambiente, il che si traduce in famiglie più numerose.



54% Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Internet aiuta la sensibilizzazione della popolazione sui temi della sostenibilità, con informazioni aggiornate e soluzioni quotidiane, attraverso le quali l'utente può rendere la propria vita più sostenibile.



65,2% Veicoli in sharing mobility nel Paese: user penetration nel 2022

L'India può sviluppare un sistema di mobilità condivisa che crea vantaggi per tutti i suoi cittadini sfruttando i punti di forza nazionali in termini di dati e connettività. Le città indiane stanno attualmente assistendo a un aumento della proprietà di veicoli privati e alla diminuzione dell'uso del trasporto pubblico e non motorizzato. Queste tendenze

hanno implicazioni sul consumo energetico, sulla sicurezza e sull'economia energetica dell'India, sull'inquinamento, sulla congestione, sulla salute e sulla sicurezza.

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Le due componenti di digitalizzazione e sostenibilità digitale sono quelle nelle quali l'India ha raggiunto risultati notevoli.

Si riscontrano oggi alte percentuali di diffusione di reti ad alta velocità e forte penetrazione del 5G (da tener presente che l'India è una nazione con enormi metropoli, ma prevalentemente rurale), di smartphone e di piattaforme di e-commerce.

Anche i servizi di pubblica amministrazione online sono diffusi. Rispetto alla sostenibilità digitale, la sharing economy prevede tassi di crescita notevoli, mentre la percentuale di start-up nel settore dell'energia supera il 20%.

Punti di attenzione: DISPARITÀ SOCIALE E SPRECO ALIMENTARE

C'è ancora molta strada da fare riguardo alla sostenibilità sociale infatti, vi è ancora grande disparità di genere nelle percentuali di impiego e di classe con un indice Gini dell'82,3%.

L'attenzione all'ambiente sta crescendo, sono molte le aree protette in India e le ONG attive nel settore, tuttavia, la per-



centuale di energia derivante da risorse rinnovabili è ancora bassa, l'inquinamento è un problema tangibile, si ricicla solo un terzo dei rifiuti prodotti e lo spreco alimentare tocca i 50 kg pro capite all'anno: un dato ancor più drammatico se confrontato con la percentuale di popolazione sotto la soglia della povertà.

Visione d'insieme: UNO SLANCIO DIGITALE CHE DEVE GENERARE MAGGIORE EQUITÀ SOCIALE

L'India parte da una situazione di grande disparità sociale e dovrebbe tendere ad una equa redistribuzione, oltre a diminuire il gap di genere.

Si osserva, tuttavia, una crescente dinamicità per quanto riguarda le start-up, l'IT e i servizi in generale, che traina l'innovazione e la sostenibilità digitale. Il patrimonio ambientale, messo a rischio da inquinamento e sovrasfruttamento, è da salvaguardare maggiormente: mediante norme specifiche, severe regolamentazioni e incentivi a comportamenti virtuosi.



A cura di The Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry
www.indiaitaly.com

SINGAPORE

Singapore

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE AL CENTRO

La città Stato di Singapore rappresenta l'economia più avanzata del Sud Est Asiatico.

La stabilità politico economica, un alto livello di istruzione e una forte tendenza all'innovazione, sono gli elementi che hanno portato la nazione a focalizzarsi sul tema della sostenibilità molto prima dei Paesi limitrofi.

Da sottolineare inoltre che, a causa del territorio estremamente limitato e della totale mancanza di materie prime, Singapore vede nelle energie alternative l'opportunità di rendersi indipendente dai Paesi vicini.

Per quanto riguarda l'aspetto digitale, i servizi pubblici locali, possono vantare un alto livello di digitalizzazione sia per le imprese che per i cittadini.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

Singapore ha individuato alcune linee principali sul tema della sostenibilità, che saranno sostenute e finanziate attraverso il Singapore Green Plan 2030, basato sull'Agenda 2030 e sull'accordo di Parigi per il clima.

Le linee individuate sono:

- **City in nature:** aumento dei parchi, con l'obiettivo che ogni quartiere abbia un parco raggiungibile a piedi in 10 minuti. Inoltre sono previsti un milione di alberi da piantare, in grado di assorbire 78,000 tonnellate di CO₂.
- **Eberly Reset:** miglioramento del livello di efficienza energetica. L'edilizia popolare dovrà raggiungere l'80% di energia green entro il 2030. Inoltre verrà promosso maggiormente l'utilizzo di veicoli elettrici. Tali misure ridurranno il consumo di oltre otto milioni di megawatt l'anno e ridurranno l'emissione di tre milioni di tonnellate annue di CO₂ a partire dal 2030.
- **Green Economy:** il Governo incoraggerà l'efficienza energetica all'interno delle aziende, inoltre Singapore diventerà il Green Finance Hub in Asia grazie ai progetti di Carbon Credit.
- **Resilient Future:** il progetto 30 by 30 porterà il Paese a produrre localmente il 30% del cibo che consuma, infatti, è da considerare che ad oggi meno del 10% del cibo consumato è prodotto localmente.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

L'impegno del Governo locale verso i piani dichiarati del Singapore Green Plan 2030 è confermato dagli investimenti attivati. Il Governo Singaporiano continua a investire



in ricerca e sviluppo con l'obiettivo di un "low carbon future". Oltre 200 milioni di dollari sono stati stanziati per attività di ricerca e sviluppo con focus sulla circular economy e tecnologie per la purificazione delle acque.

Il Governo ha intenzione di includere all'interno delle strategie di sostenibilità la società civile, in modo da poterne comprendere i bisogni ma anche responsabilizzare i propri cittadini sul tema della sostenibilità.



A cura di Italian Chamber of Commerce in Singapore
www.italchamber.org.sg

THAILANDIA

Bangkok

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE AL CENTRO

La componente digitalizzazione è l'aspetto in cui la Thailandia è più solida: qualità di servizi che si traduce - fra l'altro - in rapidità nelle transazioni economiche e promozioni a livello commerciale, veloci e ben integrate nei canali di marketing on-line e off-line. Ci sono diverse opportunità da cogliere nei canali IT, come il Thai Board of Investment (BOI). A livello digitale, appare ben sviluppato il sistema di servizi pubblici per le imprese accessibili dal web.

A livello ambientale, vi sono proposte interessanti di Green business e sostenibilità. Inoltre, Bangkok è una delle sedi delle Nazioni Unite, in cui si evidenzia una discreta volontà di salvaguardia delle risorse, e un percorso in itinere con ampi margini di miglioramento (es. bassa percentuale di rifiuti riciclati sul totale; sviluppo di tecnologia per veicoli elettrici, utilizzo smart di energia, in tema di *Green Technologies*). Si riscontrano segnali positivi di una progressiva apertura della Thailandia nei confronti dell'Europa, si parla, infatti, di definire entro il 2025 i negoziati per la firma del *Free Trade Agreement* (FTA) con l'Unione Europea, unendosi così alle altre nazioni del sud-est asiatico che hanno già siglato questi concordati: Singapore (2018) e Vietnam (2019).

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

La sostenibilità economica presenta alcune incertezze: la situazione post pandemica ha messo a dura prova tutto il comparto turistico che si riprende con fatica. La domanda turistica è principalmente composta da quella interna mentre, per il turismo internazionale, a causa dei forti rincari (principalmente dei voli), si auspicano sempre più strutture alberghiere con una maggiore offerta di servizi e categorie superiori, causando una forte diminuzione di ostelli e hotel di fascia bassa. Riguardo l'import: gli alti tassi relativi ai dazi doganali delle merci in ingresso, specialmente per quanto riguarda categorie quali alcolici, cosmetici e generi alimentari, insieme all'aumento esponenziale dei costi di produzione e di trasporto stanno rendendo più faticosa la distribuzione e la circolazione di prodotti italiani nonostante la grandissima domanda del mercato locale. Al momento il Paese ha ancora un approccio conservatore riguardo l'apertura di aziende a stranieri: la maggior parte dei soci (51% degli shareholder) deve possedere la cittadinanza thailandese. Inoltre, l'acquisto di terreni e lo svolgimento di alcuni mestieri sono ancora vietati agli stranieri.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

La Thailandia presenta tuttavia buone opportunità di sviluppo commerciale nella re-



gione del sud-est asiatico. Le aziende che sviluppano il proprio commercio in questo paese possono beneficiare di un'ottima rete logistica e di un buon rapporto tra tenore di vita e lavoro. I servizi nel paese sono comunque di alta qualità e possono aiutare a sviluppare una rete commerciale all'interno della Comunità Economica ASEAN (AEC), composta da 10 paesi (Thailandia, Malesia, Myanmar, Vietnam, Laos, Cambogia, Filippine, Brunei, Singapore e Indonesia) e un bacino

di utenze che vanta ben 600 milioni di consumatori. Altri settori nei quali si può accelerare lo sviluppo sono senz'altro: l'industria dei macchinari e l'arredo Made in Italy da sempre visto come un punto di riferimento a livello globale, nonché il settore dell'automotive per lo sviluppo e produzione di auto elettriche. Poco conosciuta ma estremamente attiva è l'industria della gioielleria che da anni serve e produce anche marchi italiani.



A cura di Thai-Italian Chamber of Commerce
www.thaitch.org

VIETNAM

Ho Chi Minh City



43,17% (dato 2021)

Debito pubblico sul PIL

Il quadro del debito pubblico del Vietnam è cambiato notevolmente negli ultimi 5 anni. Nel 2017, il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il tetto di oltre il 61,4% per poi scendere gradualmente e raggiungere il 43,1% nel 2021. Il debito pubblico può essere considerato come una leva, se usato bene sarà vantaggioso per promuovere l'economia del Paese.



4,65 (dato 2017)

Apertura del mercato interno (indice)

Attualmente il Vietnam ha firmato circa 15 accordi di libero scambio con importanti partner commerciali. Il paese ha un sistema imprenditoriale aperto con un panorama socio-politico stabile. Si colloca al 2° posto nel sud-est asiatico e al 5° a livello mondiale in termini di apertura economica, grazie alla sua attrattiva come "alternativa rispetto alla Cina per le imprese" secondo Fitch Solutions.



23,27% (dato 2017)

Female/Male Total Early-Stage Entrepreneurial Activity

Secondo i risultati dell'indagine sul Women Entrepreneurs Development Index (MIWE), il Vietnam è nell'elenco dei 20 paesi che creano condizioni favorevoli per le donne nel mondo degli affari. In termini di capacità imprenditoriale le donne vietnamite risultano molto vicine rispetto agli uomini.



4,60

Motivational index

Il Vietnam è uno dei paesi che dispone di uno dei sistemi per l'avvio di impresa (startup) più dinamici in Asia. Al momento della pandemia di Covid-19, il Vietnam contava solo 1.600 startup, numero ora aumentato a oltre 3.000. La principale forza trainante dell'economia digitale del Vietnam è una popolazione numerosa e giovane, oltre a politiche statali favorevoli e l'aumento del capitale di investimenti esteri.



67,92% (dato 2021)

Numero di utenti smartphone (% totale popolazione 16-74)

Il numero di utenti di smartphone in Vietnam è tra i primi 10 a livello globale secondo un sondaggio di Statista. Nel

2020, il tasso di utilizzo degli smartphone in Vietnam si è classificato al 9° posto con il 63,1%, superiore a quello dell'Indonesia (58,6%) e delle Filippine (37,7%). Il Vietnam è considerato un mercato dell'economia digitale in forte crescita nel sud-est asiatico.

Punti di forza: RISULTATI INCORAGGIANTI IN NUMEROSI SETTORI

Con l'aumento del PIL a un ritmo piuttosto elevato nell'ultimo quinquennio e il tasso di inflazione controllato nell'ultimo decennio, il Vietnam dispone di un'economia abbastanza aperta. Basti pensare che la struttura economica del Paese ha registrato considerevoli progressi con una percentuale di industria e servizi in aumento e quella del settore agricolo in diminuzione. La sicurezza alimentare è garantita.

La sostenibilità sociale ha registrato risultati positivi in termini di aumento dei tassi di occupazione, riduzione della povertà e incremento della percentuale di donne partecipanti alle attività imprenditoriali. Le questioni ambientali sono ormai oggetto di maggiore attenzione e la protezione delle risorse naturali e ambientali è entrata nella vita politico-sociale.

La preservazione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento delle fonti idriche e atmosferiche vedono un maggior coinvolgimento da parte delle autorità nazionali e locali, della comunità imprenditoriale e della popolazione. È stata prestata maggiore attenzione al rimboschimento e alla protezione delle foreste, registrando una notevole diminuzione di incendi boschivi e deforestazione.

Riguardo la trasformazione digitale, si sono registrati segnali positivi grazie all'adozione di numerosi strumenti telematici a livello di procedure amministrative, fiscali e doganali, con conseguenti riduzioni di tempo e denaro a favore delle imprese.

Punti di attenzione: IMPORTANTI PROGRESSI MA ANCORA MOLTO DA FARE

Il quadro giuridico del Vietnam non è ancora favorevole allo sviluppo sostenibile rispetto ai Paesi industrializzati: ad esempio, mancano ancora adeguate politiche in grado di favorire lo sviluppo sostenibile.

L'economia circolare e l'indice dei materiali che vengono menzionati in vari dibattiti politici mancano ancora di linee guida e direttive specifiche da mettere in pratica. La maggior parte della popolazione non è ancora sensibilizzata a diventare consumatrice eco-attiva quindi, è ancora bassa la percentuale di consumatori che mostrano un atteggiamento di acquisto sostenibile.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, rispetto ai Paesi sviluppati, è ancora piuttosto basso il livello di accesso ad Internet ad alta velocità, così come ancora poco pratico e conosciuto è l'e-governance nella vita politica, amministrativa e sociale.

Visione d'insieme: QUADRO INCORAGGIANTE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Sotto la guida e la direzione del governo di stampo comunista, il Vietnam considera sempre prioritario lo sviluppo so-



stenibile e, di fatto, ha raggiunto risultati lodevoli. Tuttavia, c'è ancora molto da fare riguardo ai molteplici aspetti. Occorre una direzione più mirata e di facile lettura per tutta la popolazione riguardo alla sostenibilità digitale e servirebbero più politiche e normative in grado di incoraggiare le imprese a svilupparsi in modo sostenibile. Allo stesso tempo, sarebbe di fondamentale importanza, sfruttare i vantaggi che il Vietnam dispone ai fini di uno sviluppo sostenibile generalizzato.

AUSTRALIA

Sydney, Melbourne, Perth



7%

Economia circolare ed energie rinnovabili - Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Il settore dell'energia rinnovabile australiano, in crescita anche grazie al supporto del governo, ha rappresentato il 32,5% della produzione totale di elettricità in Australia nel 2021. Entro il 2040, l'Australia avrà sostituito quasi cinquanta degli attuali generatori di grandi dimensioni alimentati a combustibili fossili, con una riduzione del 60% delle emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di energia elettrica.



65%

Atteggiamento consumatori - consumatori eco-active

L'indice riguardante l'atteggiamento dei consumatori riporta risultati al momento soddisfacenti. Dai dati si evince che il 65% dei consumatori australiani è considerabile eco-active e cerca di dare il suo contributo per ridurre il proprio impatto ambientale con semplici abitudini: il 63% riduce l'utilizzo di plastica utilizzando ad esempio shopping bag o borracce; il 27% guida meno o utilizza mezzi di trasporto pubblici; il 27% ha ridotto il consumo di carne e così via.



13,80%

Pari opportunità e inclusione - gender employment gap

Nonostante non sia un dato particolarmente preoccupante a livelli mondiali, rappresenta un livello di pari opportunità e inclusione insoddisfacente in ambito lavorativo per l'Australia.



0,94

Utenti E-Government

Nell'ultimo decennio, l'Australia si è posizionata come uno dei leader mondiali in termini di sviluppo dell'e-government. Ciò è dovuto in gran parte a un periodo di rapida trasformazione digitale e di investimenti nella digitalizzazione dei dipartimenti e dei servizi governativi da parte del governo federale a metà degli anni 2010. Di conseguenza, gli australiani sono ora in grado di presentare la dichiarazione dei redditi, richiedere il sostegno al reddito e accedere alle proprie cartelle cliniche digitali online da casa o tramite smartphone. A loro volta, i dipartimenti governativi australiani beneficiano di questo investimento migliorando l'efficienza, riducendo i costi e aumentando l'accuratezza della raccolta dei dati e la conformità dei rapporti.



133 startups

Digital innovability - Start-up in ambito energetico (% su totale)

Il settore delle tecnologie digitali contribuisce circa 122 miliardi di dollari australiani (6,6% del PIL) all'economia australiana ogni anno. L'Australia è al quinto posto nel mondo per l'imprenditorialità. La stabilità del mercato australiano è utilizzata da imprenditori australiani e internazionali come mercato di lancio per prodotti in ambito di tecnologie avanzate. Sede del 40% della popolazione dello stato, ad esempio lo Stato del New South Wales ha un'economia dinamica e diversificata dove le start up in ambito energetico generano il 30% dell'economia dello stato, prefiggendosi di alzare l'e-scoore (disponibilità e accessibilità dei servizi di sharing economy) della città di Sydney oltre l'ottavo posto odierno, con punti 75/105.

Punti di forza: PRESA DI COSCIENZA E STANZIAMENTO FONDI

La componente della sostenibilità sociale dimostra come l'Australia rientri tra i paesi con un alto indice di stabilità politica con un valore di 0,85 (-2,5 più debole, +2,5 più forte) e un basso livello di corruzione, ricoprendo il diciottesimo posto su scala mondiale (180 paesi). Inoltre, per quanto riguarda la salvaguardia e il rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini, l'Australia si pone tra i primi paesi al mondo ricoprendo il quindicesimo posto.

In Australia si registra un elevato livello di public engagement. Un processo che vede coinvolta la maggioranza della popolazione nello sviluppo e creazione di leggi e regolamenti statali. D'esempio è la legge introdotta nel 1922 che detta l'obbligatorietà del voto, pena il pagamento di una multa: elemento che rende il sistema politico australiano uno dei più rappre-

sentativi della popolazione al mondo. La sostenibilità economica presenta dati incoraggianti. Il Governo australiano ha introdotto diverse misure per promuovere iniziative e R&D a favore dell'ambiente. Fondi, incentivi, riconoscimenti, sussidi, sconti, benefici fiscali, spese detraibili e deducibili, sono tra le forme di assistenza a questi programmi su cui individui, gruppi, associazioni e imprese possono contare.

Tra gli obiettivi della strategia di trasformazione digitale del paese, forte è l'attenzione ad ampliare l'accessibilità dei servizi digitali delle agenzie pubbliche per garantirne la disponibilità a cittadini ed imprese. In crescita, infatti, l'utilizzo del portale centrale di e-government che ospita più di 900 siti web del governo australiano.

Punti di attenzione: SIAMO ANCORA INDIETRO, MA LE PREMESSE SONO INCORAGGIANTI

Sebbene l'Australia abbia esponenzialmente incrementato il minimo salariale negli ultimi quindici anni, fino ad arrivare alla recente paga minima oraria di \$ 21,38 (€ 14,30), ha ancora strada da compiere nel Gender Pay Gap. Attualmente le donne, infatti, guadagnano \$ 263,90 a settimana in meno rispetto all'uomo. Inoltre, più del 13% della popolazione australiana è a rischio povertà o esclusione sociale, dato ancora purtroppo alto rispetto al ranking mondiale. A tal proposito, il governo australiano sta incrementando politiche sociali quali l'assistenza gratuita legale e l'ampliamento dei requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica.

A livello di sostenibilità ambientale, l'Australia è ancora molto indietro, con solo il 5% di economia circolare, rispetto

a un più alto 9% globale. Tuttavia, questo punto di partenza è visto come una grande opportunità per i prossimi anni. È già stato istituito il Recycling Modernisation Fund (RMF), che creerà 10.000 nuovi posti di lavoro e devierà oltre 10 milioni di tonnellate di rifiuti dalle discariche. L'obiettivo del neoletto Primo Ministro Anthony Albanese è quello di far diventare l'Australia una "superpotenza" delle energie rinnovabili, obiettivo che vede una riduzione di emissioni del 43%, quasi raddoppiando il precedente obiettivo per il 2030. Ad oggi, la fonte primaria di energia è ancora di natura fossile. Carbone, olio e gas contano per il 93% e solo il 7% proviene da energie rinnovabili. Ma, in linea con gli obiettivi prefissati, entro la fine di questo decennio l'82% del mercato energetico nazionale australiano provverrà da fonti rinnovabili.

Il livello di alfabetizzazione digitale in Australia è in crescita grazie anche al fatto che ad oggi il 95% delle famiglie australiane è coperta da una linea internet ad alta velocità. Se da un lato si registrano alti livelli di digitalizzazione della popolazione e delle imprese, dall'altro molto bassa è la percentuale di investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" rispetto al valore del PIL del paese.

Altro elemento quasi assente è la diffusione della sharing mobility, che non ha ancora preso piede stabilmente in Australia.

Visione d'insieme: DIVERSE INIZIATIVE IN ATTO PER COLMARE IL GAP DI SOSTENIBILITÀ

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il sistema Australia presenta svariate opportunità e spiccato spirito innovativo, cercando di convertire un punto di debolezza e un costo, in un



punto di forza e di profitto (circular economy). In questo contesto, analizzando i singoli dati sulla sicurezza, equità e pari opportunità sociali, vediamo come negli ultimi anni ci sia sempre stata la volontà di miglioramento in tutte queste aree raggiungendo ottimi risultati nel controllo della corruzione, nella diminuzione degli incidenti sul lavoro (50% in meno rispetto al 2007) e in generale un basso dato di disuguaglianza economica con un indice di 0,33.

L'elevato livello di digitalizzazione in Australia ha fatto registrare anche un aumento di assunzioni nel settore dei

servizi a supporto delle imprese. Circa il 90% delle imprese sta infatti adottando nuove tecnologie a supporto dello sviluppo del proprio business, tra queste circa 133 startup in ambito energetico registrate nel paese nel 2021.

L'ambizione del paese, in particolare di alcuni stati, in termini di sostenibilità digitale è quella di sviluppare programmi, servizi e soluzioni digitali leader che siano customer centrici, ambizione supportata da stanziamenti di finanziamenti governativi e statali sempre più ingenti.

A cura di Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia - Melbourne, www.italcham.com.au
 Italian Chamber of Commerce & Industry in Australia - Perth, www.icci.asn.au
 Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia, www.icciaus.com.au



CANADA

Montreal



46,8%

Debito pubblico sul PIL

Il sistema economico quebecchese è molto solido con un rapporto tra debito e Pil inferiore alla metà, che analogamente a quanto osservato a livello nazionale, permette di contenere le spese relative all'interesse del debito.



99,8%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Valore estremamente alto se confrontato con paesi comparabili; altissima sostenibilità energetica.



5,6%

Gender employment gap

Il gender gap in Québec è di entità contenuta ed è inferiore rispetto alla media nazionale.

Un dato molto fiducioso riguarda la percentuale di donne nascenti imprenditrici che è solo del 20% inferiore rispetto all'analogo numero di uomini.



91,8 %

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

In merito alle infrastrutture digitali il Québec risulta all'avanguardia.



23,7%

% Specialisti ICT di sesso femminile

Il numero di donne specializzate nell'area ICT supera il 20% del totale in Québec.

Punti di forza:

UN'ECONOMIA APERTA, SOSTENIBILE, ORIENTATA AL DIGITALE, CON FORTE EQUITÀ SOCIALE E DI GENERE

Un'economia aperta caratterizzata da accordi di libero scambio con tutte le più importanti aree del mercato mondiale, un clima politico stabile, un'economia sommersa pressoché assente, un indice di corruzione trascurabile: sono questi, i fattori-chiave che contribuiscono a rendere il *business environment* del Canada particolarmente attrattivo per imprese ed investitori di tutto il mondo.

In questo contesto, la provincia del Québec vanta un aumento notevole di crescita del PIL, aspettativa di vita ed equità sociale; un gender gap inferiore alla media nazionale ed una forte propensione all'imprenditorialità femminile.

Sostenibilità e digitalizzazione sono priorità della policy del Paese, sia a livello federale, sia a livello provinciale. Il Québec si caratterizza per essere all'avanguardia da un punto di vista di infrastrutture digitali e da un apprezzabile grado di digitalizzazione della popolazione. La propensione alla digitalizzazione è il risultato di politiche industriali fortemente indirizzate allo sviluppo dei settori high-tech e di partnership tra il settore pubblico e il privato. In un contesto in cui il ricorso a fonti rinnovabili rappresenta già quasi il 99% del consumo complessivo, le politiche provinciali per sostenibilità e per la lotta ai cambiamenti climatici hanno registrato una forte accelerazione negli ultimi



NORD AMERICA

anni. Ne sono testimonianza il "Piano per l'economia verde" del 2020 ed il programma di Hydro Québec, uno dei principali attori del settore.

Punti di attenzione: RICICLO ED ECONOMIA CIRCOLARE

Rispetto all'Italia, il Canada è meno incline al processo di riciclaggio e all'adozione di pratiche di economia circolare. Infatti, in Québec solo il 3,5% dell'economia può essere qualificato come circolare. Tuttavia, il grado di consapevolezza dei *policy maker* provinciali sul gap da superare è aumentato negli ultimi anni. Norme recenti, per citarne una, quella sul riutilizzo dei materiali residui, hanno dato una forte spinta al processo circolare all'interno del sistema produttivo.

Un aspetto da migliorare riguarda la strategia di comunicazione ed educazione

della popolazione, il cui coinvolgimento attivo è condizione essenziale per l'adozione di pratiche efficaci di economia circolare.

Visione d'insieme: ECONOMIA COMPETITIVA ED INNOVATIVA

Il Québec ha un'economia sviluppata e competitiva, che denota una forte propensione all'innovazione, alla digitalizzazione e alla valorizzazione dei risultati di ricerca applicata; è leader nell'utilizzo di fonti rinnovabili ed ha intrapreso un chiaro percorso di miglioramento nelle pratiche di economia circolare. In tale contesto, si osserva un aumento delle opportunità di integrazione e scambio nelle filiere legate a digitalizzazione e sostenibilità, non solo per quanto riguarda l'esportazione di prodotti/servizi a forte specializzazione, ma anche per accordi strategici e *technology transfer*.



A cura di Camera di Commercio Italiana in Canada
www.italchamber.qc.ca

CANADA

Toronto



\$325 milioni

L'Ontario sta impegnando questa cifra nel "Green Investment Fund" per progetti che vanno a combattere il cambiamento climatico, aumentando l'economia e creando lavori.



10.171.772

Sono gli ettari di aree protette in Ontario, pari al 9,4% della sua superficie.

115.032 kilo tonnellate

Quantità di CO₂ emessa da aziende e privati; l'obiettivo del governo è ridurre le emissioni pari a zero entro il 2050.



189.000

Numero di nuovi lavoratori entro il 2026 nel settore dell'high-tech e del digitale, con una crescita dal 2016 rispettivamente di 8% e 18%.

Nel settore dell'intelligenza artificiale, in Ontario nel 2021 si stima siano stati creati 3.683 nuovi posti di lavoro, che si aggiungono ai 16.205 posti di lavoro esistenti in questo settore in crescita.



500 milioni di dollari

Valore dell'Ontario Onwards Acceleration Fund mira a fornire le risorse necessarie a permettere la transizione digitale e migliorare l'accessibilità e la user experience degli utenti.



\$2 miliardi

Fondo che finanzia i progetti con l'obiettivo di una crescita "green" e la riduzione dell'emissione dei gas serra, nell'ottica del raggiungimento o superamento degli impegni nell'ambito degli accordi di Parigi.

Punti di forza: UN'ECONOMIA VIRTUOSA AL SERVIZIO DI INNOVAZIONE ED AMBIENTE

Quello della sostenibilità economica è senza ombra di dubbio l'ambito in cui l'Ontario eccelle. La provincia investe molte risorse nell'economia locale, creando fondi per investimenti in settori orientati al futuro, pur mantenendo un rapporto tra debito e PIL relativamente basso. Molti di questi investimenti sono, inoltre, volti a combattere il cambiamento climatico. La sostenibilità ambientale è infatti un tema centrale per l'Ontario: il GDP è composto per una buona parte dall'economia circolare e il sistema energetico produce molta meno CO₂ per kilowattora rispetto ad altri stati che affacciano sui Grandi Laghi. Vi sono, inoltre, numerose regolamentazioni, certificazioni ed associazioni ambientali nella provincia. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, l'Ontario presenta un'aspettativa di vita maggiore rispetto alla media canadese e la popolazione ha un forte impegno civico. L'Ontario finanzia ed investe in dataset aperti e in progetti privati per il rafforzamento delle tecnologie smart grid nella provincia, muovendo passi importanti verso la sostenibilità digitale.

Punti di attenzione: PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Dal punto di vista economico, la minaccia più grande è rappresentata dalla crescente

inflazione dell'ultimo periodo, ma, come è noto, questo è un problema che riguarda gran parte del mondo.

Sebbene l'Ontario stia lavorando molto sulla sostenibilità ambientale, quest'ultimo rappresenta il campo in cui la provincia può migliorare di più. Nonostante il 94% del totale dell'energia prodotta sul territorio sia rinnovabile, solamente il 21% dell'energia consumata viene da fonti rinnovabili.

Di per sé questa percentuale è di molto superiore alla media mondiale (il doppio rispetto agli USA), ma dal 1990 in poi non è praticamente mai cresciuta, evidenziando la necessità di nuovi passi in avanti in merito. Inoltre, l'Ontario avrebbe il potenziale per avere un maggior numero di aree naturali protette, considerando anche il paragone con altri paesi nordici aventi una geografia simile. Infine, la percentuale di rifiuti riciclati è anch'essa molto bassa rispetto ad altri paesi sviluppati.

Per quel che riguarda la sostenibilità sociale, suscita preoccupazioni la crescita della percentuale di incidenti sul lavoro dal 2015 in poi.

La digitalizzazione procede spedita nell'area dell'Ontario meridionale attorno a Toronto, con una vasta diffusione del 5G: tale copertura manca invece completamente in molte altre zone dell'Ontario.

Visione d'insieme: GRANDE ATTENZIONE SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

L'Ontario è una provincia molto virtuosa dal punto di vista economico e concentra le proprie risorse nell'innovazione, nella digitalizzazione e nella lotta al cambiamento climatico.



NORD AMERICA

Tuttavia, soprattutto in quest'ultima area, l'Ontario ha ancora molto lavoro da fare per raggiungere il suo effettivo potenziale. Aspetti quali il riciclo dei rifiuti e il consumo di energie non rinnovabili sono, in particolare, argomenti che richiedono una maggiore attenzione. Inoltre, non tutti gli indicatori sono consultabili per l'Ontario, ma, in loro mancanza, quelli relativi al Canada confermano le impressioni sopracitate: la sostenibilità economica si attesta su ottimi livelli, al pari di quella sociale (tante opportunità, poca corruzione, bassa percentuale di persone a rischio povertà e poca disparità economica). Il Canada offre un grande sostegno pubblico per gli investimenti green, ma il problema resta quello degli sprechi (come, ad esempio, quelli di cibo), ai quali si aggiunge un po' di arretratezza nella sharing economy.

In conclusione, tra aspetti positivi e alcuni più negativi, l'Ontario presenta sicuramente buone prospettive di crescita in tutti gli ambiti della sostenibilità, supportati da un Governo molto attento a queste tematiche.



ICCO CANADA

A cura di Camera di Commercio Italiana dell'Ontario Canada

www.italchambers.ca

CANADA

Vancouver

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE AL CENTRO

La fama mondiale di Vancouver come città verde e sostenibile è tutta nei numeri della sua green economy. Regolamenti quali lo *Zero Emissions Building Plan*, il piano regionale per l'energia rinnovabile *BC Energy Step Code (ESC)* e il programma strategico municipale pluriennale di Vancouver *Greenest City 2020 Action Plan* sono indicativi della direzione della governance della città e dell'intera Provincia che continua ad investire e incoraggiare operazioni industriali più pulite.

Il 17 gennaio 2022, il governo federale del Canada e quello provinciale del British Columbia hanno impegnato 134 milioni di CAD\$ per una terza assunzione del Green Infrastructure - CleanBC Communities Fund (CCF), che fa parte del programma Investing in Canada Infrastructure (ICIP), al fine di sostenere progetti infrastrutturali nelle comunità della Provincia da completarsi entro marzo 2027.

Vancouver ha attualmente la minore "carbon footprint" di tutto il Nord America; è la terza città più verde al mondo e la prima in assoluto in Nord America. Il 25% delle aziende canadesi che operano nel settore delle tecnologie pulite risiede in BC e ad oggi, un Vancouverita su 15 lavora nel settore dell'economia verde.

Punti di attenzione: SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La recente crescita economica e gli investimenti realizzati non si sono, purtroppo, tradotti in un generalizzato benessere socio-economico per tutta la popolazione.

La mancanza di alloggi a prezzi accessibili a livello nazionale contribuisce direttamente, insieme ad altri fattori strutturali (basso reddito, mancanza di asili, etc.) e circostanze personali (salute mentale e dipendenze da droghe e alcol), a un numero elevato di senzatetto.

Alcune minoranze, come le comunità First Nations, che vivono anche in zone remote del Paese, rischiano maggiormente l'esclusione socio-economica.

Visione d'insieme: CRESCITA ECONOMICA E DIVARIO SOCIALE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il sistema Canada presenta molte opportunità nel quadro di un contesto strutturale snello e dinamico capace di attrarre investimenti soprattutto a favore di economia verde e digitalizzazione.

Tuttavia, si registrano inegualgiance a livello di sostenibilità sociale che creano attrito rispetto a tale attenzione a un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale. Ancor più che in altri contesti, gli interventi a favore delle fasce di popolazione più vulnerabili in questo paese necessitano di visione, così da scongiurare il rischio povertà di una quota importante della popolazione.



MESSICO

Città del Messico



9,6%

Tasso di utilizzo di materiale circolare (% uso complessivo di materiali)

Il tasso di raccolta differenziata nei paesi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) è del 20%. Ci sono paesi con un tasso di raccolta differenziata del 60%, in Messico è del 9,6%.



Investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare (% PIL)

Il Messico registra ancora bassi investimenti nei settori rifiuti, energia e acqua, che contribuiscono per appena il 5% al PIL del Paese, ma le opportunità per gli investimenti stranieri sono elevate.



305 MXN - 998 MXN

Indice dei prezzi dei servizi a banda larga

In Messico le telecomunicazioni sono costose. E' necessario che l'offerta delle compagnie straniere aumenti nel Paese, per offrire prezzi più accessibili, dato che la maggior parte della popolazione è di condizione economica medio-bassa.



49 (17%)

Start-up in ambito energetico (% su totale)

Il settore delle energie rinnovabili presenta un elevato grado di opportunità nel Paese.



16,3%

Opportunità percepite (% popolazione 18-64)

In Messico, solo il 16,3% della popolazione considera una buona opzione l'imprenditoria all'interno del paese. Nel corso degli anni c'è stata un'attività variabile, con il punto più alto raggiunto nel 2011 (20,20%) e il più basso nel 2020 (13,20%).

Punti di forza: POSIZIONE STRATEGICA E RISORSE NATURALI

Il Messico si caratterizza per la sua grande estensione territoriale e per la possibilità di poter contare su un'importante riserva di risorse naturali, è una meta attrattiva per gli investimenti nel settore dell'energia eolica e idroelettrica.

I forti legami commerciali con gli Stati Uniti e il Canada favoriscono la cooperazione e gli scambi in materia energetica. Particolare attenzione va data agli importanti investimenti privati nell'innovazione del trattamento delle acque e dei rifiuti.

Il Messico è un Paese ricco di opportunità per questo settore specifico, grazie ai numerosi investimenti al riguardo promossi da diversi Stati, come quello di Guanajuato. Il Messico è uno dei principali esportatori di componentistica per la digitalizzazione e l'automazione, settore in continua espansione.

Punti di attenzione: INCERTEZZA CAUSATA DALL'ATTUALE POLITICA DEL PAESE

La sostenibilità e la transizione verso l'energia verde rappresentano attualmente un punto di incertezza nel Paese, poiché l'attuale governo è favorevole all'uso dei combustibili fossili. Nel 2020, l'attuale Presidente del Messico, Andrés Manuel López Obrador, dichiarò la modifica della



NORD AMERICA

riforma energetica dell'ex Presidente Enrique Peña Nieto. La Riforma dell'Energia si focalizza sulla modernizzazione del settore energetico in Messico, senza privatizzare le aziende pubbliche che si occupano di produzione e di sfruttamento degli idrocarburi e di elettricità. Tuttavia, dopo un lungo dibattito politico, nel 2022, il Senato ha deciso di non modificare questa riforma, poiché il campo dell'energia verde e dell'economia circolare rappresentano settori strategici per gli investimenti esteri.

In materia di sostenibilità ambientale, mancano politiche e leggi per proteggere gli ecosistemi naturali del Paese. La costruzione del Treno Maya ha accentuato lo stato d'incertezza per quanto riguarda l'impatto ambientale dovuto alla realizzazione del progetto.

La digitalizzazione è fortemente influenzata dagli Stati Uniti e dal Canada e la

crescita in questo settore dipende fortemente da investimenti stranieri e privati.

Visione d'insieme: POSIZIONE STRATEGICA FAVOREVOLE AD INVESTIMENTI STRANIERI

Nonostante l'incertezza sopra descritta, il Messico è un Paese con una posizione strategica a livello geografico che si traduce in un'opportunità di investimento nel medio/lungo periodo per il settore privato estero.

L'assenza di barriere all'entrata, agevolata da accordi di libero scambio, posizionano il paese come un hub importante per l'intero continente americano. Gli accordi sottoscritti dal Messico con le principali economie, prevedono la cooperazione per il rispetto dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

STATI UNITI

Chicago



8,5% (dato luglio 2022, annuale)

Tasso di inflazione (% annuale)
L'inflazione negli USA è cresciuta sostanzialmente da inizio 2021 in linea con il mondo occidentale e oltre la soglia accademica del 20%.¹



40% (dato 2019)

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia
L'importanza delle sorgenti rinnovabili nella produzione di energia per creare una economia sostenibile è ormai condivisa da tutti ed è in crescita costantemente negli Stati Uniti. Studi stimano che negli USA la quota di energia rinnovabile crescerà al più del 50% entro il 2050.²



0,469 (dato 2020)

Gini index
Il coefficiente di Gini è un indicatore efficace per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito o della ricchezza e quindi rappresenta sinteticamente la sostenibilità sociale di un paese.³



85% (dato 2021)

Numero di utenti smartphone (% totale popolazione 16-74)
La quantità di smartphone rispetto alla popolazione totale adulta rappresenta bene il grado di digitalizzazione di un mercato/nazione in quanto è quasi sempre la prima porta usata dagli utenti al mondo digitale.⁴



28,8% (dato 2020)

% Specialisti ICT di sesso femminile
L'importanza di una più equa rappresentazione della popolazione femminile nell'ambito dei lavori cosiddetti "Tech" è indispensabile per una sostenibilità digitale, sia per favorire un clima di pari opportunità al mondo femminile sia per le opportunità che le donne possono portare nelle aziende con la loro partecipazione anche in questo settore.⁵

Punti di forza: TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE

Nell'ultimo anno, l'avvio della costruzione di nuovi impianti negli USA ha fornito una spinta decisiva alla rivoluzione energetica, testimoniata dal nuovo record di capacità di rinnovamento. Un lungo elenco di progetti che offre un contributo importante alla realizzazione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti da Agenda 2030.

L'energia rinnovabile si è dimostrata anche un formidabile motore per la crescita dell'occupazione. La messa in esercizio dei nuovi impianti ha generato effetti positivi per le comunità locali, contribuendo alla crescita economica attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

In soli 10 anni, la quota di energia rinnovabile nella produzione di elettricità negli Stati Uniti è raddoppiata, dal 10% nel 2010 al 20% nel 2020. Tale crescita è da ricercare soprattutto nell'energia solare ed eolica, che hanno raggiunto una percentuale di crescita annua pari all'84% e al 15%. Nonostante gli importanti traguardi, il ritmo dovrà accelerare in modo significativo affinché gli Stati Uniti raggiungano gli obiettivi di energia pulita entro le date prestabilite.

Il raggiungimento di questi obiettivi entro il 2035 potrebbe essere un compito arduo. Ma è probabile che il progresso continui, sostenuto dall'innovazione di tecnologie per l'accumulo di energia a lungo termine che potrebbero rendere le rinnovabili a

prezzi più accessibili e affidabili. Per quanto riguarda la digitalizzazione, la pandemia è servita per l'adozione di strumenti e di processi digitali necessari ad una crescita aziendale sostenibile e resiliente.

Più di 9 leader aziendali su 10 (96%) hanno reso la trasformazione del business digitale un aspetto importante per il 2022 e il 64% dei dirigenti l'ha indicata come priorità per l'anno a venire.

L'appetito aziendale per la digitalizzazione è cresciuto negli ultimi 18 mesi. Quando la seconda ondata della pandemia ha colpito nell'estate del 2020, la digitalizzazione è passata dall'essere un argomento di conversazione ad essere una considerazione. Questo spostamento delle priorità è il motivo per cui le organizzazioni stanno già compiendo passi concreti in questo processo di trasformazione.

Punti di attenzione: ECONOMIA

L'economia statunitense ha registrato una contrazione nei primi tre mesi dell'anno, dovendo far fronte alle minacce di un'alta inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse. Ma questo non attenua l'ottimismo degli economisti negli Usa, che prevedono un ritorno alla crescita per il resto del 2022 sulla base della forza del mercato del lavoro e della spesa dei consumatori.



NORD AMERICA

I dati sull'occupazione americana continuano a stupire. Ad aprile 2022 sono stati creati 420.000 nuovi posti di lavoro, mentre il tasso di disoccupazione in America rimane al 3,6%.

Il punto fondamentale resta l'inflazione. Ad aprile i prezzi al consumo hanno registrato un aumento dell'8,3% rispetto l'anno precedente. Al netto dell'aumento del prezzo di generi alimentari e dell'energia, l'inflazione annuale arriva comunque al 6,2%. Oltre al conflitto in Ucraina, pesa il deterioramento delle catene di approvvigionamento e le politiche zero Covid della Cina, che stanno complicando le esportazioni. Il rischio principale del paese è legato all'aumento dei tassi d'interesse da parte della FED con conseguente possibilità di recessione nel 2023.

¹ Più dettagli: <https://www.statista.com/statistics/273418/unadjusted-monthly-inflation-rate-in-the-us/>

² Più informazioni: <https://www.eia.gov/todayinenergy/detail.php?id=43116>

³ Più dettagli: <https://www.census.gov/data/tables/2021/demo/income-poverty/p60-273.html> (Table A-3)

⁴ Più dettagli: <https://www.statista.com/statistics/219865/percentage-of-us-adults-who-own-a-smartphone>

⁵ Dettagli sullo studio disponibili: <https://4b7xbg26zfmrlaupi724hrym-wpengine.netdna-ssl.com/wp-content/uploads/2020/09/2020-TopCompanies-InsightReport-rFINAL.pdf>

STATI UNITI

Houston

Punti di forza: ENORMI RISORSE E NECESSITÀ DI CAMBIAMENTO INDUSTRIALE

Il binomio Texas e settore energetico basato su fonti fossili è da anni affermato nell'immaginario collettivo e trova riscontro nella realtà dei fatti. Estrazione di petrolio e gas naturale, sulla terraferma e su piattaforma marina, trasporto e raffinazione del greggio sono le fondamentali attività dell'economia texana. Le principali compagnie di tutto il mondo impegnate in questa catena hanno fatto di questo stato il proprio quartier generale, con immense risorse economiche.

Da alcuni anni però, si osservano ingenti investimenti nel tentativo di riposizionare il settore nell'ottica di produzione di energia rinnovabile, da fonti alternative ed in modo più pulito. I progetti nell'ambito del recupero del CO2 in atmosfera, le soluzioni in via di sperimentazione per rendere gli impianti di estrazione e raffinazione meno inquinanti e – soprattutto – i tentativi di riconversione a fonti rinnovabili (fortemente imposti dalle recenti politiche federali) sono solo alcuni esempi di come questa industria può costituire un passo fondamentale per la transizione verso fonti energetiche alternative nei prossimi 30-40 anni. Solo nel 2021, sono stati effettuati investimenti in energia solare per \$ 4.6 miliardi.

Punti di attenzione: SENSIBILITÀ LIMITATA IN UN CLIMA POLITICO DI SCETTICISMO

La mobilità privata e commerciale nel territorio del Texas è per la stragrande maggioranza basata sul trasporto su gomma. Il trasporto pubblico urbano è presente, ma non capillare e marginale rispetto alla circolazione. Quello delle merci conta su una rete ferroviaria esclusivamente dedicata al cargo. Le relazioni industriali tra lavoratori ed aziende non sono regolate da contratti collettivi e si basano su rapporti individualizzati "a chiamata" in cui l'attività sindacale è perlopiù assente. Dall'altro lato le retribuzioni ed il potere di acquisto sono sopra la media nazionale e la disoccupazione è da decenni a livelli minimi.

Le tematiche ambientali relative al risparmio energetico, diminuzione dei rifiuti urbani ed industriali si stanno faticosamente affacciando nel panorama politico e nella quotidianità dei cittadini. La politica ed i principali stakeholders sono restii a cambiare un sistema che ha creato ricchezza, autonomia dell'individuo e dell'impresa insieme ad una sorprendente dinamicità sociale ed economica che posiziona l'economia texana nei primi 10 posti dell'economia mondiale.

Visione d'insieme: QUELLO CHE NON TI ASPETTI

All'interno di deboli politiche ambientali a livello statale, in Texas si riscontrano principalmente azioni quali: il rinnovamento della



rete distributiva, della diffusione di fibre ottiche e di politiche di ottimizzazione del ciclo dei rifiuti. I risultati al momento sono che un sesto dell'energia prodotta in Texas deriva da fonti di energia pulita e 10,5 milioni di abitazioni utilizzano l'energia pulita generata nel Paese. Negli ultimi quindici anni, si registra un forte aumento delle fonti rinnovabili di produzione energetica guidate dall'eolico.

Il recente black out energetico causato da temperature eccezionalmente basse nel febbraio 2021, ha evidenziato la necessità di rinnovare ed implementare sistemi di ottimizzazione della cogenerazione a gas naturale, il collegamento più stabile alla rete distributiva dell'energia con gli impianti eolici ed ha conseguentemente innescato azioni di sostenibilità ambientale ed energetica.

STATI UNITI

Los Angeles



38%

Finanziamenti statali agevolati per la "crescita sostenibile"
(% su totale finanziamenti)

Il dato mostra l'impegno concreto della California verso il supporto alle imprese, mirato a processi di sviluppo più vicini alla sostenibilità ambientale.



47,05%

Aree Protette
(in % sull'area totale)

Un'enorme fetta del territorio californiano, pari a 199.490 km² (47,05%) è designata come area protetta. Un territorio di grandezza considerevole se si considera che la California è anche lo stato più popoloso degli USA, con 38 milioni di abitanti.



63,15%

Opportunità percepite
(% popolazione 18-64)

La California occupa posizioni di leadership nei ranking che misurano la fiducia della popolazione nell'avviare attività imprenditoriali. È preponderante l'imprenditoria "knowledge-intensive" che vanta il secondo valore più alto per i deal che coinvolgono aziende "early stage" ed il terzo per numero di deals totali registrati.



95%

Servizi pubblici digitali per le imprese

Il dato illustra come l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione e delle autorità pubbliche digitalizzati sia ampiamente disponibile per imprese e cittadini, accelerando e facilitando le normali pratiche burocratiche.



53%

Imprese ad elevata intensità digitale
(% su totale)

Il dato dimostra la vasta digitalizzazione delle imprese californiane.

Punti di forza:

UN'ECONOMIA "EUFORICA, CHE GUARDA DRITTO AD UN FUTURO SOSTENIBILE", CULTURA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE E MASSIMA ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DA PARTE DELLE AUTORITÀ STATALI E CITTADINE

La California conta su un motore economico solido, resiliente e lungimirante, che ne colloca l'economia al primo posto in USA ed al quinto a livello mondiale. Un quadro florido, all'interno del quale il Governatore Gavin Newsom punta ad un forte ampliamento del segmento "green".

Oggi la California affronta di petto una duplice sfida cruciale, quella di garantire una continua crescita economica a seguito dello shock causato dalla pandemia, dell'inflazione che sta investendo gli USA e delle conseguenze della guerra in Ucraina con l'obiettivo, ambizioso ma vivo, di decarbonizzare la propria economia. In tale contesto, il consiglio cittadino di Los Angeles ha recentemente deciso di accelerare la corsa verso la sostenibilità attraverso un complesso piano di decarbonizzazione denominato "LA100". Secondo tale piano, entro il 2035 Los Angeles sarà alimentata al 100% da energia pulita.

Una scommessa tanto ambiziosa quanto necessaria verso la transizione energetica, in linea con gli obiettivi nazionali del Presidente Biden e con un periodo più corto di dieci anni rispetto ai piani originali.

Puntando sul solare, l'eolico, l'idroelettrico, sul risparmio energetico e sugli investimenti nella modernizzazione delle reti di trasmissione energetica, si punta a trasformare Los Angeles in un paradiso sostenibile.

La California si presenta inoltre solida dal punto di vista della digitalizzazione, con ampia disponibilità di servizi digitali per interagire con le autorità pubbliche, con una notevole competenza digitale della popolazione che si riflette nella spiccata propensione dei consumatori verso gli acquisti e le transazioni online.

Punti di attenzione:

AMPLIAMENTO DELLA FORZA LAVORO "GREEN", SPRECO ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La decarbonizzazione della California ed in particolare delle aree metropolitane principali tra cui Los Angeles, crea la necessità di individuare modelli di sviluppo ed ampliamento della forza lavoro nei settori vicini alla sostenibilità. A differenza di altri Stati USA, la California presenta un buon numero di imprese e startup focalizzate su tematiche ecologiche o tecnologiche. Al momento però, l'occupazione presso tali imprese è bassa. Si tende a concentrarsi infatti sulla ricerca più che sulla prototipazione. Una lacuna, questa, assolutamente da colmare come è da colmare la diversificazione dell'occupazione "green". La California potrebbe maggiormente puntare sul segmento ZEV (Southern California), che a sua volta porterebbe alla possibile creazione di svariate centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro. Per quanto attenta all'ambiente,

la popolazione californiana dovrebbe porre maggiore attenzione agli sprechi, in particolare a quelli alimentari.

La disparità sociale, resa sempre più ovvia dall'enorme popolazione senza fissa dimora che a Los Angeles ha toccato soglia 60.000 persone, resta una piaga ed una sfida generazionale per un futuro più equo e sostenibile anche a livello umano.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Lo slancio innovativo è caratteristico del Golden State che, con la Silicon Valley a nord e la Silicon Beach a sud, continua a sfornare imprese destinate alla Fortune 500 ma soprattutto a trasformare la vita dei cittadini. La presenza di atenei tra i migliori al mondo e la capacità di "retention" delle imprese californiane, coadiuvate da un ambiente stabile, sicuro ed ambito, permette di guardare al futuro con grande fiducia e speranza. L'imprenditoria è incoraggiata e supportata (nonostante la tassazione sia più elevata rispetto ad altri Stati) sia dalla leadership che dalle dimensioni del mercato e dalla capacità di consumo della popolazione. Gli obiettivi che lo Stato della California si è prefissato a livello ambientale continueranno a presentare una serie di difficoltà. Obiettivi assolutamente da raggiungere dato il rischio ambientale e le ripercussioni che già si palesano con incendi fuori controllo e siccità devastanti.

La vera sfida resta a livello sociale, sia per la California che per gli USA, attraverso una maggiore equità sociale e attenzione ambientale.

STATI UNITI

Miami



2,84

Apertura del mercato interno (indice)

L'indicatore è rilevante per un mercato come quello americano deregolarizzato caratterizzato dalla facilità di apertura di nuove attività commerciali e al tempo stesso da un'alta competitività tra le stesse che rende più difficile la sopravvivenza delle aziende non performanti ed economicamente sostenibili.



12,60%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia



63,15%

Opportunità percepite (% popolazione 18-64)

L'indicatore mostra come, nonostante la disuguaglianza sociale stia crescendo negli ultimi anni, la popolazione sia ottimista nella possibilità di migliorare la propria condizione economica attraverso nuove opportunità di lavoro o di aperture di nuove attività commerciali.



84%

Adulti che hanno almeno competenze digitali di base

(% di individui tra i 16-74 anni)
L'indicatore permette di comprendere quanta parte della popolazione può essere integrata in un sistema digitale in continua evoluzione e pervasivo, dai servizi pubblici online all'e-commerce, e per contro, anche quanta popolazione è esclusa dai nuovi sviluppi tecnologici e di mercato.



0,03%

Investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" sul territorio (% PIL)

Questo indicatore permette di comprendere quanto sia alta l'attenzione da parte dello Stato sull'implementazione di tecnologie di ultima generazione per l'interconnessione sia energetica sia d'informazione tra le aziende.

Punti di forza: INNOVAZIONE, HIGH TECH E INVESTIMENTI

L'industria informatica e tecnologica ha sempre permesso agli Stati Uniti di essere un Paese all'avanguardia.

A livello digitale, il sistema di servizi pubblici accessibili dal web per le imprese è ben sviluppato. Inoltre, il massiccio pacchetto approvato dall'attuale amministrazione Biden prevede investimenti mirati, affinché il paese sia sempre in prima linea in campo di ricerca e innovazione su vari fronti: da quello delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità elettrica, fino al tema della transizione verso le fonti energetiche rinnovabili.

Questi investimenti, che ammontano a 2,3 trilioni di dollari, vogliono rappresentare la rivoluzione di cui il paese ha bisogno per contrastare i cambiamenti climatici e garantire una maggiore giustizia ambientale e sociale.

Punti di attenzione: LA STRADA VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE E MENO CONSUMISTA

Tra i punti di attenzione del paese c'è sicuramente quello del debito pubblico, che è tra i più alti al mondo. A livello di sostenibilità ambientale, l'economia ancora molto consumista del paese porta alla produzione di grandi quantità di rifiuti, che negli ultimi anni è addirittura aumentata. Il costo



NORD AMERICA

dei prodotti monouso è molto basso e il costo per riciclarli è ancora troppo alto; dunque, c'è ancora molto lavoro da fare. In particolare modo, uno dei punti su cui gli Stati Uniti si stanno concentrando, è il basso tasso di rifiuti di plastica correttamente smaltiti.

Nonostante le tante campagne di sensibilizzazione mediatica, la popolazione continua a preferire la plastica monouso. Infine, gli Stati Uniti sono tra i primi paesi consumatori di combustibili fossili; urge dunque una massiccia politica di investimenti in campo di energie rinnovabili e di sensibilizzazione verso uno stile di vita più ecosostenibile.

Visione d'insieme: SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE FANNO DA TRAINO

Lo spiccato spirito innovativo degli Stati Uniti permette al paese di guardare a un futuro sempre più sostenibile e tecnologico, nonostante l'attuale quadro generale non sia dei migliori.

Se da un lato lo sviluppo tecnologico in campo ambientale vuole essere la chiave di volta ad un problema così grande come quello del cambiamento climatico, dall'altro lato, il paese si ritrova a dover sradicare un sistema basato su un consumo smisurato e poco sostenibile a cui la popolazione statunitense è abituata da molto tempo.

Dunque, è necessario un cambiamento profondo dello stile di vita della popolazione, affinché il paese non rimanga impantanato, ma al contrario, riesca ad andare di pari passo con la grande rivoluzione dell'economia circolare e delle energie rinnovabili a cui ambisce la leadership americana.



A cura di Italy-America Chamber of Commerce Southeast

www.iaccse.com

STATI UNITI

New York



Il 92% delle aziende facenti riferimento all'indice azionario S&P 500 e il 70% di quelle riferite al Russell 1000

Aziende che redigono Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)

L'elevato numero di aziende che redige la DNF mette in luce la speciale attenzione riservata alle dinamiche sociali nei contesti aziendali statunitensi.



99,3 kg

Cibo gettato annualmente pro-capite

L'indicatore sottolinea il grande ostacolo che gli USA devono ancora superare: gli sprechi.



63,15%

Opportunità percepite (% popolazione 18-64)

Il dato è leggermente superiore a quello degli alleati occidentali europei (intorno al 50%) ed è il doppio del valore percentuale italiano. È evidente, dunque, come gli USA siano in vetta alle classifiche in termini di "terra di opportunità".



85,20%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Il dato fa luce su una più ampia area che è grande punto di forza del Paese: il settore digitale. Quasi tutti gli americani possono contare su una copertura internet ad alta velocità, così come su innovazioni digitali di spessore.



0,01%

Numero di veicoli in sharing mobility nel Paese

(% totale veicoli immatricolati)
Nonostante il processo di digitalizzazione sia ormai completo negli USA, il dato mostra come ci sia ancora del lavoro da fare in termini di sostenibilità digitale. Per quanto riguarda i veicoli in sharing mobility presenti nel Paese, per esempio, il numero è ancora estremamente basso.

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E DIGITALIZZAZIONE

In un'ottica di sostenibilità economica aziendale, gli Stati Uniti si distinguono positivamente. Ne sono un esempio gli ingenti finanziamenti statali volti a supportare la crescita sostenibile delle imprese (40 miliardi di \$ nel 2022), così come l'alto numero di aziende che ha redatto la dichiarazione non finanziaria (il 92% delle compagnie facenti riferimento all'indice azionario S&P 500 e il 70% di quelle riferite al Russell 1000).

Da quest'ultimo dato si evince la grande attenzione che gli USA riservano alle dinamiche sociali all'interno dei contesti aziendali. Il digitale è senza dubbio l'altro grande punto di forza del Paese: nel 2020 l'85% delle famiglie americane poteva contare su una copertura internet ad alta velocità e già nel 2015 il Pew Research Center aveva segnalato come quasi la metà della popolazione utilizzasse servizi E-government.

Per fare un paragone, in Italia, nel 2020, tale numero corrispondeva al 36% della popolazione, da cui si evince un netto distacco.

A livello di sostenibilità sociale (es. divario occupazionale di genere, pari opportunità, etc.) gli USA presentano risultati piuttosto "neutri" che non permettono loro di guadagnare un netto vantaggio rispetto alle altre economie europee e mondiali, ma piuttosto di collocarsi in una posizione simile alla media.

Punti di attenzione: IL SETTORE AMBIENTALE

La presenza di rilevanti punti di forza non esclude che ci siano aree con ancora un ampio margine di miglioramento, soprattutto a livello di sostenibilità ambientale. Per fare un esempio, in materia di sprechi gli Stati Uniti occupano le prime posizioni nel mondo. Si parla di 99,3 kg di cibo gettato annualmente pro-capite.

Allo stesso modo, il Paese non ha ancora pienamente abbracciato delle politiche che possano facilitare la diffusione di un'economia sempre più circolare: la percentuale di rifiuti riciclati sul totale è molto bassa (32% nel 2018), così come quella dei consumatori eco-active (circa la metà di quelli presenti in Italia).

Anche a livello digitale, il grande punto di forza degli USA, sono presenti aree che potrebbero essere maggiormente sviluppate. Il numero di veicoli in sharing mobility presente è, per esempio, ancora molto basso (lo 0,007% sul totale dei veicoli immatricolati).

Visione d'insieme: ESSENZIALE CHIUDERE IL CERCHIO

Guardando gli USA nel loro insieme, è possibile cogliere uno spiccato spirito innovativo in ambito digitale, accompagnato da una discretamente diffusa sostenibilità economica. Se tali eccellenze venissero traslate anche al settore ambientale, si potrebbe "chiudere il cerchio" raggiungendo un livello di sostenibilità a 360 gradi.



Dare dunque risalto a progetti di educazione ambientale che possano guidare la popolazione e le aziende verso l'implementazione di pratiche per uno spreco minore e un riciclo maggiore diventa fondamentale. Solo così sarà possibile valorizzare le eccellenze già presenti nel Paese, eliminando le zone grigie e le contraddizioni presenti.



A cura di Italy-America Chamber of Commerce
www.italchamber.org

ARGENTINA

Buenos Aires



Finanziamenti statali agevolati per la "crescita sostenibile"

Si tratta di un fondo specifico, il primo pack è di 82 milioni di dollari ed è gestito da diverse ripartizioni governative attraverso la BICE - Banca pubblica d'Investimento e Commercio Estero.



9,70%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia



Principali normative su supporto e garanzie ai lavoratori

La legislazione in materia è molto sviluppata in Argentina. Le leggi madre sono la 20.744 (Ley de contrato de trabajo) e la 24.103 (Ley nacional de empleo).



5%

Aree protette Natura 2000 (% area totale)

Il sistema nazionale di aree protette dell'Argentina è altamente organizzato. 4% parchi nazionali + 1% in progetto Totale: 80.000 km² - Argentina: 2.780.000 km².



6%

% Rifiuti riciclati su totale

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ ENERGETICA AL CENTRO

L'Argentina è autosufficiente nella produzione di energia e produce energia pulita: infatti sebbene, l'85% delle sue risorse derivino dagli idrocarburi, il 55% provengono dal gas, fonte energetica di transizione, collocando il paese come produttore al secondo posto a livello mondiale.

Tuttavia, è ancora marginale, ma presente, l'utilizzo di energia idraulica, idrica e di oli vegetali.

Nell'ambito della produzione dell'idrogeno verde e blu, l'Argentina ha risorse naturali per immaginare che potrebbe essere un produttore su larga scala di idrogeno a basse emissioni di carbonio.

Punti di attenzione: QUADRO SCORAGGIANTE DA UN PUNTO DI VISTA SOCIALE E AMBIENTALE, C'È MOLTO DA FARE

L'Argentina presenta un accentuato squilibrio a livello sociale, aggravato ancora di più negli ultimi anni dalla crisi economica che si è sommata agli effetti creati dalla pandemia.

L'Argentina è un esteso territorio, con condizioni climatiche estreme, con economie regionali differenti, con diverse culture che in molti casi oltre ad arricchire il contesto socioculturale accentuano le disuguaglianze sociali e aumentano l'indice di povertà. Si assiste progressivamente alla realizzazione di politiche redistributive

e di protezione sociale. Si stabilisce un impegno politico trasversale e intersettoriale per un aumento sostenuto di investimenti nell'istruzione, nella scienza e nella tecnologia.

A livello ambientale i parametri sono molto scarsi. Non esiste presa di coscienza tra la popolazione e il mondo imprenditoriale. Attualmente i problemi legati all'ambiente sono associati al deterioramento del suolo, alla distruzione dei boschi e alla perdita di biodiversità. Le secche sono la prima causa di danneggiamento del raccolto nel paese. Il problema più grave di contaminazione si concentra nei fiumi in prossimità di città industriali come: Rosario, Buenos Aires e La Plata.

Si registrano alti tassi di inquinamento delle acque, dovuti allo smaltimento non trattato di rifiuti liquidi sia domestici che industriali, aggravamento dello stress idrico, uso inadeguato dello spazio, squilibrio territoriale e crescita urbana disomogenea, gestione e smaltimento inadatti dei rifiuti solidi, domestici e industriali. Ciò è particolarmente importante nel caso di rifiuti pericolosi e patogeni, che fanno di questo tema una delle principali sfide di gestione ambientale.

Da segnalare inoltre il deterioramento della qualità dell'aria a causa dell'inquinamento atmosferico delle aree urbane, associato all'industria, all'estrazione mineraria e alla produzione di energia e una cattiva gestione di sostanze chimiche e pericolose. Il loro uso crescente, senza l'impiego di adeguate misure di prevenzione dell'inquinamento, comporta un aumento dei rischi per la salute umana e un'emergenza ambientale di proporzioni catastrofiche.

A livello digitale appare una capitale federale ben sviluppata e all'avanguardia, che

si contrappone al resto del paese, ancora arretrato. Le politiche a lungo termine sono stabilite per promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, finalizzate da un lato all'esportazione di prodotti e servizi e dall'altro al soddisfacimento del mercato interno e dei bisogni sociali.

Visione d'insieme: TRANSIZIONE VERSO ENERGIE RINNOVABILI CHE CERCA DI ACCELERARE

Oggi è impossibile concepire la nozione di sviluppo produttivo in Argentina senza tenere conto della variabile ambientale. La transizione ecologica, in questo Paese, implica una trasformazione produttiva ed energetica in cui le energie rinnovabili devono essere incorporate nella matrice energetica. Nonostante un piano di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, che mira a promuovere la transizione verso le energie rinnovabili e ad adottare tecnologie per ridurre le emissioni di gas serra, non c'è tempo da perdere.

Si è registrato un aumento positivo della partecipazione dei cittadini, a seguito di alcuni eventi che hanno accresciuto l'interesse per questioni di tipo socio-ambientali, soprattutto tra i giovani; allo stesso tempo, l'emanazione di nuove leggi in materia, ha impresso una certa direzione, anche se l'attuazione di queste ultime non è priva di difficoltà.

I punti da affrontare saranno la promulgazione di politiche pubbliche attive e di qualità nonché la promozione di finanziamenti internazionali necessari per affrontare le sfide ambientali in un contesto economico e politico complesso.



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
NELLA REPUBBLICA ARGENTINA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana
nella Repubblica Argentina
www.ccibaires.com.ar

ARGENTINA

Mendoza



5,67

Finanziamenti statali agevolati per la "crescita sostenibile"
(% su totale finanziamenti)

Il dato rappresenta la dinamicità che offre il sistema sociale e economico argentino per quanto riguarda il supporto statale alla crescita sostenibile. Si attende un rafforzamento di queste misure in futuro.



21

Gender employment gap

L'indicatore è rappresentativo di una realtà sociale che, sebbene presenti delle debolezze, porta con sé importanti punti da sottolineare. In questo senso, tanti indicatori sociali collocano Argentina tra le realtà di paesi sviluppati.



8,22

Knowledge Intensive Business Services (KIBS)

(% occupazione settore terziario)

L'Argentina presenta importanti vantaggi come fornitore di servizi digitali per via della numerosa presenza di risorse umane specializzate per la competitività che offre il tasso di cambio.



30%

% Specialisti ICT di sesso femminile

Le regioni di Mendoza, San Juan e San Luis, stanno sviluppando delle energiche misure in queste materia, cercando di diversificare il proprio tessuto produttivo e internazionalizzarlo. Ciò offre decisive opportunità per trovare sia fornitori di servizi molto convenienti sia partner strategici per l'avvio di joint ventures di diverso tipo.

Punti di forza: QUALITÀ DELLA VITA E PARTECIPAZIONE FEMMINILE

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, l'Argentina presenta diversi punti di forza da sottolineare. I dati su qualità della vita, gender employment gap e attività imprenditoriale femminile mostrano un interessante livello di sviluppo.

A livello ambientale, bisogna evidenziare alcuni aspetti importanti. L'energia e la gestione rifiuti hanno dei costi molto concorrenziali a livello internazionale. Il commercio di materie prime riciclabili è anch'esso considerevole, la percentuale di consumatori eco-active è alta.

A livello digitale, appare molto sviluppato l'utilizzo di smartphone, la percentuale di adulti con competenze digitali di base, la quantità di persone che comprano su internet beni e servizi, le imprese ad elevata intensità digitale e il sistema di servizi pubblici accessibili dal web per le imprese. In particolare sul piano della sostenibilità digitale, la percentuale di specialisti ICT di sesso femminile è notevole. Altri indicatori, come la percentuale di Utenti E-Government e quella di Knowledge Intensive Business Service lasciano pensare a delle basi significative ma sulle quali è necessario lavorare ancora molto.

Punti di attenzione: ANCORA MOLTO DA FARE IN MATERIA ECONOMICA

La sostenibilità economica presenta forti elementi di criticità. Anche se il rapporto



tra debito pubblico e PIL non è tra i più alti al mondo, le obbligazioni di pagamento dei prossimi anni rischiano di essere problematiche; il tasso d'inflazione è sopra la media dell'area ed e il grado di apertura del mercato interno sotto. Molti indicatori ambientali sono bassi se paragonati a dati dei paesi sviluppati ma, allo stesso tempo, permettono di intravedere linee di sviluppo sulle quali lavorare in relazione alla crescita delle rinnovabili, alla diminuzione degli sprechi alimentari ed al riciclo di rifiuti. Questi ambiti potrebbero rappresentare leve di sviluppo significative se vengono considerate le ingenti quantità di risorse naturali e sociali che ancora ha l'Argentina. Resta comunque molto da fare in materia di investimenti statali per la ricerca che riguarda il cambiamento climatico.

In materia di digitalizzazione e sostenibilità digitale, la diffusione del 5G è praticamente inesistente, gli investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" sono bassi, la percentuale di start-up in ambito ener-

getico sotto la media. Gli investimenti in economia circolare e collaborativa sono ancora embrionali.

Visione d'insieme: GRANDI POTENZIALITÀ E SFIDE IN UN MONDO IN TRANSIZIONE

La realtà argentina presenta molte opportunità per avviare iniziative imprenditoriali in ragione della situazione di scarso sviluppo relativo agli ambiti della sostenibilità e della digitalizzazione. Chiaramente, la sostenibilità sociale ma, soprattutto quella economica, portano con sé delle sfide a cui bisogna fare molta attenzione qualora si pensi di investire in questa nazione.

Tra i settori più importanti ci sono quello dell'energia, con particolare riferimento al gas naturale, e quello dei minerali, di cui l'Argentina è ricca. Entrambi i temi sono collegati alla transizione energetica globale nonché con la sicurezza di approvvigionamento energetico.



CAMARA DE COMERCIO ITALIANA
DE MENDOZA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana di Mendoza

www.ccimendoza.com

ARGENTINA

Rosario



2,54
Apertura del mercato interno
(indice)



61%
Consumatori Eco-Active



Ley de Contrato de Trabajo 20.744
Ley de Teletrabajo 27.555
Ley de Jornada Laboral 11.544
Ley Acoso Laboral 27.580
Ley Discapacidad 22.431, 24.901, 26.378
Ley Administracion Publica 24.185
Ley de Seguridad Laboral 19.587, Decretos 351/79 y 1338/96
Ley de Trabajo Agrario 26.727
Ley Personal Casas Particulares 26.844
Principali normative su supporto e garanzie ai lavoratori



87,90%
Numero di utenti smartphone
(% totale popolazione 16-74)



60%
Presenza di Open data

Punti di forza: INCENTIVI FISCALI E SENSIBILITÀ DEL CONSUMATORE

L'Argentina presenta interessanti punti di forza in tema di sostenibilità e digitalizzazione. Con riferimento alla sostenibilità economica, va segnalata la crescente propensione all'introduzione di incentivi fiscali da parte dello stato per aziende con comportamenti sostenibili, parallelamente ad una maggiore tendenza alla responsabilità sociale imprenditoriale finalizzata a rispondere ad una clientela sempre più cosciente rispetto ai temi della sostenibilità. Da rimarcare, infatti, l'importanza (in costante aumento) di consumatori eco-active, sensibili alle tematiche della sostenibilità ambientale.

All'interno della componente "sostenibilità sociale", emerge la presenza sostanziale di normative riguardanti il supporto e le garanzie ai lavoratori, oltre a una lunga aspettativa di vita media e un *gender employment gap* discendente. Per quel che riguarda la digitalizzazione, il principale punto di forza è rappresentato dall'alta percentuale di popolazione che dispone di smartphone, come strumento che garantisce accesso alle reti.

Punti di attenzione: INFLAZIONE ED ECONOMIA SOMMERSA

Fra le diverse dimensioni considerate, quella della sostenibilità economica è certamente la più delicata, considerando



il consistente livello di inflazione e di economia sommersa. A livello di sostenibilità ambientale, sebbene si intraveda una crescente dinamicità del sistema, si registra una certa limitazione degli investimenti privati nei settori dell'economia circolare e delle energie rinnovabili.

Per quel che riguarda la sostenibilità sociale, fra le principali sfide del sistema argentino si evidenziano il miglioramento delle opportunità percepite e la riduzione dei rischi di esclusione sociale. Infine, a livello di sostenibilità digitale, a fronte di un elevato potenziale, si registra la necessità di maggiori investimenti e di servizi vincolati alla digitalizzazione.

Visione d'insieme: OPPORTUNITÀ IN UN CONTESTO COMPLESSO

Considerando le diverse dimensioni di sostenibilità analizzate, in Argentina coesistono punti di forza e di debolezza in ciascuna di esse: le notevoli opportunità e lo spiccato potenziale di sviluppo si inquadrano in un contesto strutturale complesso e talvolta contraddittorio.

Esperienze di casi di successo mostrano un miglioramento di tale contesto in presenza di partnership pubblico-private, che permettono di ottimizzare gli investimenti e diminuire i rischi.



CÁMARA DE COMERCIO ITALIANA
EN LA REPÚBLICA ARGENTINA - SEDE ROSARIO
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Cámara de Comercio Italiana de Rosario
www.italrosario.com

BRASILE

Belo Horizonte

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ DIGITALE AL CENTRO

La componente "digitalizzazione" è l'aspetto in cui il Brasile si presenta più solido: grazie ad un'elevata copertura internet sul territorio e all'elevato numero di persone che utilizzano lo smartphone.

Inoltre, esiste anche un'alta percentuale di aziende che utilizzano il digitale.

La pubblica amministrazione non è abbastanza digitalizzata per fornire servizi adeguati sia alle persone che alle aziende.

Dal punto di vista "economico", esistono diversi programmi di incentivi fiscali per aziende con comportamenti sostenibili e il sistema economico ha un alto tasso di utilizzo di materiale circolare.

Punti di attenzione: ANCORA MOLTO DA FARE A LIVELLO AMBIENTALE E SOCIALE

Il Brasile è ancora acerbo per quanto riguarda aspetti dell'economia circolare, ostacolando nuovi investimenti nel settore. In più il paese ha ancora un alto tasso di spreco alimentare pro-capite, in contraddizione con la realtà socio-economica di gran parte della popolazione che vive al di sotto

della soglia di povertà e con estrema insicurezza alimentare.

Nell'ambito sociale (soprattutto a livello aziendale), esiste ancora grande disuguaglianza.

L'indicatore dell'aspettativa di vita in generale occupa un buon livello, sebbene vi sia un'enorme discrepanza dovuta allo stato sociale di appartenenza.

Visione d'insieme: ANCHE CON PUNTI NEGATIVI, CI SONO OPPORTUNITÀ IN AMBITO SOCIO-AMBIENTALE

Il Brasile si distingue nel riciclaggio di materie prime, in particolare per quanto riguarda l'alluminio e la carta/cartone.

Il punto di attenzione è per i rifiuti in plastica, che hanno ancora una percentuale modesta, essendo un materiale particolarmente dannoso per l'ambiente. Il paese non ha ancora raggiunto un buon livello di energie rinnovabili per quanto concerne la matrice energetica, tuttavia, ne segna già un indice incoraggiante per le proiezioni di aumento.

Per quanto riguarda le normative a supporto e garanzia ai lavoratori, il Brasile è in linea con i diritti garantiti dai paesi più sviluppati.



CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA DI MINAS GERAIS
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana
di Minas Gerais
www.italiabrasil.com.br

BRASILE

Rio De Janeiro

Punti di forza: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La componente della sostenibilità ambientale è stata individuata come il punto di forza del Brasile; in particolare per la generazione di energia sostenibile.

Anche il numero di aree naturali protette attira l'attenzione, soprattutto se si considera l'immagine negativa del paese a questo riguardo.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, è importante sottolineare che il Brasile è un paese emergente e va confrontato con i suoi pari, soprattutto in termini di indicatori sociali.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

Come punto di attenzione, la digitalizzazione merita di essere evidenziata.

Nonostante il Paese presenti un'importante copertura internet a banda larga e un gran numero di persone che utilizzano lo smartphone, la tecnologia 5G, ad esempio, non è ancora una realtà concreta nel Paese.

Anche i servizi di e-government non sono efficaci.

Un altro importante punto di attenzione sono i bassi indicatori riguardo gli incentivi statali per gli investimenti verdi.

Infine, è importante notare che gli indici di informalità nel settore ambientale sono una realtà brasiliana, come suggerito dal PIL.

Visione d'insieme: ECONOMIA EMERGENTE

Per quanto riguarda le diverse dimensioni della sostenibilità, il sistema brasiliano presenta diverse opportunità proprio perché è un'economia emergente in cui il tema è ancora in fase di sviluppo e consolidamento.

L'indice delle società che redigono le "Dichiarazioni non finanziarie" (DNF) è un esempio della crescente preoccupazione riguardo la sostenibilità.

Inoltre, il Paese ha dimensioni continentali e gli indicatori possono variare notevolmente tra le diverse regioni.

Sebbene il contesto brasiliano sia complesso, il che crea attrito in relazione a questo dinamismo e rallenti il ritmo di un potenziale sviluppo, risulta essere un ambiente interessante in grado di fornire nuove opportunità.



BRASILE

Florianopolis, Porto Alegre, San Paolo



76,40%

Tasso di utilizzo di materiale circolare (% uso complessivo di materiali)

È un dato importante poiché indica come il Brasile utilizza un'alta percentuale di materiale circolare.



76%

Investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare (% PIL)

Il dato mostra come il Brasile sia un paese con importanti investimenti privati relativi ai settori dell'economia circolare.



77 anni

Aspettativa di vita

Questo dato è importante poiché mostra come l'aspettativa di vita in Brasile sia aumentata grazie ai miglioramenti delle condizioni socio-economiche del paese.



Diffuso in quasi tutte le grandi capitali del paese

Diffusione 5G

Questo dato è importante perché dimostra come i grandi player mondiali abbiano interesse e identifichino il Brasile come un paese nel quale devono investire soprattutto nella parte di digitalizzazione, visto il gran numero di consumatori finali.



8.000 veicoli condivisi

Numero di veicoli in sharing mobility nel Paese (% totale veicoli immatricolati)

Punti di forza: SETTORE ENERGETICO AL CENTRO

Il Brasile presenta, ad oggi, una performance straordinaria per quanto riguarda la variabile della sostenibilità legata al settore energetico, occupando la 13° posizione mondiale nell'ambito dell'energia solare, la 2° posizione nel settore dei biocarburanti, raggiungendo la percentuale del 46% di energia rinnovabile a fronte di una media mondiale del 14%, considerando che dell'energia elettrica prodotta nel Paese, l'83% proviene da fonti rinnovabili, a fronte di una media mondiale del 27%. Altro dato molto importante riguarda il significativo aumento negli ultimi anni del numero di industrie brasiliane che utilizzano le tecnologie digitali (Industria 4.0) anche se in una fase iniziale.

Un importante supporto alle politiche per la sostenibilità è favorito dal moderno concetto di stato di diritto, promosso dalla legislazione brasiliana. Difatti, la riconsiderazione dei parametri che costituiscono uno Stato Democratico di Diritto contemporaneo, permette l'introduzione di nuove finalità e valori voluti dalla società e che lo stato ha il dovere di promuovere. Questo offre un'ampia base alla legislazione in materia di ambiente, economia circolare, energie alternative.

La legislazione brasiliana protegge adeguatamente l'ambiente ed è riconosciuta per la preservazione delle risorse naturali, protezione di fauna e flora diversificate, condizione che ha permesso al Brasile di svolgere negli anni un ruolo importante in materia di sostenibilità.

I dati CNI del 2019 rivelano che, in Brasile, il 76% delle aziende sviluppa già qualche iniziativa di economia circolare. Pratiche come il riutilizzo dell'acqua, il riciclaggio dei materiali e la logistica inversa sono le principali implementazioni nel paese. L'alluminio fa registrare la percentuale di riciclo più alta del Paese: circa il 97,9% di questi rifiuti viene riciclato, dando al Paese la possibilità di mantenere il primato mondiale. Il Brasile dispone di una leadership che concilia crescita economica e sviluppo con inclusione sociale, senza compromettere la salvaguardia dell'ambiente e il corretto uso delle risorse naturali, per soddisfare le aspettative delle generazioni presenti e future. L'innovazione deriva anche dalla mobilitazione di importanti settori dell'economia brasiliana, che pienamente inseriti in un mondo globalizzato, agiscono al di là dei confini geografici e conoscitivi, transitando in tutti i settori della tecnologia. Il Brasile costituisce una destinazione proficua per gli investimenti che puntano ad un ritorno economico-finanziario con responsabilità sociale e sostenibile, come risultato di integrazione tecnologica innovativa e salvaguardia dell'ambiente.

Punti di attenzione: C'È MOLTO DA FARE A LIVELLO AMBIENTALE

I problemi cruciali riguardo l'ambiente sono la deforestazione e l'avanzamento illegale dell'estrazione mineraria che non ricevono attualmente la dovuta attenzione degli organi di vigilanza, mettendo a

rischio intere filiere produttive. La ricchezza del Brasile, con le sue risorse naturali e la più grande foresta tropicale del mondo, desta tuttavia preoccupazione soprattutto per le generazioni future. Rispetto alle reti di telecomunicazione mobile di nuova generazione si riscontra un certo grado di difficoltà a causa dell'estensione territoriale del Brasile e dello squilibrio socio-economico: basti pensare che le persone a rischio povertà o esclusione sociale rappresentano il 24,7% del totale della popolazione.

Visione d'insieme: LA SOCIETÀ CIVILE E GLI IMPRENDITORI COME AGENTI DI TRASFORMAZIONE

La guerra Russia - Ucraina ha imposto grandi cambiamenti nei comportamenti e nelle strategie di tutti i paesi. In Brasile, l'attuale governo federale ha assunto un atteggiamento flessibile nei confronti della legislazione, condizione che ha provocato reazioni della società civile e di molti imprenditori, i quali hanno consolidato pratiche e procedure che garantiscano al Paese la continuità verso una gestione responsabile e impegnata nella sostenibilità e nell'innovazione. Per quanto riguarda digitalizzazione e e-commerce, l'82% dei consumatori brasiliani con accesso a Internet si è rivolto allo shopping online. Secondo un sondaggio condotto da NZN Intelligence, il 74% dei consumatori brasiliani preferisce la modalità online rispetto agli acquisti effettuati nei negozi fisici.

A cura di Camera Italiana Commercio e Industria Santa Caterina, www.europabrazil.com.br
Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul - Brasile, www.ccirs.com.br
Câmara de Comércio Italiana de São Paulo, www.italcam.com.br



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
RIO GRANDE DO SUL - BRASILE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



CÂMARA DE COMÉRCIO ITALIANA
DE SÃO PAULO - ITALCAM
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

CILE

Santiago del Cile



8,7

Apertura del mercato interno (indice)

È importante perché racchiude l'incidenza dell'interscambio del Cile sul suo prodotto interno lordo che è cresciuto del 5,4% e sancisce se i flussi commerciali sono coerenti con i fattori produttivi e le politiche governative in atto, in un periodo di significativa instabilità dovuto al referendum per la costituzione.



22%

Commercio di materie prime riciclabili (% commercio totale materie prime)

Con quasi 20 milioni di tonnellate di rifiuti da materie prime prodotti in Cile, dato riportato nell'informativa di Stato per il medio-ambiente, il volume di riciclo e riutilizzo dei residui è ancora insufficiente per raggiungere gli standard europei di transizione ecologica. In quest'ottica il governo locale sponsorizza e foraggia i progetti che mirano a diminuire la generazione i rifiuti e il loro riutilizzo.



44,9

Indice di Gini

L'indice statistico di Gini (ultimo dato reperibile al 2020) è fondamentale per capire la distribuzione dei redditi all'interno della popolazione del paese. Nel caso del Cile persistono iniquità che il governo attuale propone di sanare ma che appaiono ancora lontane dall'esserlo.



25%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

La copertura e mappatura di un paese per la banda larga delle connessioni Internet a bassa latenza è il parametro più coerente con il livello di digitalizzazione di un paese. Nel caso del Cile, lontano dai centri urbani è molto difficile trovare coperture di rete adeguate per fruire di servizi on-line.



9,80

Indice di economia condivisa

Punti di forza: ECONOMIA IN ASCESA, IMPRONTA ECOLOGICA E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'economia cilena è molto sviluppata e attualmente si trova in una fase di passaggio, dettata da una situazione di congiuntura dei consumi privati verso una crescita che procede a rilento, pur senza incorrere in deficit strutturali del debito pubblico.

A livello ambientale, il Paese ha ancora molte sfide da superare per raggiungere un vero sviluppo sostenibile. La maggior parte degli indici di performance mostrano che il Cile è molto ben posizionato nella transizione ecologica.

Sebbene ci siano alcune aree in cui il Paese è in notevole ritardo, le tendenze degli indicatori mostrano che il Paese si sta muovendo verso uno stato più sostenibile. L'investimento significativo nelle rinnovabili verso un'ottica di decarbonizzazione al 2030 è un passaggio determinante per la rivoluzione verde.

A livello digitale, il processo di dematerializzazione delle informazioni è avviato già da tempo. Esiste un'agenda digitale che prevede nei prossimi anni un utilizzo delle tecnologie digitali sempre maggiore, soprattutto per la pubblica amministrazione.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE SUL PIANO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE E DELLA TUTELA AMBIENTALE

La sostenibilità economica non appare minata dal debito pubblico e la proiezione di espansione economica entro fine 2022 è del 1,5%, trainata dall'estrazione e dalla vendita del rame (di cui il Cile è primo esportatore mondiale). È prevista una crescita della domanda interna e dei prezzi al consumo, malgrado il PIL pro capite sia in ribasso.

Esistono numerosi strumenti di finanza agevolata che volgono in direzione di una fiorente imprenditorialità anche giovanile. Sul piano dell'economia circolare e della tutela ambientale, c'è ancora da seminare per raccogliere i frutti di un lavoro lento, che mira anzitutto alla responsabilizzazione dei consumatori verso politiche di riconversione dei residui.

Ancora critica la diffusione di reti a banda, così come carenti sono le infrastrutture di telecomunicazione nelle zone rurali e nei centri non nevralgici delle aree urbanizzate.

Visione d'insieme: SOLIDI PRINCIPI PER UNO SVILUPPO RAPIDO

Il paese, con le sensibilità del nuovo governo appena insediatosi, approccia alle tematiche di sostenibilità economica, ambientale e digitale con attenzione.

Mancano attualmente le risorse per spianare il campo alle riforme, ma le dotazioni infrastrutturali nelle grandi città, la tendenza al riciclo e all'utilizzo delle



rinnovabili specie nell'agroindustria e la generazione dei millennials in grado di apportare una digitalizzazione globale, costituiscono i capisaldi per delineare un futuro più prospero.

Ciò che in questa fase storica è di fondamentale importanza, è garantire l'accesso all'acqua a tutta la popolazione, portare avanti la decarbonizzazione, rafforzare le istituzioni ambientali e impedire le deforestazioni. In questo contesto, è importante garantire a tutti istruzione e accesso alle informazioni facilitato da una dilagante tecnologia in grado di superare le barriere strutturali.

COLOMBIA

Bogotà

Punti di forza: ECONOMIA DINAMICA E ATTENZIONE ALLE RISORSE NATURALI

Dal punto di vista della componente economica, si evidenzia una dinamicità del sistema insieme ad una discreta stabilità che rappresentano elementi di attrazione per investimenti esteri, posizionando la Colombia tra i primi Paesi sudamericani in diversi ranking internazionali. Diversi sono gli incentivi a favore di aziende che intraprendono azioni e comportamenti sostenibili legati alla transizione energetica a favore delle rinnovabili non convenzionali.

Dal punto di vista ambientale, il Paese gode di una matrice energetica prevalentemente pulita, oltre a promuovere il rispetto delle risorse naturali e della loro conservazione.

Dal punto di vista digitale, si registra un tasso relativamente alto di copertura della popolazione (eccetto particolari zone rurali e di confine) e uno sviluppo decisamente marcato di accesso digitale dei servizi pubblici e privati a disposizione di aziende e persone fisiche.

Punti di attenzione e sfide future: DIFFICILE SITUAZIONE SOCIALE

I punti di attenzione e criticità che caratterizzano la Colombia si collocano senza dubbio nell'ambito della componente sociale: la distribuzione della ricchezza è infatti a livelli estremi in termini di disparità, rispetto alla maggioranza dei Paesi del mondo e della Regione. Anche in termini di opportunità e risorse, equità, accesso ai diversi sistemi di servizi pubblici (come quello educativo e sanitario), siamo di fronte a un quadro che vede forti differenze tra ricchi e poveri.

Altro punto di attenzione è rappresentato dalla sicurezza: i conflitti interni e la disparità sociale sono gli aspetti di maggior criticità.

Dal punto di vista economico si registra un alto tasso di commercio informale che rappresenta una problematica con ripercussioni a livello sociale e di sicurezza sul lavoro.

Dal punto di vista ambientale, sono da segnalare le aree dedicate alle coltivazioni illegali, difficilmente controllabili dallo Stato a causa dell'estensione dei territori e del difficile accesso, situazione che genera spesso fenomeni di deforestazione e impoverimento del territorio.

Visione d'insieme: QUADRO INCORAGGIANTE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, la Colombia presenta un quadro diversificato. Da un lato, si registrano dati



favorevoli e di interesse per le aziende, specie in termini di stabilità economica e politica (superiore alla media regionale), facilità di costituzione d'impresa e di gestione, flessibilità del mondo del lavoro, ottime risorse umane, sicurezza e incentivi per gli investimenti. Dall'altro, si registrano situazioni di

insicurezza, criticità dal punto di vista della sostenibilità sociale, e numerosi margini di miglioramento in ambito di sostenibilità ambientale, soprattutto nelle pratiche di riciclaggio dei rifiuti e di sostenibilità sociale (parità di genere, equità, distribuzione della ricchezza e delle opportunità).



CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA PER LA COLOMBIA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana per la Colombia
www.cccolombia.com

ECUADOR

Quito



2,64%
Tasso di inflazione
(%, annuale)



8,58 cUSD/Kwh
Costo energia al Kwatt / ora per consumatori non-domestici (tasse incluse)



47,40%
Indice di Gini



61,30%
Utenti E-Government



45,30%
Presenza di Open data

Punti di forza: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA DI PRODOTTI GREEN E SOSTENIBILI

A livello digitale, l'Ecuador dispone di un sistema efficiente di servizi pubblici accessibili dal web a favore di imprese, di una costante attenzione verso le innovazioni tecnologiche, con un mercato in crescita per quanto riguarda le piattaforme di acquisti online.

Si riscontra un sistema paese in crescita, con un trend di import export dinamico. In particolare, l'export legato al settore agroindustriale e alla ricerca di spazi di mercato bio e green con un aumento progressivo del concetto di tracciabilità di filiera e di prodotti tipici locali.

Esiste, inoltre, un mercato interno sempre più orientato verso la ricerca di prodotti green e sostenibili, (anche se ancora incapace di distinguere le differenze).

Si evidenzia anche una forte attenzione governativa verso investimenti esteri, legati a concetti di green economy.

Punti di attenzione: QUADRO CRITICO SOTTO DIVERSI PUNTI DI VISTA

La componente inerente la sostenibilità sociale è il settore che attualmente risulta essere tra i più critici, dal momento che esiste una frattura politica tra gruppi sociali, evidenziata dagli ultimi eventi nazionali con un aumento progressivo della delinquenza e della disoccupazione.



Le manifestazioni portate avanti da gruppi indigeni contro il governo hanno contribuito a destabilizzare il paese, ma allo stesso tempo hanno fornito opportunità di sviluppo legate alla green economy.

A livello di sostenibilità ambientale, pur esistendo una fortissima vocazione e normativa legata alla salvaguardia dell'ambiente, con normative specifiche per le aziende, non si riescono a sviluppare politiche idonee alla crescita interna relative ai concetti di economia circolare, ridotti alla mera gestione dei rifiuti e delle acque, nonostante si inizi a parlare di "carbon management".

La sostenibilità economica presenta profonde problematiche (es. debito pubblico) oltre ad un quadro legislativo confuso ed incerto.

Visione d'insieme: SISTEMA DINAMICO MA INSTABILE DA UN PUNTO DI VISTA SOCIALE E POLITICO

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il sistema Ecuador presenta varie opportunità dovute ad un trend in crescita dell'import-export e ad una sempre più rilevante attenzione ai temi di sostenibilità ambientale e sociale da parte di imprese e consumatori.

Esiste tuttavia un'instabilità sociale e politica con impatti negativi per le piccole e micro imprese. Esistono pertanto, opportunità commerciali ed economiche nel breve e medio periodo, più difficoltose nel lungo periodo a causa dell'alternarsi di governi con politiche economiche instabili e mutevoli nel tempo.



CÁMARA DE COMERCIO ITALIANA DEL ECUADOR
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DE COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camara de Comercio Italiana del Ecuador
www.cameraitalianaecuador.com

GUATEMALA

Città del Guatemala



2,48

Finanziamenti per imprenditori (indice)

Il governo che favorisce la creazione massiccia di nuove idee e la loro successiva realizzazione, in modo che abbiano successo e siano redditizie, grazie a condizioni favorevoli e a programmi di sostegno per gli imprenditori, stimolando l'innovazione, la creatività, la creazione di reti, la competitività e la possibilità di sfruttare le opportunità del mercato nazionale e internazionale.



15%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

Attualmente in Guatemala la politica energetica del governo mira a diversificare e investire, a favore delle energie rinnovabili, la matrice energetica del Paese, che attualmente dipende principalmente da tecnologie inquinanti. Questo dato è piuttosto incoraggiante, poiché il Guatemala ha un'enorme potenziale di produzione di energia rinnovabile, di cui stiamo sfruttando solo il 15% circa.



32%

Gender employment gap

Il Guatemala ha un divario di genere del 66,4%. Con questa percentuale, il Guatemala si colloca al 113° posto su 155 nella classifica del Gender Gap. Esistono grandi differenze tra uomini e donne, quindi il divario deve essere ridotto. In Guatemala, per ogni 100 che un uomo guadagna, una donna ne guadagna 68, generando un divario salariale del 32%.



8,3 milioni di utenti di e-commerce

Persone che usano internet per acquistare beni e servizi (e-commerce)

La pandemia di Covid-19 ha incrementato gli acquisti online e la preferenza per i pagamenti elettronici; questo tipo di consumo ha registrato una maggiore diffusione nelle regioni centrali e settentrionali del Guatemala. 8 adulti su 10 hanno fatto acquisti online e il 73% delle persone lo ha fatto nell'ultimo anno per fattori quali la facilità e il risparmio di tempo.



35%

Investimenti statali per il rafforzamento della tecnologia "smart grid" sul territorio (% PIL)

Gli investimenti governativi nel settore della scienza, della tecnologia e dell'in-

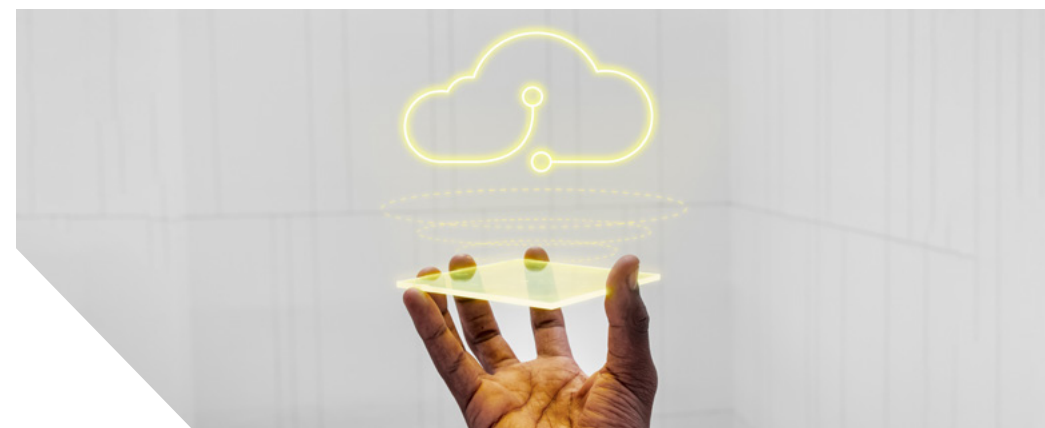
novazione sono estremamente importanti per lo sviluppo economico e sociale del Paese; hanno un grande impatto sul progresso e sulla costruzione di una società forte e inclusiva. Tuttavia, in Guatemala, la percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL) destinata a questo settore negli ultimi 10 anni è stata in media dello 0,035% e in generale, in America Latina, la percentuale di investimenti è dello 0,56%.

Punti di forza: AGRICOLTURA E TURISMO

Il settore più importante dell'economia guatemalteca è tradizionalmente l'agricoltura: il Guatemala è il più grande esportatore di cardamomo al mondo, il secondo esportatore di banane, il quinto esportatore di zucchero e il settimo produttore di caffè.

La produzione agricola è un pilastro importante dell'economia guatemalteca, in quanto contribuisce a circa il 10% del PIL, impiega più della metà della forza lavoro e fornisce due terzi delle esportazioni, principalmente caffè, zucchero, banane e carne bovina. I tre principali alimenti base del Guatemala sono il mais, i fagioli e il riso. In Guatemala ci sono 7,3 milioni di ettari mappati per uso agricolo, pari al 67,7% del territorio nazionale. Di questi, il 12% è dedicato alla produzione di colture annuali come mais, fagioli, riso e ortaggi, il 14% a canna da zucchero, caffè, caucciù, palma da olio e cardamomo, il 23% a pascoli e il 51% a foreste, macchie e altri usi non agricoli.

Il settore del turismo in Guatemala è la seconda fonte di valuta estera per il Paese dopo le rimesse degli immigrati, l'industria è un ramo importante dell'economia



guatemalteca e il settore dei servizi sta aumentando di importanza. Gli arrivi turistici in Guatemala sono cresciuti del 72% nel gennaio 2022.

Punti di attenzione: ENERGIA RINNOVABILE E DIGITALIZZAZIONE

Le principali tecnologie rinnovabili del Paese sono l'idroelettrico, il geotermico, il solare, l'eolico e la biomassa. L'energia idroelettrica è la più abbondante in Guatemala, grazie al numero di fiumi e a un'orografia privilegiata per impianti idroelettrici di piccole e medie dimensioni.

Nell'ambito della politica energetica 2014-2027, il Guatemala ha stabilito che entro il 2025 l'80% della matrice energetica provverrà da fonti rinnovabili. È importante che questa industria si sviluppi in modo che la popolazione del Guatemala ne tragga il massimo beneficio. Il 71% delle PMI guatemalteche non ha una strategia digitale. I cinque principali fattori che impediscono la digitalizzazione del segmento delle PMI sono la

manca di conoscenze, i costi elevati, la sfiducia, la connettività e la mancanza di tempo.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURA

Nonostante le varie politiche, è una sfida rafforzare le capacità degli ecosistemi di generare e trasferire conoscenze alle imprese e agli imprenditori e promuovere la produttività attraverso l'innovazione sostenibile e il miglioramento del capitale umano nei vari settori produttivi del Paese.

In definitiva, maggiori investimenti in infrastrutture in Guatemala avrebbero un ritorno maggiore sia in termini di crescita che di riduzione della povertà e della disuguaglianza di reddito. Il miglioramento delle reti di trasporto terrestre faciliterebbe il commercio regionale e il trasporto interno, aumentando l'offerta di merci e riducendo i prezzi. Inoltre, la riduzione dei costi logistici, grazie al miglioramento della competitività, creerebbe posti di lavoro a vantaggio delle famiglie più povere.



CÁMARA DE COMERCIO
E INDUSTRIA ITALO-GUATEMALTECA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camara de Comercio e Industria
Italo-Guatemalteca
www.camcig.org

PARAGUAY

Asuncion



46,8%

16.000.000 usd

Stima "economia non osservata"
(% PIL)

Nel paese non ci sono dati relativi a questo indicatore. Nonostante, questo valore sia stato ottenuto comparando il mercato del lavoro, la crescita del PIL e la sua relazione con la crescita dell'uso energetico.

Si stima che il 50% dell'economia non osservata sia direttamente imputabile al contrabbando.



57,1%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La produzione energetica pulita è data dalle 3 centrali idroelettriche di Itaipú, Yacyretá e Acaray.



26,9%

Riduzione della povertà

Dal 2016 ad oggi la povertà si è ridotta dal 34,2% al 26,9%.



89%

Quantità di utenti smartphone

Lo sviluppo digitale in Paraguay è relativamente basso, dovuto all'alto costo e c'è una richiesta di maggiore finanziamento per i giovani (che sono quelli che più utilizzano il digitale) per piattaforme lavorative e formative.



44%

Open data

In 2 anni, il Paraguay è passato dalla 50° alla 37° posizione del ranking mondiale.

Punti di forza: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE AL CENTRO

Il Paraguay è un paese giovane, con una forza lavoro desiderosa di essere formata. Il costo dell'investimento è contenuto, con un carico fiscale ridotto e tutta una serie di normative e benefici fiscali a favore dell'ambiente e degli investimenti locali.

A livello locale c'è consapevolezza per quanto riguarda la cura dell'ambiente e sono diversi gli enti pubblici e privati che si occupano della sua tutela. Lo stesso accade con il settore delle pari opportunità per le donne, che tendono a impegnarsi più degli uomini in piccole attività che possono sviluppare a casa.

Il sistema di servizi pubblici è molto dinamico ed accessibile dal web per le imprese.

Punti di attenzione: QUADRO INCORAGGIANTE, MA ANCORA MOLTO DA FARE

La sostenibilità economica ha bisogno di essere supportata da leggi ed interventi che rendano più facili gli investimenti da parte di nuovi imprenditori.

Gli investimenti privati nel settore dell'economia circolare sono ancora all'inizio, considerando che la si sta prendendo in considerazione solo da un paio d'anni. Rimane ancora molto da fare in termini di infrastrutture elettriche, che offrono molte opportunità, considerando che il Paese possiede due delle più grandi centrali



idroelettriche del mondo che producono energia pulita.

C'è mancanza di sistematizzazione riguardo alcune informazioni (come la mobilità condivisa) o se c'è, non è facilmente accessibile al grande pubblico.

Visione d'insieme: INNOVAZIONE SOSTENIBILE CHE CERCA DI ACCELERARE

Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, il Paraguay presenta notevoli opportunità che possono essere applicate per ottenere un buon livello di svi-

luppo economico e sociale. Molte sono le possibilità, come accennato nel campo elettrico e nell'economia circolare.

C'è forza lavoro giovane, incentivi fiscali e normative favorevoli, soprattutto per l'industrializzazione, il riciclo, la trasformazione dei rifiuti liquidi e solidi.

Il paese offre grandi possibilità alle imprese straniere che vogliono investire, considerando che il Governo sta mettendo a punto uno schema di regole chiare per gli investitori, considerando le necessità di innovazione in tutti i settori che offre il paese.



CÁMARA DE COMERCIO
ITALO - PARAGUAY
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camara de Comercio Italo-Paraguay

www.camipy.com.py

PERÙ

Lima



5,50%

Tasso di inflazione
Valore abbastanza contenuto rispetto alla media della Regione.



US\$ 0.74/Kw

Costo energia
Costo energia competitivo rispetto al resto della Regione.



**D.L. N° 276,
D.L. N° 728,
D.L. N° 1057,
Ley N° 27360**

Normative su supporto e garanzie ai lavoratori
Normative piuttosto favorevoli per il lavoratore.



**A partire dai USD 15
ai USD 20**

Indice dei prezzi dei servizi a banda larga



2%

Recycling rate of e-waste
Percentuale bassa, opportunità per aziende che offrono tecnologia per la gestione di questo tipo di rifiuti.

Punti di forza: OPPORTUNITÀ NELL'INNOVAZIONE

In modo ancor più determinante che in Europa, in Perù c'è ancora moltissimo da fare a livello di sostenibilità sociale ed ambientale.

Negli ultimi 15 anni abbiamo assistito alla formazione di una classe media nascente, in grado di accedere a migliori condizioni di vita attraverso il proprio lavoro. Tuttavia, il biennio di pandemia ha segnato una forte battuta d'arresto che ha causato un aumento di popolazione esclusa dalle opportunità di miglioramento socio-economico.

A livello ambientale, il Perù presenta un enorme potenziale soprattutto per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, nel settore del trattamento di reflui domestici ed industriali e nella gestione dei rifiuti solidi, in particolare nelle regioni più lontane dalla Capitale.

Per ciò che concerne la digitalizzazione, negli ultimi anni il Paese ha fatto un grande balzo in avanti e il periodo della pandemia ha in qualche modo coadiuvato questa accelerazione. È infatti possibile accedere a un gran numero di servizi pubblici in maniera totalmente digitale. Inoltre, si sta diffondendo l'uso della firma digitale per documenti ufficiali.

Questa miglioria riguarda soprattutto la città di Lima ed i principali centri urbani del Paese, mentre il resto della Provincia

presenta gravi mancanze infrastrutturali che non consentono l'accesso a questi servizi.

Riteniamo quindi che il Paese presenti interessanti opportunità per aziende italiane in grado di fornire tecnologia e know-how per la gestione efficiente di queste problematiche.

Punti di attenzione: CRESCITA VS RESISTENZA AL CAMBIAMENTO

Sebbene il quadro normativo ambientale sia piuttosto ben impostato, ricalcando in grande misura le leggi vigenti in Paesi europei, spesso l'applicazione delle norme ambientali si scontra con il grande ostacolo della corruzione e di gestione politica locale, spesso troppo accomodante nei confronti di realtà industriali con impatti particolarmente forti sul territorio.

Negli ultimi 10 anni sono stati fatti grandi passi avanti, ma sono ancora presenti colli di bottiglia che rallentano lo sviluppo di un'economia circolare. La situazione rende, inoltre, difficilmente misurabili parametri ambientali e di digitalizzazione. Bisogna tuttavia tenere presente che questi elementi sono parte integrante dei programmi politici dei governi che il Paese ha avuto negli ultimi anni, segno di un'attenzione reale verso queste tematiche.

A causa delle grandi differenze socio-economiche all'interno della popolazione peruviana, la sensibilità delle persone verso l'ambiente presenta livelli molto variegati, essendo generalmente più marcata nella Capitale e molto meno evidente nelle realtà provinciali.

Visione d'insieme: LENTI MA COSTANTI MIGLIORAMENTI

Come spesso accade in Paesi di recente industrializzazione, può essere difficile conciliare la crescita economica ed industriale con il rispetto per l'ambiente e i diversi aspetti sociali e sicuramente non è semplice trovare una situazione di equilibrio che riesca a conciliare gli interessi dei diversi strati della società, specialmente quando questa è composta da realtà diverse dal punto di vista culturale, etnico e socioeconomico. Le esigenze in campo ambientale e quelle relative al processo di digitalizzazione, insieme a un quadro normativo favorevole e ad una situazione di relativa stabilità politica, si riflettono in una serie di opportunità per aziende italiane in grado di rispondere a tali esigenze con soluzioni tecnologicamente avanzate e know-how.

La politica deve ancora lavorare molto per l'eliminazione dei colli di bottiglia che rallentano lo sviluppo del Paese verso un'economia totalmente sostenibile. In particolare, sarebbe necessario adottare soluzioni per mitigare le differenze sociali nell'accedere alle opportunità, implementare politiche volte al miglioramento di infrastrutture per la comunicazione e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali di maggior rilievo per il Paese.

Per quanto riguarda la situazione peruviana nel suo complesso, bisogna considerare che il Paese, pur presentando ritardi in diversi settori, è stato in grado di realizzare repentini balzi in avanti che hanno portato rapidi miglioramenti.



CÁMARA DE COMERCIO ITALIANA
DEL PERÙ
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Camera di Commercio Italiana del Perù
www.cciperu.it

REPUBBLICA DOMINICANA

Santo Domingo



16,30%

Quota di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia

La cultura della energia rinnovabile è ancora nuova e ogni anno più persone scelgono questa strada. Si tratta di una prospettiva positiva per il paese.



6%

% Rifiuti riciclati su totale

Il riciclo di rifiuti non è stabilito per legge nel paese, ma sempre più aziende private si dedicano a questo, così che auspicabilmente anche il governo percepirà l'importanza di questo lavoro.



74,36%

Opportunità percepite (% popolazione 18-64)

Questo indicatore è in costante aumento.



75,8%

Copertura Internet ad alta velocità (% di famiglie)

Per un paese piccolo e in via di sviluppo i valori di questo indicatore sono significativi.



81%

Presenza di Open data

Anche questo valore riflette i grandi passi che il paese sta compiendo per digitalizzare il paese.

Punti di forza: DIGITALIZZAZIONE

La Repubblica Dominicana è un paese caraibico caratterizzato da costante crescita e sviluppo economico. A livello digitale è un Paese che è cresciuto in modo esponenziale, realizzando notevoli progressi in innovazione e tecnologia negli ultimi anni. Considerando che è un paese emergente, il suo sviluppo tecnologico è stato ammirevole. Attualmente, nella Repubblica Dominicana è possibile svolgere tutti i processi e ricevere tutti i servizi pubblici legati alle aziende, online e da remoto, con risposte, in media, entro 24 ore; questo è un grande passo nella rivoluzione digitale del paese. La copertura Internet è ampia ed è diffusa in tutte le aree del paese che hanno accesso alle linee elettriche e telefoniche. Gran parte della popolazione possiede uno smartphone con accesso a Internet, essendo questo uno dei punti chiave per cui la digitalizzazione si espande e raggiunge tutti. La rete 5G, nonostante sia arrivata nel paese poco tempo fa, si è rapidamente ampliata e ogni giorno sono sempre di più le aree e i settori che ne godono. Un grande cambiamento nel comportamento dei consumatori dominicani a cui si è assistito negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia di Covid-19, è l'inclinazione a utilizzare Internet per l'acquisto di prodotti o servizi. Questo, oltre ad aver fatto sentire gli utenti più a loro agio nell'accedere alle attività commerciali dalle loro case, ha anche costretto le aziende a diventare parte del mondo online.

Punti di attenzione: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale è un concetto praticamente inesistente nella Repubblica Dominicana. Non è nel DNA dei suoi cittadini preoccuparsi dell'ambiente, ridurre il proprio impatto ambientale e prendersi cura del pianeta per le generazioni future. La consapevolezza ambientale comincia ad essere presente nelle nuove generazioni, soprattutto in quelle dei più alti livelli socioeconomici, dal momento che ricevono questa educazione nelle scuole private. Tuttavia, la popolazione in generale non ha questa cultura ecologica, poiché non è una missione del governo implementare una cultura verde nel paese. La raccolta dei rifiuti non è differenziata e quindi la Repubblica Dominicana non può avere un efficace sistema di riciclaggio dei rifiuti solidi. Alcune piccole aziende private hanno realizzato i loro impianti di riciclaggio e si occupano, per quanto possibile, di dare una seconda vita ai rifiuti solidi come plastica e carta. Tuttavia, questo non è sufficiente per soddisfare i bisogni di un'intera nazione. In ambito energetico, va notato che poco a poco sono state implementate fonti di energia alternative, come l'eolico e il solare (in aumento), tuttavia la principale fonte di energia che rifornisce la nazione è convenzionale, a base di carbone minerale. Poiché la sostenibilità ambientale non è una priorità nel paese, gli investimenti del governo in questioni ecologiche, come il cambiamento climatico, sono pochi, se non inesistenti. Le informazioni su questo aspetto sono limitate e obsolete nel paese; quelle disponibili di solito provengono da entità internazionali che svolgono studi nel paese. Nonostante quanto accennato in precedenza, è ogni giorno più comune vedere come le persone, in particolare le nuove generazioni, e i marchi cerchino modi per essere meno inquinanti e ridurre la propria impronta ambientale. Senza dubbio, la Repubblica

Dominicana ha ancora molta strada da fare perché la cultura della sostenibilità ambientale diventi parte dei suoi abitanti, ma non è una missione impossibile.

Visione d'insieme: OPPORTUNITÀ NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DIGITALE

Prendendo come riferimento i punti di cui sopra, è possibile concludere che la Repubblica Dominicana è un paese ricco di opportunità di sviluppo. Essendo un paese in costante crescita, le cui cifre migliorano ogni anno, ha tutte le potenzialità per sviluppare e stabilizzare la sua sostenibilità ambientale, digitalizzazione e politica monetaria. Gli investimenti esteri e lo sviluppo, provenienti da nazioni con più esperienza e know-how, possono essere un'ottima opportunità per ribaltare la realtà attuale e indirizzare la nazione verso un futuro più verde, più sostenibile e duraturo per le generazioni presenti e future. Un esempio di investimento estero nel Paese che ha contribuito allo sviluppo dei suddetti aspetti è quello della barca donata dalla società olandese The Ocean Cleanup. Una nave che è stata posizionata nel fiume principale della capitale del paese, il fiume Ozama, e che ha il compito di raccogliere i rifiuti solidi che lo attraversano. Questa iniziativa riduce al minimo la contaminazione di questa arteria della città, nonché gli effetti che l'inquinamento provoca sugli esseri umani e sugli esseri viventi che vivono dentro e nelle vicinanze del fiume. Allo stesso modo, nell'ambito della digitalizzazione, anche se è vero che in questo ambito il paese è ben orientato, contributi come quelli delle società di telecomunicazioni straniere con sede in esso sono stati essenziali affinché la Repubblica Dominicana sia dov'è oggi.

VENEZUELA

Caracas



686,40%

Tasso di inflazione
(%, annuale)

Nonostante sia un valore molto alto,
dimostra che il Venezuela è uscito dalla
fase di iperinflazione degli ultimi anni.



0,008 Euro/kWh

Costo energia al Kwatt / ora per con-
sumatori non-domestici
(tasse incluse)



21,76%

Aree protette Natura 2000
(% area totale)



76 anni

Aspettativa di vita



69%

Persone che usano internet per ac-
quistare beni e servizi
(e-commerce)

Punti di forza:

DIFFICOLTÀ NELLO STABILIRE UN PUNTO DI FORZA, DISCRETA ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel panorama attuale del Venezuela, dopo molti anni di crisi economiche, sociali e politiche, è molto difficile parlare di punti di forza. Se proprio dovessimo indicarne uno, sarebbe la sostenibilità ambientale.

Con quasi un milione di kmq di estensione, il 22% del territorio del paese è costituito da aree protette con una grandissima biodiversità. L'energia elettrica è principalmente prodotta da centrali idroelettriche e le sue tariffe sono fortemente sovvenzionate dallo Stato.

Punti di attenzione:

ANCORA MOLTO DA FARE

Dopo tanti anni di crisi, si nota una timida ripresa economica in alcuni settori ed un tentativo di ricerca di dialogo politico.

Dal punto di vista della sostenibilità economica, pochi sono gli indicatori ufficiali attendibili, sembrerebbe comunque confermarsi l'uscita da una situazione di iperinflazione ed un possibile incremento del PIL venezuelano, seppur modesto, dopo tanti anni di costante contrazione.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, siamo ancora ai livelli dei paesi in via di sviluppo, con un 50% della popolazione che possiede uno smartphone, ed un 60% di chi ha accesso ad internet e fa acquisti on-line.



Gli indicatori di sostenibilità sociale sono datati o assenti, anche in questo caso ci troviamo di fronte a scenari complessi che hanno risentito della crisi degli ultimi anni.

Visione d'insieme: SITUAZIONE COMPLESSA ED INCERTA

Il Venezuela attualmente sta dando alcuni segnali di ripresa da una grave crisi economica, politica e sociale che ha colpito e travolto il paese nell'ultimo decennio. Vi sono "bolle di benessere" in diverse regioni del paese che pre-

sentano dati incoraggianti, ma la visione d'insieme è complessa ed ancora incerta. Rispetto alle diverse dimensioni di sostenibilità, la situazione è quella di un paese in via di sviluppo che ha attraversato una grave crisi, non del tutto superata, con mancanza di dati e poca attenzione da parte del Governo e della popolazione a temi di sostenibilità sociale, digitale ed ambientale.

Il paese offre grandi possibilità in termini di risorse naturali e posizione geografica, ma necessita di investimenti strutturali, politiche oculate e coordinate e di una leadership in grado di sfruttare il proprio potenziale.



CÁMARA DE COMERCIO
VENEZOLANO-ITALIANA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

A cura di Cámara de Comercio Venezolano-Italiana
www.cavenit.com



LA RETE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Le Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE) sono associazioni private a base imprenditoriale, costituite all'estero per lo sviluppo dei processi d'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, disciplinate dalla legge 518/1970.

Nascono e si sviluppano sui territori esteri come associazioni di imprese italiane e locali-estere, basate sul principio di binazionalità. Sono, pertanto, in grado di organizzare reti stabili di professionalità, in cui convivono imprenditori locali di origine italiana, imprenditori locali che non sono di origine italiana (ma appartenenti alla più vasta comunità di affari che guarda "all'Italia"), la comunità locale italiana, le Istituzioni politiche del paese ospitante, le Istituzioni dell'Italia.

Le CCIE sono gestite da un management residente in loco, e possono contare sulla qualificata esperienza dei soci. Le CCIE operano per veicolare i principi, i legami e le tradizioni del nostro Paese, riuscendo – grazie alla loro peculiare natura di business – a fornire una sempre aggiornata immagine dell'Italia e del Made in Italy nella sua accezione più ampia, che include quindi la cultura, la conoscenza della lingua italiana e la

conoscenza dei luoghi, quali leve fondamentali per promuovere i prodotti del nostro Paese nel mondo.

Dalla nascita dell'Associazione (Asso-camerestero), nel 1987, il numero delle CCIE è raddoppiato includendo anche paesi non tradizionalmente battuti dalla migrazione italiana: parliamo ad esempio dell'Europa dell'Est, del Medio Oriente e dell'Asia.

Oggi il sistema ha **84 CCIE in 61 Paesi** – dove si realizza oltre l'80% dell'interscambio commerciale dell'Italia – con più di 160 punti di presenza nel mondo, in cui lavorano 500 addetti, e circa 20.000 associati (di cui l'88% è costituito da aziende locali che riconoscono nell'Italia un partner per il proprio business o per operazioni di investimento).

L'impegno delle CCIE rimane costante sulle attività di radicamento all'estero delle imprese, di scouting di opportunità di affari, di realizzazione di missione di PMI, di incontri business to business, sebbene ciò sia sempre più affiancato a servizi di assistenza personalizzata anche in campi innovativi, come ad esempio quello della *digital economy* e della sostenibilità.

Il digitale non ti aspetta. Sei pronto a partire?



SELF i4.0

è un questionario di autovalutazione, da compilare online, che restituisce un report dettagliato sui livelli di digitalizzazione dell'impresa.

ZOOM 4.0

consiste in una valutazione più approfondita, direttamente in azienda, con il supporto di un esperto - il Digital Promoter del PID. Con ZOOM 4.0 si ottengono suggerimenti e indicazioni più dettagliate sugli step da compiere per stare al passo con il mondo digitale.

DIGITAL SKILL VOYAGER

è lo strumento di valutazione delle competenze digitali, dedicato a studenti e lavoratori, che possono così valutare i propri punti di forza e di debolezza e capire come diventare più digital!



UNIONCAMERE



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

digitale, passando per la promozione dell'imprenditorialità anche attraverso tecniche innovative come lo Storytelling, fino a coprire l'inclusione sociale, la sostenibilità, l'alfabetizzazione digitale e il terzo settore.

Grazie alla propria posizione strategica, nel cuore di Bruxelles, e all'esperienza trentennale, CBE-GEIE rappresenta un ponte tra i cittadini, le imprese, le Camere di Commercio italiane nel mondo e le opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione, alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla territorialità.

CBE-GEIE è lieta di garantire il proprio sostegno per rafforzare la presenza delle imprese italiane nel mercato unico europeo, garantendone una maggiore crescita, in un clima di intensa cooperazione internazionale.

La nuova **Programmazione Europea 2021-2027** prevede lo stanziamento di 2018 miliardi di euro di fondi, suddivisi tra il Quadro Finanziario Pluriennale e lo strumento di ripresa NextGenerationEU. Tra gli obiettivi primari dell'Unione Europea assume particolare rilevanza la necessità di favorire lo sviluppo sostenibile e la realizzazione di un modello di *green economy*, che renda possibile non soltanto il soddisfacimento dei bisogni attuali, ma anche la salvaguardia delle risorse esistenti per le generazioni future.

Per poter cogliere appieno queste opportunità, **Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) - GEIE** mette a disposizione dei propri associati una serie di servizi rivolti alle aziende e alle pubbliche amministrazioni, tra cui **Easy Europa** e **Check-up Europa**, strumenti che hanno individuato nelle possibilità di finanziamento europeo un supporto concreto e strategico al processo di internazionalizzazione dei propri associati e dei loro clienti.

CBE-GEIE, inoltre, è attivamente impegnata nella scrittura di **progetti europei**, che hanno caratteristiche proprie per dimensione, durata e tematica di riferimento: dall'educazione finanziaria e

CONTATTI
Coopération Bancaire
pour l'Europe (CBE) - GEIE
Avenue Louise, 89 B.2
1050 Bruxelles

Tel: +32.2.541.09.90
Fax: +32.2.541.09.91

✉ cbe@cbe.be
🌐 www.cbe.be

SPORTELLO UNICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SERVIZIO INTERNAZIONALE

- SERVIZI E STRUMENTI FINANZIARI
- FORMAZIONE, EVENTI E SERVIZI
- SPORTELLO EUROPA
- COLLABORAZIONI



Con noi,
ovunque
nel mondo!

#StayLocalBeGlobal

SCANSIONA
IL QR-CODE!

Trova
tutti i dettagli
sul nostro sito

INFO



businessclass@popso.it
tel. 0342 528 783/607



www.popso.it/estero

www.businessschool.popso.it

**Banca Popolare
di Sondrio**





Siamo gli unici a parlare italiano in 61 lingue.

Siamo una grande piattaforma di business
con oltre 20.000 aziende in 5 continenti
pronta a realizzare il tuo progetto nel mondo.



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

www.assocamerestero.it • info@assocamerestero.it • T. +39 06 4423 1314

